



COMUNE DI VILLE DI FIEMME

Provincia autonoma di Trento

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE



Approvato con delibera di Consiglio n° 01 d.d. 29/01/2026

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della L.P. n. 9 del 01 luglio 2011



INDICE	
INTRODUZIONE	
Sezione 1 <i>Pag. 13</i>	Inquadramento generale <p>SCHEDA DATI GENERALI</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA 0</u> – Estratti Carta Tecnica Provinciale</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA 1</u> - Estratti Ortofoto</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA 2</u> – Idrografia superficiale</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA 3</u> - Estratti della Carta Geologica del Trentino</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA 4</u> - ZPS e aree protette</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA 5</u> - Cartografia d'uso del suolo - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA 6</u> - Cartografia di sintesi della pericolosità</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA 10</u> - Vie di comunicazione</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA 11</u> – Popolazione, turisti e ospiti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA 12</u> - Censimento delle persone non autosufficienti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA 13</u> - Sistema produttivo</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA 14</u> - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI</p> <p style="padding-left: 2em;"><u>SOTTOSCHEDA 14 A</u> – Rete principale acquedotto e punti di captazione</p> <p style="padding-left: 2em;"><u>SOTTOSCHEDA 14 B</u> – Depurazione acque</p> <p style="padding-left: 2em;"><u>SOTTOSCHEDA 14 C</u> - Gestione rifiuti</p> <p style="padding-left: 2em;"><u>SOTTOSCHEDA 14 D</u> – Distributori di carburante e ricarica auto elettriche</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA 15</u> - Dati meteo-climatici</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA 16</u> - Cartografia delle aree sensibili</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA 17</u> - Cartografia delle aree strategiche</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA 18</u> – Scheda/e altri dati: Catasto eventi – Progetto ARCA 2006</p>
Sezione 2 <i>Pag. 91</i>	Organizzazione dell'apparato d'emergenza Incarichi, strutturazione interna <p>SCHEDA ORG 1 – Introduzione: il Sindaco</p> <p>SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione</p> <p>SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU)</p> <p>SCHEDA ORG 4 – Corpo locale Vigili del Fuoco</p> <p>SCHEDA ORG 5 – Associazioni di volontariato della Protezione Civile</p> <p>SCHEDA ORG 6 – Altre strutture operative della</p>



	e interoperabilità	Protezione civile SCHEDA ORG 7 - Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della PAT SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC) SCHEDA ORG 9 - Sistema di allertamento, modello di intervento e operatività MATRICE OPERATIVA DI INTERVENTO
Sezione 3 <i>Pag. 118</i>	Organizzazione dell'apparato d'emergenza Modello d'intervento ed operatività consequenti all'allertamento	SCHEDA MOD.INT. 1 - Premesse e procedure SCHEDA MOD.INT. 2 - MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO SCHEDA MOD.INT. 3 – Diagramma di flusso della procedura operativa SCHEDA MOD.INT. 4 – Procedura operativa Preallerta SCHEDA MOD.INT. 5 – Procedura operativa Attenzione SCHEDA MOD.INT. 6 – Procedura operativa Preallarme SCHEDA MOD.INT. 7 – Procedura operativa ALLARME SCHEDA MOD.INT. 8 – Avvio popolazione ai punti di raccolta SCHEDA MOD.INT. 9 – Avvio popolazione ai luoghi di ricovero SCHEDA MOD.INT. 10 – Evacuazione diretta dei soggetti protetti
Sezione 4 <i>Pag. 137</i>	Risorse disponibili	<u>SCHEDA EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u> (suddividere su più sottoschede) SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta SOTTOSCHEDA EA 2 Centri di prima accoglienza e di smistamento SOTTOSCHEDA EA 3 Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato e Ambulatorio SOTTOSCHEDA EA 4 Aree aperte di accoglienza SOTTOSCHEDA EA 5 Aree di ammassamento forze (Area tattica) – Piazze di atterraggio elicotteri – Siti per stoccaggio rifiuti derivanti dall'emergenza



		<p>SOTTOSCHEDA EA 6 Aree parcheggio e magazzino</p> <p>SOTTOSCHEDA EA 7 Aree di accoglienza volontari e personale</p> <p>SOTTOSCHEDA EA 8 Utenze privilegiate</p> <p><u>SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI</u></p> <p>SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili</p> <p>SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche</p> <p>SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi</p>
<u>Sezione 5</u> <i>Pag. 167</i>	Scenari di rischio	<p>Introduzione</p> <p>SCHEDA – SCENARIO Rischio Idrogeologico e Alluvioni</p> <p>SCHEDA – SCENARIO Rischio Idrogeologico Frane</p> <p>SCHEDA – SCENARIO Rischio Idrogeologico Valanghe</p> <p>SCHEDA – SCENARIO Rischio Idrogeologico Incendi boschivi</p> <p>SCHEDA – SCENARIO Rischio Sismico</p>
<u>Sezione 6</u> <i>Pag. 190</i>	Informazione della popolazione e autoprotezione	<p>SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità</p> <p>SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME</p>
<u>Sezione 7</u> <i>Pag. 193</i>		Verifiche periodiche ed esercitazioni

IL PIANO È STRUTTURATO IN 5 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).



IL PRESENTE PIANO SI COMPLETA ED INTEGRA CON I CONTENUTI DELLE LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO.



ABBREVIAZIONI

Per le finalità del Presente Piano di Protezione Civile Comunale, sono adottate le seguenti abbreviazioni:

Abbreviazione	Significato
APSS	Azienda provinciale per i Servizi sanitari
CFP	Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento
COC	Centro di coordinamento comunale
COS	Centro di coordinamento sovracomunale
CPVVF	Corpo permanente dei vigili del fuoco
CTP	Carta tecnica provinciale
CUE	Centrale unica emergenze
DPCTN	Dipartimento Protezione civile della Provincia autonoma di Trento
FUSU	Funzione di supporto
FVVF	Federazione Corpi Vigili del Fuoco Volontari
GdV	Gruppo di valutazione
GIS	Sistema informativo territoriale
H24	tutta la durata di un giorno ed una notte (24 ore)
L.P.	legge provinciale
MSDP	Manuale per il servizio di piena
PAT	Provincia autonoma di Trento
PEC	Piano di emergenza comunale
PC	Protezione civile
PGUAP	Piano generale per l'utilizzo delle acque pubbliche
PMA	Posto medico avanzato
PPC	Piano di Protezione Civile
PPCC	Piano di Protezione Civile comunale
PPCP	Piano di Protezione Civile provinciale
PPCS	Piano di Protezione Civile sovracomunale
SAP	Sistema di allerta provinciale
SAR	Ricerca e Soccorso (Search and Rescue)
SIAT	Sistema Informativo Ambiente e Territorio



SOC	Sala operativa comunale
SOP	Sala operativa provinciale
UTC	Ufficio Tecnico comunale
UVVF	Unione distrettuale dei Corpi dei Vigili del fuoco Volontari
VVF	Vigili del fuoco
VVFV	Vigili del fuoco Volontari

DEFINIZIONI

- Pericolosità:** la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori, generino una calamità con un determinato tempo di ritorno in una determinata area;
- Rischio:** la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo;
- Calamità:** l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e dell'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica;
- Evento eccezionale:** l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; l'evento eccezionale è equiparato alla calamità;
- Previsione:** le attività di studio e di monitoraggio del territorio e degli eventi naturali e antropici dirette all'identificazione, alla classificazione e alla perimetrazione dei pericoli e dei rischi sul territorio, nonché alla determinazione delle cause e degli effetti delle calamità;
- Prevenzione:** le attività dirette all'eliminazione o alla riduzione dei rischi, sia mediante misure di carattere prescrittivo e vincolistico per un corretto uso del territorio, sia mediante interventi strutturali;
- Protezione:** le attività, prevalentemente di carattere pianificatorio, organizzativo, culturale e formativo, e gli interventi gestionali diretti a mitigare gli effetti dannosi derivanti dai rischi non eliminabili tramite l'attività di prevenzione;
- Sistema di allerta provinciale di protezione civile:** l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi volti alla valutazione dell'evoluzione e dei possibili effetti delle calamità imminenti o in atto, per la determinazione dei necessari interventi di contrasto e per il conseguente coinvolgimento dei soggetti e delle strutture operative della protezione civile;



Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della protezione civile;

Gestione dell'emergenza: l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimentali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

Gestione dell'evento eccezionale: l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita.



INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Ville di Fiemme ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla L.P. n° 9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione Civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione Civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della L.P. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo Volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione Civile locale.

Il modello di intervento adottato per il Comune di Ville di Fiemme creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia, assegna per le



gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La gestione dell'emergenza in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvidenziali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali. Tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi.

La gestione dell'evento eccezionale in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione Civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Ville di Fiemme il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che, per i fini predetti, dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione Civile provinciale e/o la Sala Operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia Autonoma di Trento.

Il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Ville di Fiemme dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari di cui alla successiva sezione, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.

Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione Civile Rif. L.P. n°9 del 01 luglio 2011.



Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Ville di Fiemme (Sindaco):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla Centrale Unica di Emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giungo 2008 (Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione Civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla Centrale Unica di Emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7)
- 9) se per la gestione dell'emergenza si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla L.P. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici ad esse affidati
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'Articolo 59, e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla L.P. n° 9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC)
- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla L.P. n° 9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale



- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e dai piani locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia, rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14)
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla L.P. n° 9 del 01 luglio 2011
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla L.P. n. 9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterne saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, ecc).

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**



SEZIONE 1

INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA DATI GENERALI.....	15
TAVOLA-SCHEDA 0A - CARTOGRAFIA DI BASE – CTP - Scala 1:35000.....	22
TAVOLA-SCHEDA 0B - CARTOGRAFIA DI BASE – CTP - Scala 1:12500.....	23
TAVOLA-SCHEDA 1A - CARTOGRAFIA DI BASE – ORTOFOTO2023 (1:35000).....	24
TAVOLA-SCHEDA 1B - CARTOGRAFIA DI BASE – ORTOFOTO2023 (1:12500).....	25
TAVOLA-SCHEDA 2A - IDROGRAFIA SUPERFICIALE (1:35000).....	26
TAVOLA-SCHEDA 2B - IDROGRAFIA SUPERFICIALE (1:12500).....	27
TAVOLA-SCHEDA 2C - IDROGRAFIA SUPERFICIALE.....	28
TAVOLA-SCHEDA 3A - CARTA GEOLOGICA (1:35000).....	31
TAVOLA-SCHEDA 3B - CARTA GEOLOGICA (1:35000).....	32
TAVOLA-SCHEDA 4 - ZPS ED AREE PROTETTE (1:36000).....	33
TAVOLA-SCHEDA 5 - CARTOGRAFIA DI USO DEL SUOLO PGUAP (1:36000).....	34
TAVOLA-SCHEDA 6A - CARTOGRAFIA SINTESI PERICOLOSITÀ (1:33000).....	35
TAVOLA-SCHEDA 6B - CARTOGRAFIA SINTESI PERICOLOSITÀ (1:10000).....	36
TAVOLA-SCHEDA 6C - CARTOGRAFIA SINTESI PERICOLOSITÀ (1:10000).....	37
TAVOLA-SCHEDA 10 - VIE DI COMUNICAZIONE.....	38
TAVOLA-SCHEDA 11 - POPOLAZIONE, TURISTI ED OSPITI.....	39
TAVOLA-SCHEDA 12 - CENSIMENTO PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI.....	49
TAVOLA-SCHEDA 13 - SISTEMA PRODUTTIVO.....	50



SCHEDA DATI GENERALI

Regione	Trentino – Alto Adige
Provincia	Trento (TN)
Codice ISTAT	022254 - P.IVA 02570230223
CAP	38099
Prefisso telefonico	0462
Popolazione	2637 abitanti al – 30 settembre 2025
Nome abitanti	-
Turismo	155261 presenze totali (anno 2024) settore alberghiero ed extralberghiero esclusi alloggi turistici ed alloggi a disposizione, con una fluttuazione media annua di 91 persone/giorno e solo relativamente al periodo turistico di 569 persone/giorno
Superficie	46.37 km ²
Densità	56,87 ab./km² – 30 settembre 2025
Località e Frazioni	Il comune di Ville di Fiemme è un comune sparso costituito da 3 centri principali (sedi comunali prima dell'unione avvenuta nel 2020): Daiano (sede comunale), Carano e Varena e 5 località: Solaiolo, Aguai, Cela, Calvello e Passo Lavazè, Molini di Baldon, loc. Sgravaton e Maso Spianez

MUNICIPIO

Indirizzo	Piazza De Gasperi, 1 - Daiano	
Centralino	0462 340144	
Sito internet	www.comune.villedifiemme.tn.it	
E-mail PEC	comune@pec.comune.villedifiemme.tn.it	
E-mail	info@comune.villedifiemme.tn.it	
Quota	1181.24 m s.l.m.	
Coordinate	Lat 46.30°	Lon 11.447°
WGS 84 decimali		





Inquadramento del territorio comunale

Il territorio comunale si estende su una superficie di circa 46.4 km² compresa tra una quota minima di 912 m s.l.m. e massima di 2488 m s.l.m..

La morfologia prevalente è quella montana, caratterizzata nella parte più a valle da pendici con pendenze modeste coltivate principalmente a prato da sfalcio, mentre la parte al di sopra della quota di 1300 m s.l.m. è caratterizzata da boschi di conifere, prevalentemente larice e abete. Le zone a quote più elevate, indicativamente oltre i 2000 m s.l.m. sono caratterizzate da pendii più accentuati occupati da pascolo di alta montagna e improduttivo (rocce nude e affioramenti).

La popolazione è concentrata nei tre centri principali di Carano, Daiano e Varena, mentre i masi sparsi e le piccole frazioni ospitano poche famiglie stabili e si popolano soprattutto nei momenti turistici. Di queste la zona con maggior urbanizzazione è la località di Veronza, a monte di Carano, dove è presente una forte concentrazione di abitazioni risalenti agli anni 1970 – 1980 di piccole dimensioni ed una struttura ricettiva utilizzate come seconde case e appartamenti in affitto nei periodi turistici. I paesi sono circondati da ampie zone prative destinate alla fienagione ed al pascolo del bestiame. La zona a monte, mediamente sopra i 1200 – 1300 m s.l.m. invece risulta occupata principalmente da boschi di conifere ed in piccola parte da boschi di latifoglie. Circa 2 km a monte dell'abitato di Varena, lungo la S.S. 620 del passo Lavazè, in località Bancoline, è presente l'unica area estrattiva, di proprietà comunale, destinata a cava di sabbia e gestita in concessione. All'interno del comune è presente anche una località turistica al Passo di Lavazè, punto di collegamento con la Val d'Ega e la provincia di BZ. Al Lavazè si trovano tre strutture alberghiere, di cui solo due attualmente attive, un impianto di piste per la pratica dello sci di fondo e una decina di case vacanze. Molto praticata è anche l'attività agricola e soprattutto l'allevamento con la presenza di stalle dislocate in tutto il territorio comunale, soprattutto nelle località esterne ai centri abitati principali. Il latte prodotto viene utilizzato per la produzione di formaggio a livello locale. All'interno del comune è presente anche un caseificio dove viene prodotto il formaggio tipico della Val di Fiemme ed il Puzzone di Moena.

Distribuzione dell'uso del suolo all'interno del territorio e descrizione:

- bosco 77%: gran parte del territorio comunale soprattutto al di sopra dei 1300 m s.l.m. è coperto da vegetazione arborea costituita prevalentemente da pecceta montana di abete rosso, larice e pino cembro, solo una piccola quantità, alle quote più basse è costituita da boschi di latifoglie
- prati stabili e pascoli bassi 12%: destinati prevalentemente a fienagione ed a pascolo del bestiame locale, si tratta di terreni agricoli costituiti prevalentemente da prati a sfalcio nelle immediate vicinanze del paese che si estendono a tutto il territorio esterno alle zone antropizzate nelle zone al di sotto dei 1300 m s.l.m.
- pascoli naturali e praterie di alta quota 4%: zone erbose parzialmente destinate all'attività pascolava degli ovini che, a causa dell'abbandono della pratica dello sfalcio estivo in alternanza al pascolo, vengono spesso occupate da arbusti e cespugli che le rendono spesso inospitali
- improduttivo 4%: rocce nude, falesie ed affioramenti rocciosi o zone caratterizzate da forti pendenze e scarsa fertilità, localizzazione prevalentemente in alta montagna



- aree urbanizzate 3%: zone di residenza stabile e zone produttive industriali ed artigianali, campeggi ed aree per l'attività sportiva e ricreativa, comprese le vie di comunicazione.

I principali corsi d'acqua del territorio sono il Rio Gambis che nasce nella conca sotto il passo Lavazè, il Rio Varena, il Rio Val del Rù ed il Rio Val Samboe che nascono entrambi dal versante del monte Corno Nero e sfociano nel Rio Gambis poco a valle dell'abitato di Varena. Il Rio Gambis, dopo aver attraversato il paese di Cavalese si immette nel Torrente Avisio che scorre nel fondovalle partendo dalla Val di Fassa fino a confluire nel Fiume Adige a monte di Trento. Il Rio Primavalle che, pur avendo un bacino molto piccolo, è di particolare importanza perché attraversa il paese di Daiano in un tratto molto pendente. Il Rio Calvello che nasce sulle pendici del Corno Nero in località Brustoloni e defluisce verso valle senza attraversare alcun centro principale, passa per le località Calvello e Cela. A valle di Cela il confluisce nel Rio Val di Predaia che raccoglie tutte le acque del bacino della Val di Predaia e scorre a valle verso la località di Aguai. Il Rio Val di Predaia raccoglie le acque di altri rii minori, tra cui quello di maggior interesse è il Rio Solaio, e confluisce infine nel Torrente Avisio sul fondovalle a valle di Molina.

Comuni limitrofi

Elenco dei comuni limitrofi a Ville di Fiemme con specifica di popolazione e distanza. La distanza è calcolata come minima distanza tra i baricentri dei centri abitati sede comunale e la popolazione fa riferimento ai dati ISTAT relativi al 1 gennaio 2024. Sono stati divisi tra comuni della provincia di Trento e della provincia di Bolzano.

<i>Comuni confinanti</i>	<i>distanza [m]</i>	<i>Popolazione [n. ab]</i>
Provincia Trento: Castello-Molina di Fiemme	2337	2320
Cavalese	1404	3987
Tesero	4848	2996
Provincia Bolzano: Nova Ponente	12444	4087
Aldino	10221	1620
Trodena nel Parco Naturale	7916	1050
Anterivo	6798	391



Amministrazione Comunale

Le informazioni aggiornate riguardanti i componenti dell'amministrazione comunale sono riportate sul portale comunale al seguente link:

<https://www.comune.villedifiemme.tn.it/Amministrazione>

Il Sindaco del Comune di Ville di Fiemme è il sig. Paride Gianmoena.

Proclamato Sindaco per il secondo mandato nelle elezioni comunali del maggio 2025, è responsabile e rappresentante dell'amministrazione del comune.

Convoca e presiede la Giunta Comunale ed il Consiglio Comunale e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed alla esecuzione degli atti. Insieme alla Giunta, predispone le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato.

Egli esercita le funzioni attribuitegli dalle Leggi, dallo statuto e dei Regolamenti.

Gli artt. 29 e 31 del T.U.LL.RR.O.CC. approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L. stabiliscono le attribuzioni del Sindaco.

Quale Capo dell'Amministrazione comunale è competente, nell'ambito della disciplina provinciale e sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali (sentita la Giunta Comunale), al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio comunale, il sindaco provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni. Il sindaco inoltre nomina i responsabili degli uffici e dei servizi e le attribuzioni delle funzioni di messo notificatore.

Quale ufficiale di governo il Sindaco sovrintende:

- alla tenuta dei registri di stato civile e della popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
- alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;
- allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
- alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il commissario del governo.

Paride Gianmoena Sindaco

Competenze: Viabilità, trasporti, patrimonio, affari legali, contratti, istruzione, protezione civile, foreste e personale e tutte quelle che non vengono espressamente delegate ad altri.

Mattia Zorzi Vicesindaco ed Assessore Comunale

Competenze: Responsabile per la circoscrizione territoriale di Daiano. Delega a sanità ed innovazione. Capofrazione Daiano.

Gilberto Mair Assessore Comunale.

Competenze: Responsabile per la circoscrizione territoriale di Carano. Delega per il Cantiere Comunale e relativi mezzi in dotazione compresi i progetti di riqualificazione ambientale. Capofrazione Carano



Federica Scarian Assessore Comunale

Competenze: Delega a politiche sociali, cultura e manifestazioni.

Vittorio Monsorno Assessore Comunale

Competenze: Turismo, energia. Capofrazione Varena.

Norma Dagostin Consigliere Comunale

Competenze: Delega al bilancio

Stefania Defrancesco Consigliere Comunale

Competenze: Assessore in comunità Territoriale della Val di Fiemme

Diego Delvai Consigliere Comunale

Competenze: Delega alla rete delle riserve

Alex Polesana Consigliere Comunale

Competenze: Delega ad artigianato ed alla viabilità forestale

Denis Rossi Consigliere Comunale

Competenze: Delega all'agricoltura e pascoli

Andrea Varesco Consigliere Comunale

Competenze: Delega ai lavori pubblici

Beatrice Delvai Consigliere Comunale

Renato Tomasi Consigliere Comunale

Michele Turrini Consigliere Comunale

Ferruccio Zeni Consigliere Comunale

Uffici Comunali

Orari di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì: dalle 8.30 alle 12.30 e il martedì dalle 15.00 alle 18.00

Ufficio Demografico

Personale:

Milena Genetin: operatore amministrativo

Fulvio Monsorno: operatore amministrativo

Ufficio Tecnico

Personale:

Marco Maurina: operatore tecnico, responsabile del servizio

Marco Benedetti: operatore tecnico

Olga Scarian: operatore amministrativo

Emanuele Dalloca: operaio specializzato

Omar Defrancesco: operaio specializzato

Gianluca Gardener: operaio specializzato

Tiziano Gianmoena: operaio specializzato

Lorenzo Valgoi: operaio specializzato



Ufficio Finanziario

Personale:

Patrizia Bonelli: operatore amministrativo, responsabile del servizio
Roberta Matordes: operatore amministrativo
Morena Scarian: operatore amministrativo

Ufficio Entrate

Personale:

Chiara Forletta: operatore amministrativo, responsabile del servizio
Romina Corradini: operatore amministrativo
Ivano Sommadossi: operatore amministrativo
Evelin Iuriatti: custode forestale
Francesco Lauton: custode forestale

Ufficio Segreteria e Affari generali

Personale:

Debora Grandi: operatore amministrativo
Sabina Gianmoena: operatore asilo comunale
Chiara Mich: operatore asilo comunale
Cristina Scarian: operatore asilo comunale
Daurù Romana: addetta ai servizi sanitari
Gimma Tonia: vigile urbano

Segretario comunale

Marcello Lazzarin: segretario comunale in convenzione con il Comune di Castello-Molina di Fiemme

Competenze: il Segretario comunale è il funzionario più elevato in grado del comune, partecipa alle riunioni del Consiglio e della Giunta comunale e ne redige i relativi verbali apponendovi la propria firma.

Nel rispetto delle direttive impartitegli dal sindaco, da cui dipende funzionalmente, coordina e dirige gli uffici e i servizi dell'ente.

Adempie ai compiti affidatigli dal Sindaco e, se da questi richiesto, roga i contratti e gli atti nei quali il comune è parte contraente.

TAVOLA-SCHEDA 0A - VERSIONE SETTEMBRE 2025 - CARTOGRAFIA DI BASE – CTP - Scala 1:35000

Panoramica generale del territorio comunale

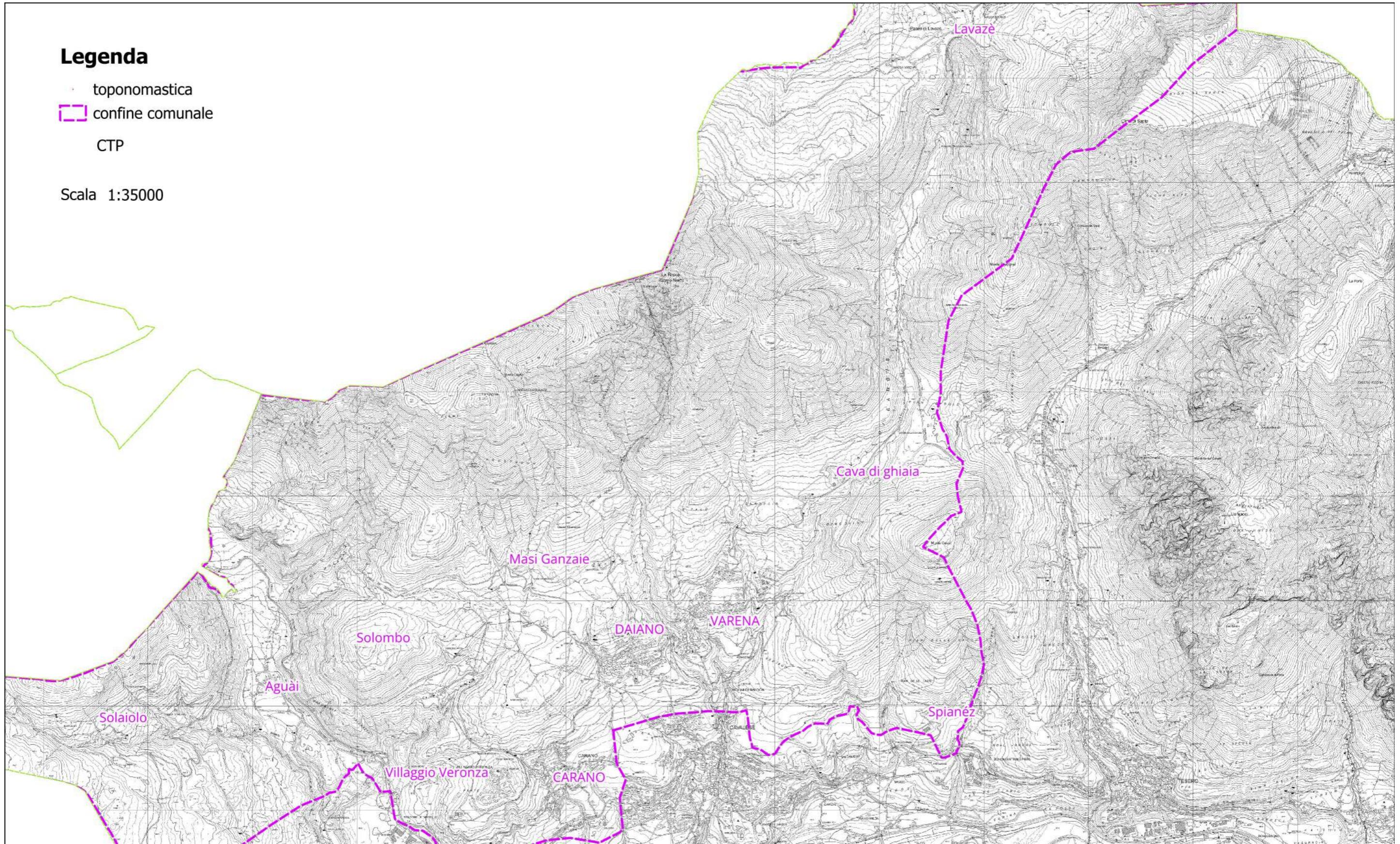




TAVOLA-SCHEDA 0B - VERSIONE SETTEMBRE 2025 - CARTOGRAFIA DI BASE – CTP - Scala 1:12500

Particolare dei tre abitati principali: Carano, Daiano e Varena

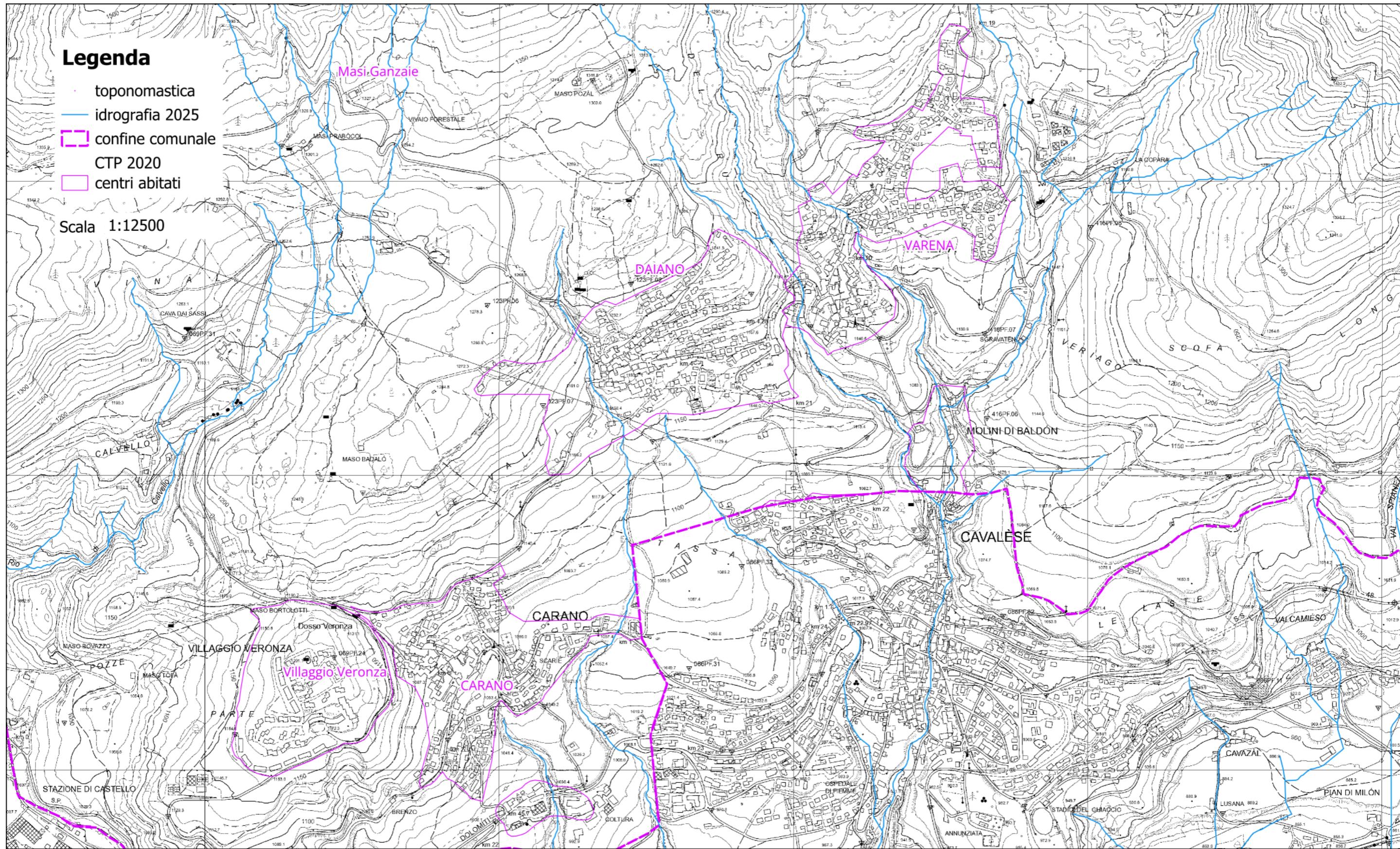


TAVOLA-SCHEDA 1A - VERSIONE SETTEMBRE 2025 - CARTOGRAFIA DI BASE – ORTOFOTO2023 - Scala 1:35000

Panoramica generale del territorio comunale

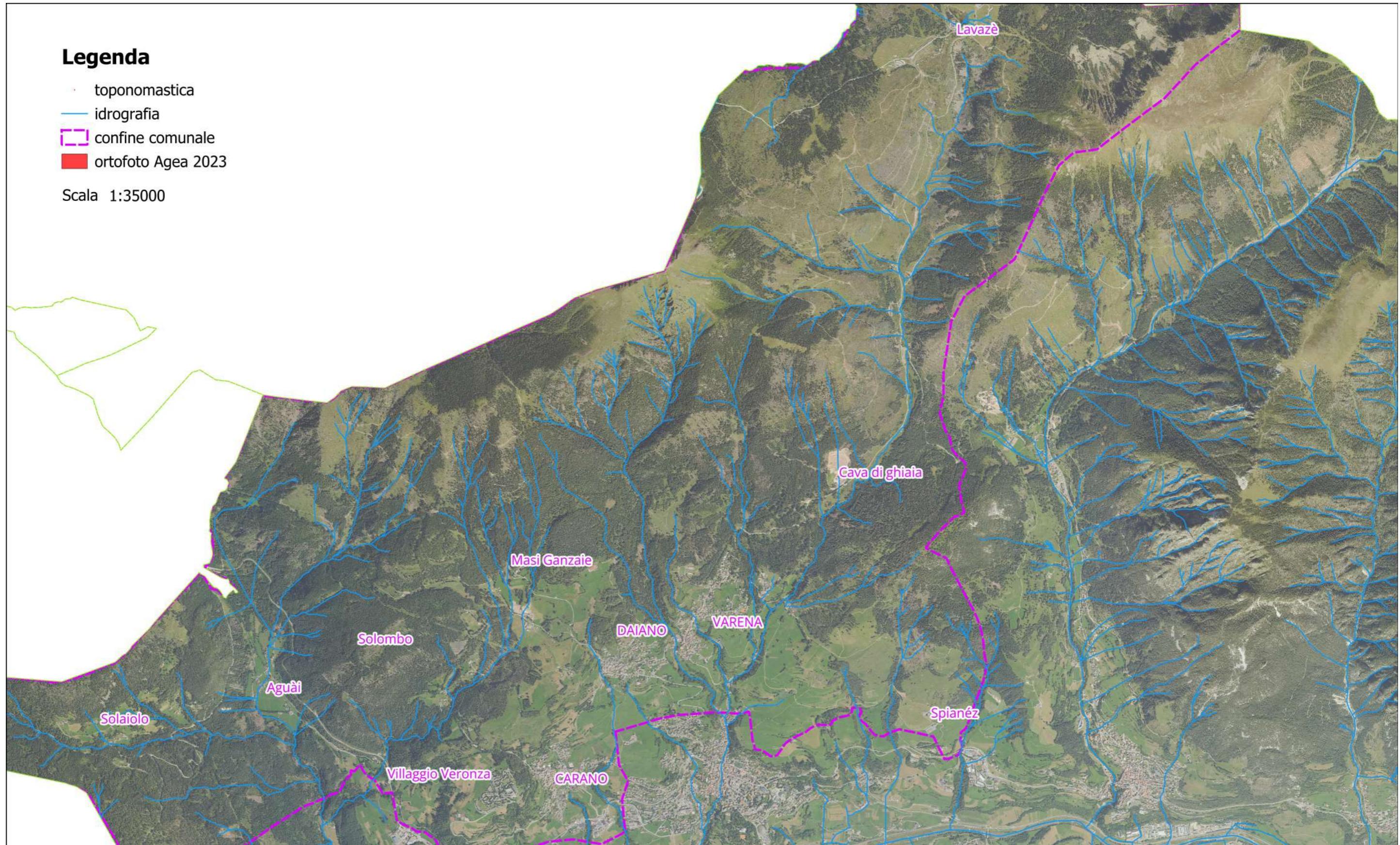


TAVOLA-SCHEDA 1B - VERSIONE SETTEMBRE 2025 - CARTOGRAFIA DI BASE – ORTOFOTO2023 - Scala 1:12500

Particolare dei tre abitati principali: Carano, Daiano e Varena



TAVOLA-SCHEDA 2A - VERSIONE SETTEMBRE 2025 - IDROGRAFIA SUPERFICIALE - Scala 1:35000

Corsi d'acqua e sorgenti

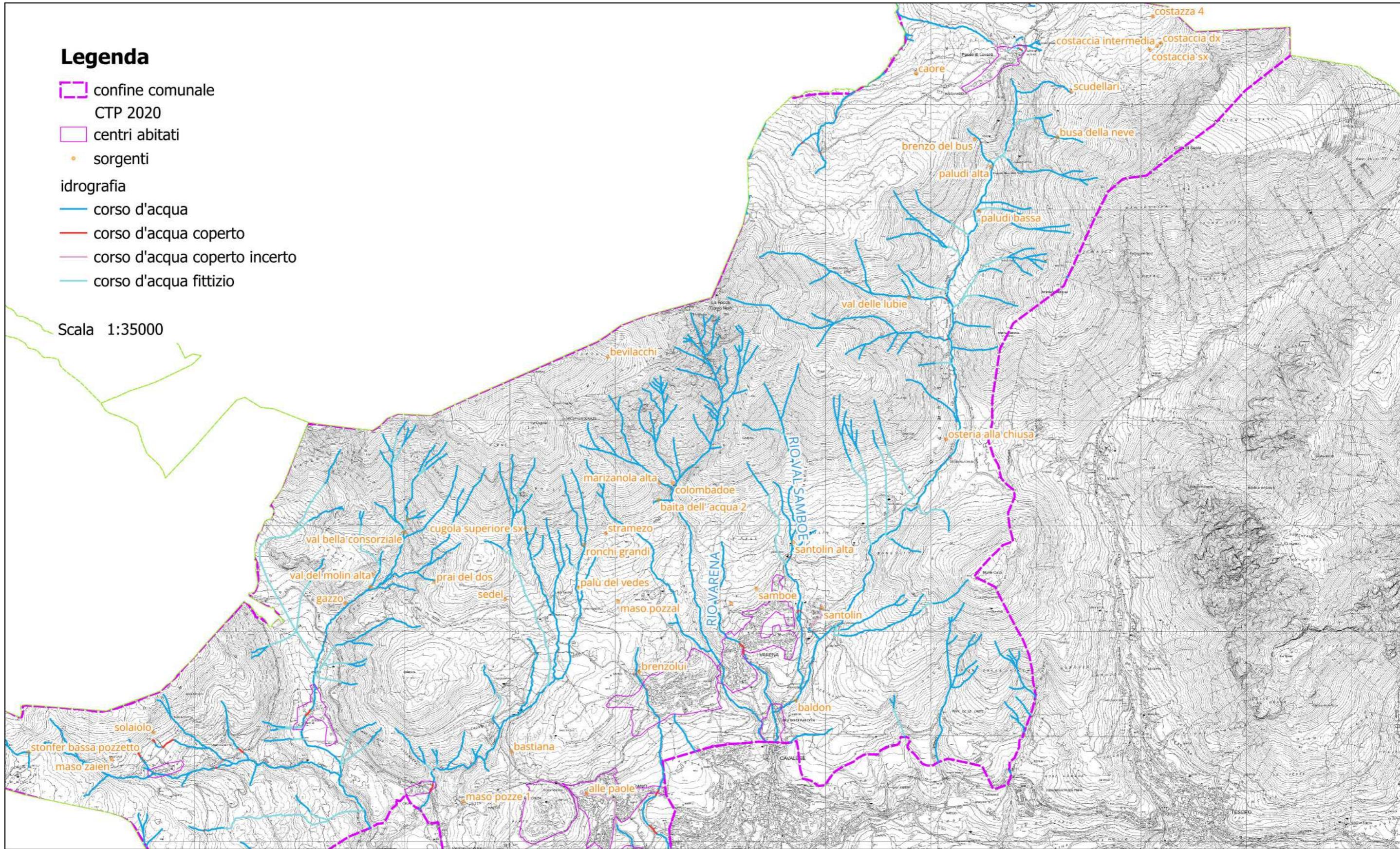
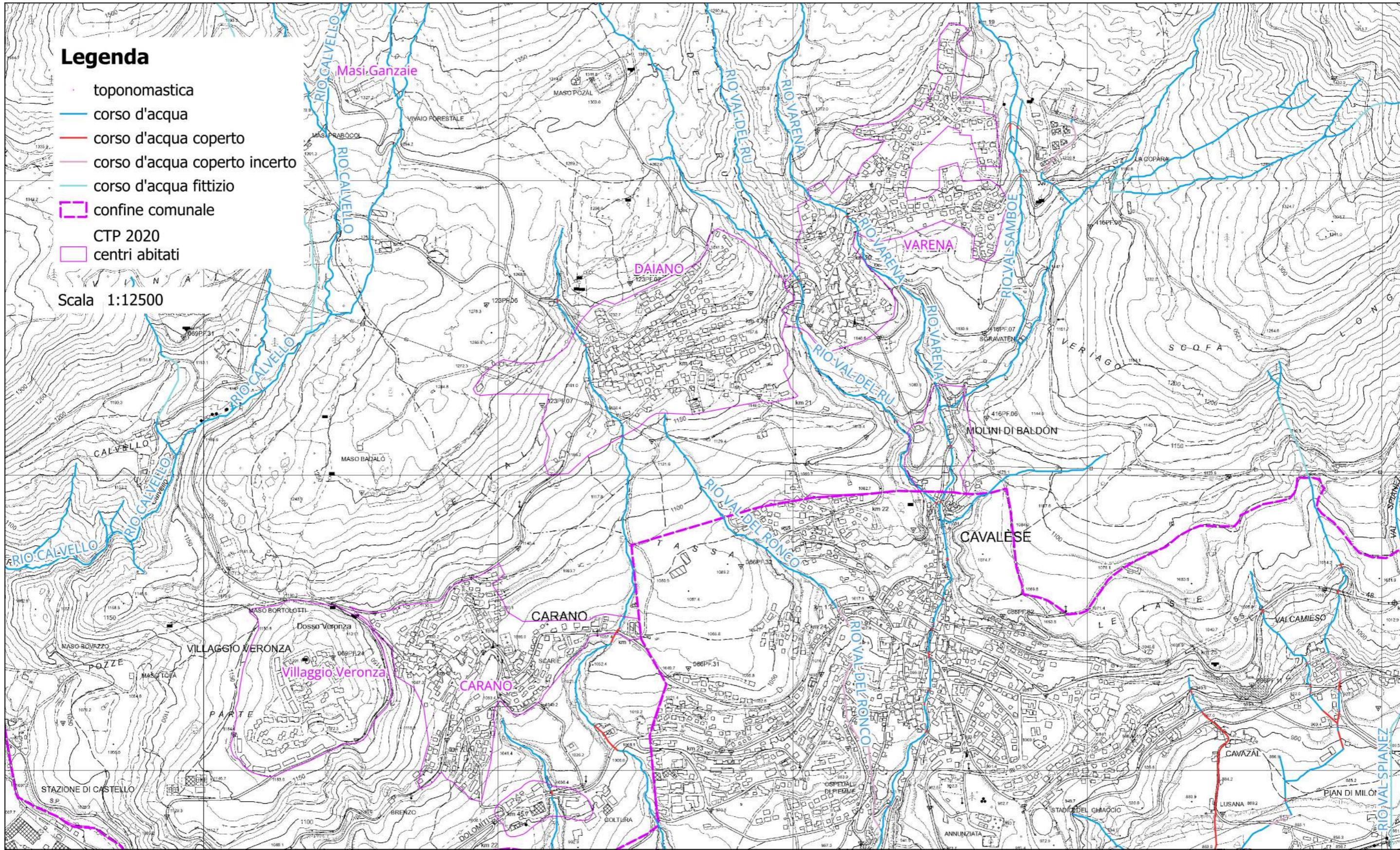


TAVOLA-SCHEDA 2B - VERSIONE SETTEMBRE 2025 - IDROGRAFIA SUPERFICIALE - Scala 1:12500

Corsi d'acqua nelle vicinanze dei centri abitati principali





**TAVOLA-SCHEDA 2C - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – IDROGRAFIA
SUPERFICIALE**

CORSI D'ACQUA (in ordine di lunghezza nel territorio comunale)	Lunghezza [m]
Rio Val di Gambis	7.680
Rio Val di Predaia	4.800
Rio Val del Ru	4.756
Rio Calvello	3.657
Rio Val Samboe	3.367
Rio Solaiolo	3.275
Rio Primavalle 1 o Rio Daiano	2.354
Rio Varena	1.966
Rio Val Spianez	1.436
Rio Laghetto di Lavaze'	1.419
Rio Val del Pozzon	1.119
Rio Primavalle 2 o Rio Di Carano	1.112
Rio di Campo	498
Rio Val del Ronco	419
Rio Val Camieso	416
Rio Vallata	376
Altri Rii Minori senza nome ufficiale	92.412

LAGHI	Area [m ²]
Lago Lavazè	18.477
Lago Longo	7.180



SORGENTI PRINCIPALI (in ordine di portata)	Portata [m³/s]
Paludi Alta	43.17
Marizanola Alta	8.5
Val Bella Consorziale	8
Costaccia Sx	6.5
Paludi Bassa	6.35
Santolin Alta	4
Costaccia Dx	3.8
Ronchi Grandi	2.25
Val Bella Bassa	2.07
Scudellari	2
Colombadoe	1.9
Caore	1.66
Osteria Alla Chiusa	1.5
Busa Della Neve	1.5
Santolin	1.5
Costazza 4	1.2
Baldon	1
Stramezo	0.91
Bevilacchi	0.85
Val del Molin Alta	0.7
Palù del Vedes	0.6
Baita dell' Acqua 2	0.6
Solaiolo	0.5
Stonfer Bassa Pozzetto	0.5
Val delle Lubie	0.5
Brenzo del Bus	0.4
Alle Paole	0.31
Maso Zaien	0.3
Costaccia Intermedia	0.3
Prai Del Dos	0.2



SORGENTI PRINCIPALI (in ordine di portata)	Portata [m³/s]
Maso Pozze 1	0.15
Gazzo	0.15
Sedel	0.12
Bastiana	0.1
Brenzolui	0.1
Maso Pozzal	0.1
Baito Val del Molin	0.1
Cugola Superiore Sx	0.1
Samboe	0

TAVOLA-SCHEDA 3A - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CARTA GEOLOGICA - Scala 1:35000

Carta geologica PAT

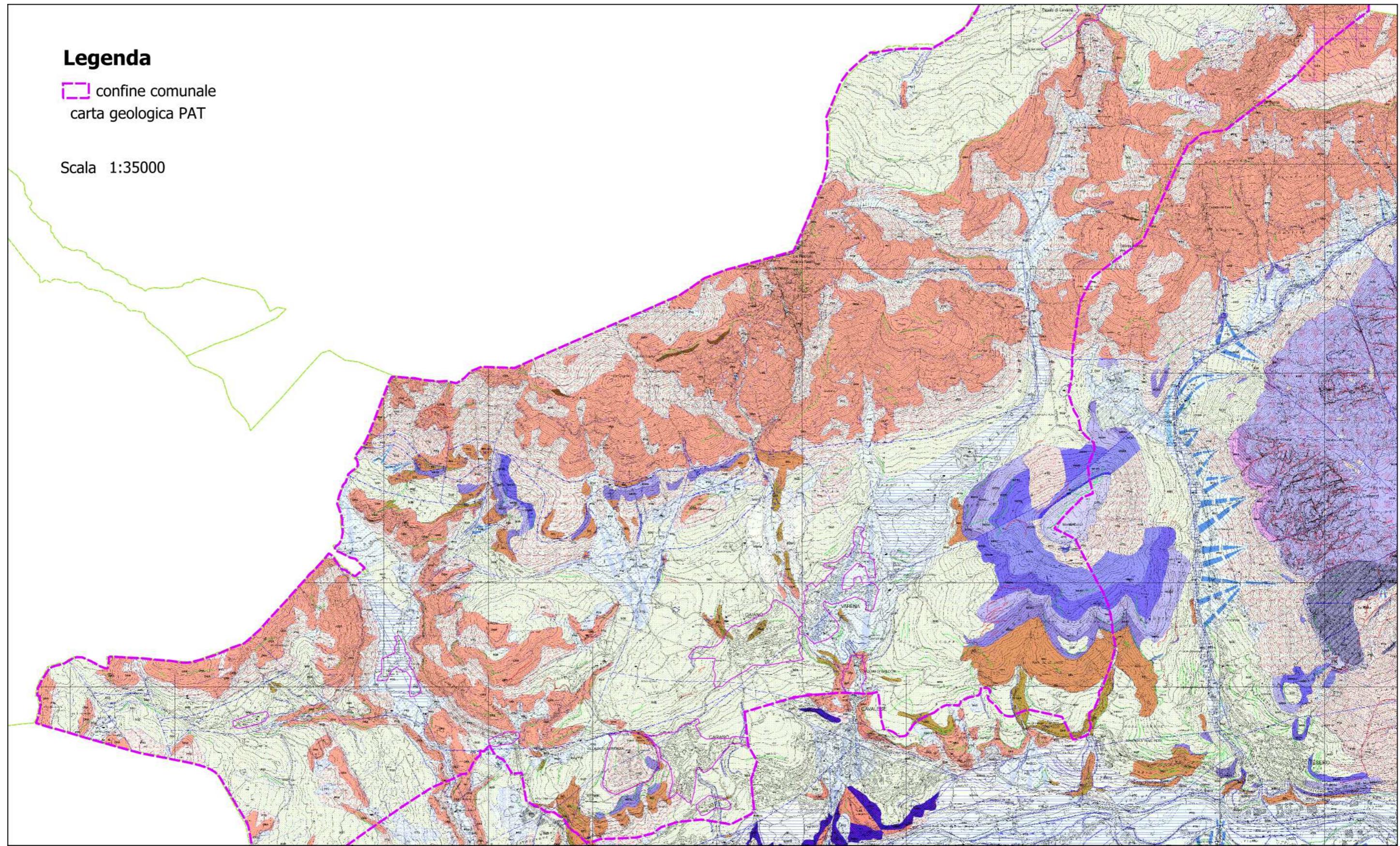


TAVOLA-SCHEDA 3B - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CARTA GEOLOGICA - Scala 1:35000

Dettaglio della carta geologica PAT in corrispondenza dei centri abitati

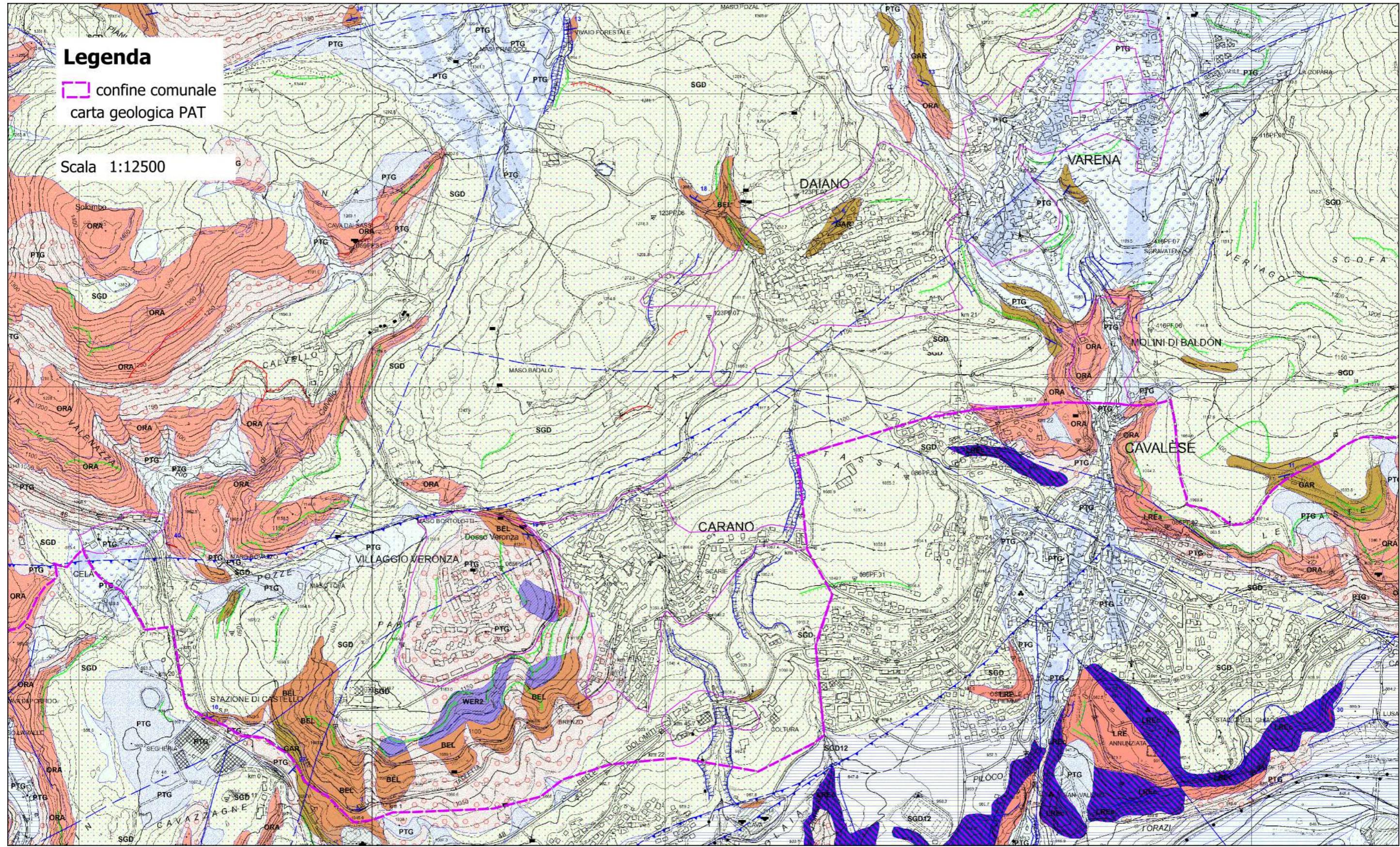


TAVOLA-SCHEDA 4 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – ZPS ED AREE PROTETTE - Scala 1:36000

Zone umide: paludi e torbiere.

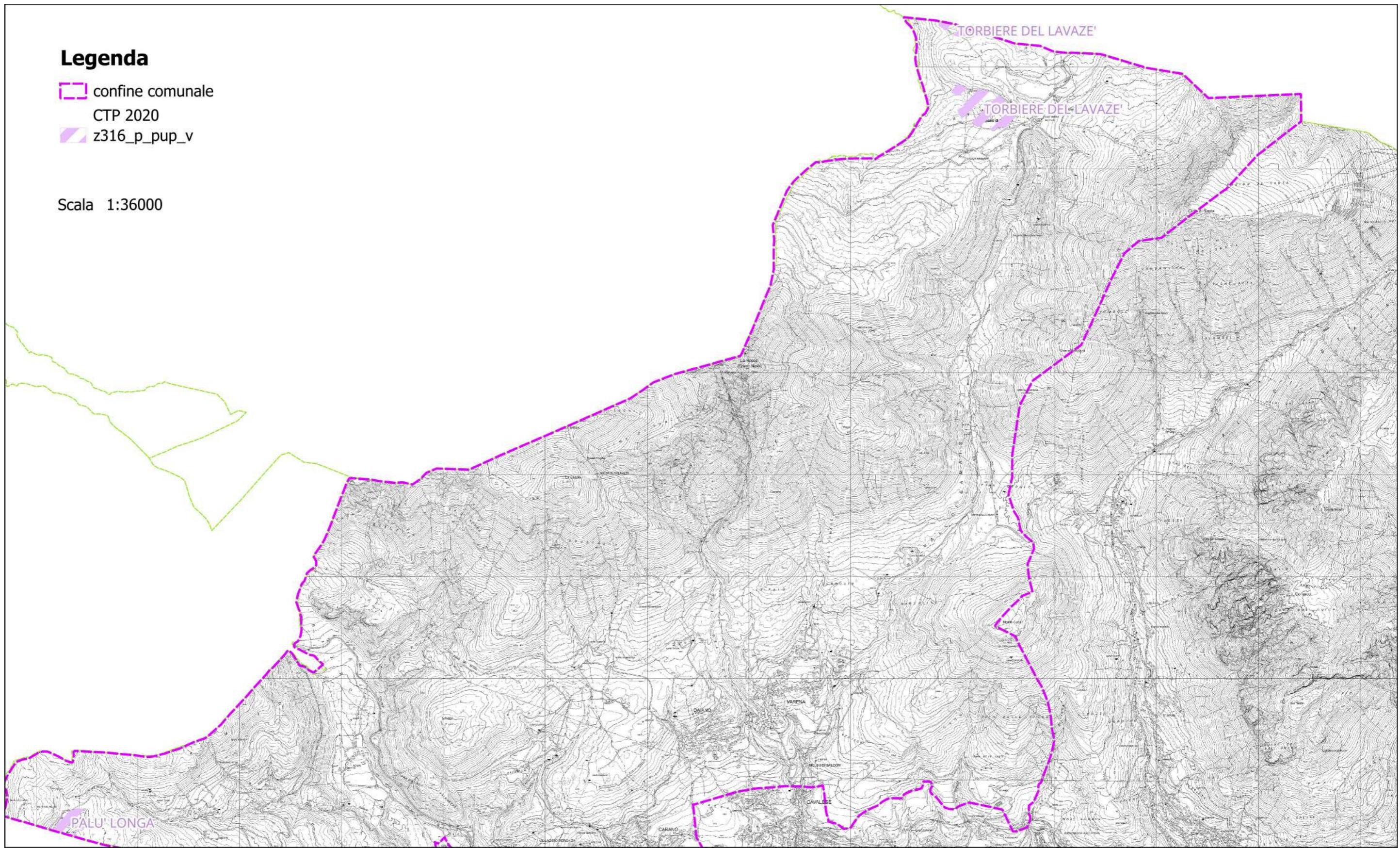


TAVOLA-SCHEDA 5 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CARTOGRAFIA DI USO DEL SUOLO PGUAP - Scala 1:36000

Uso del suolo da PGUAP

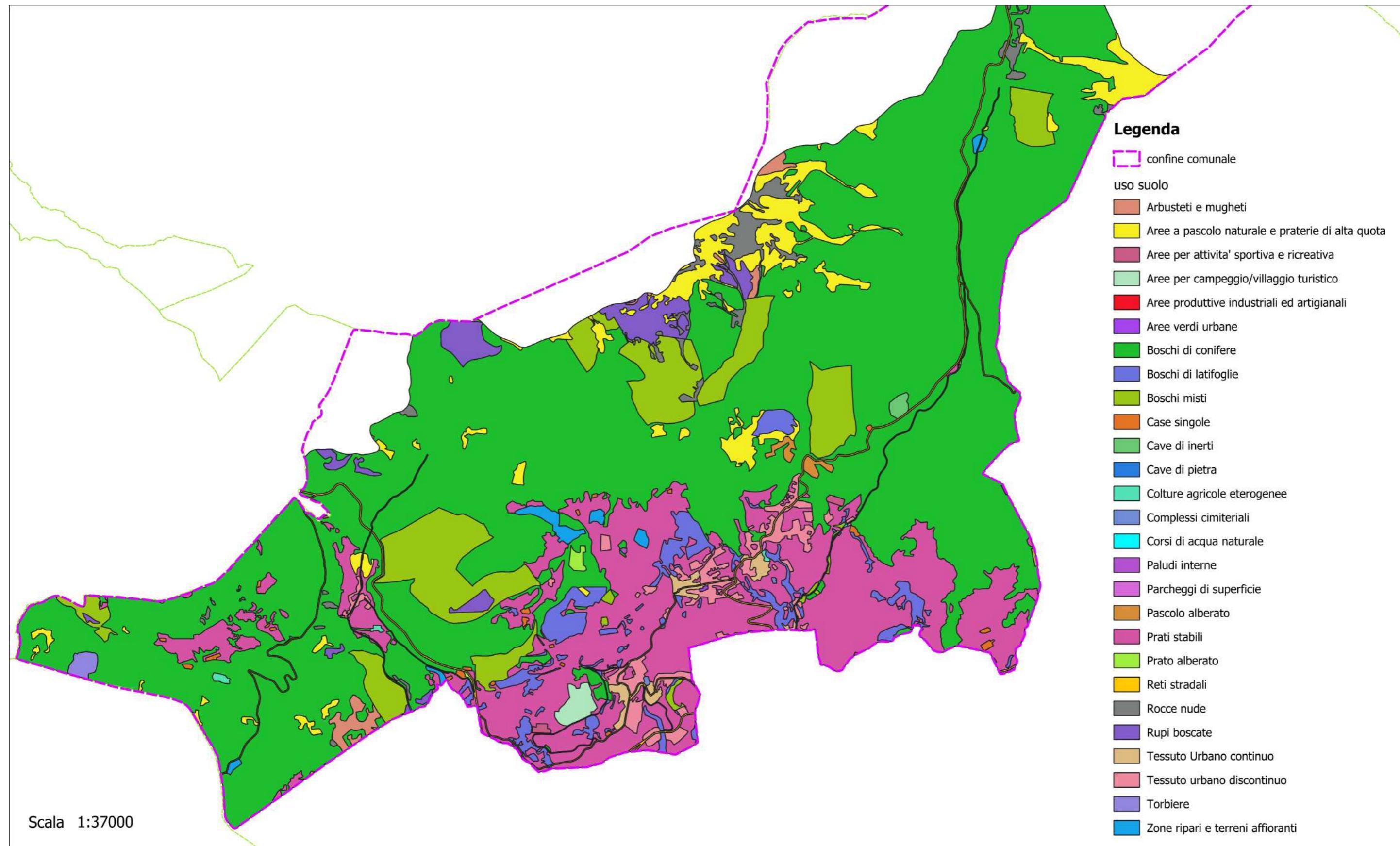


TAVOLA-SCHEDA 6A - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CARTOGRAFIA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ - Scala 1:33000

Carta di sintesi della pericolosità sul territorio comunale

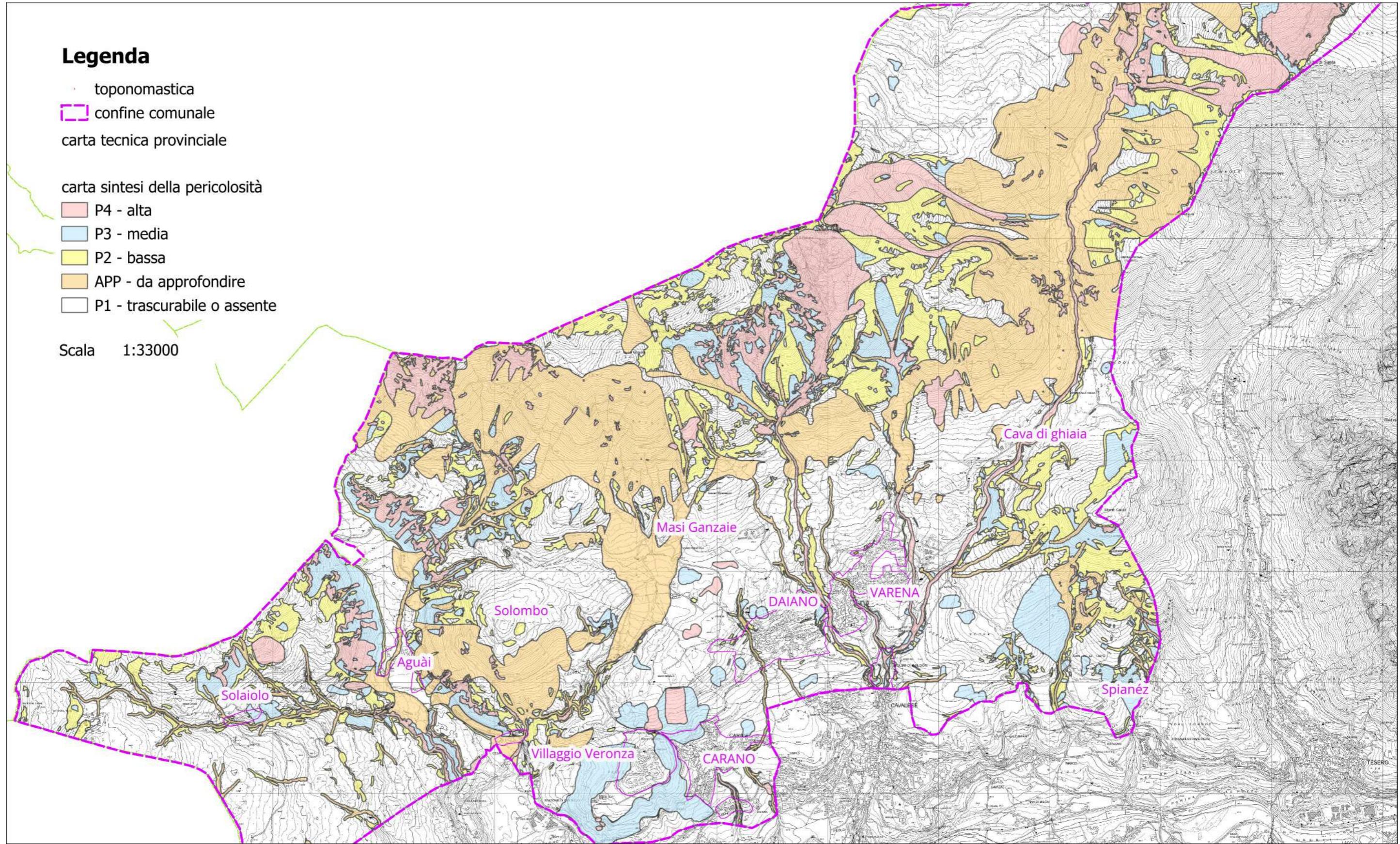


TAVOLA-SCHEDA 6B - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CARTOGRAFIA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ - Scala 1:10000

Carta di sintesi della pericolosità nei pressi dell'abitato di Carano

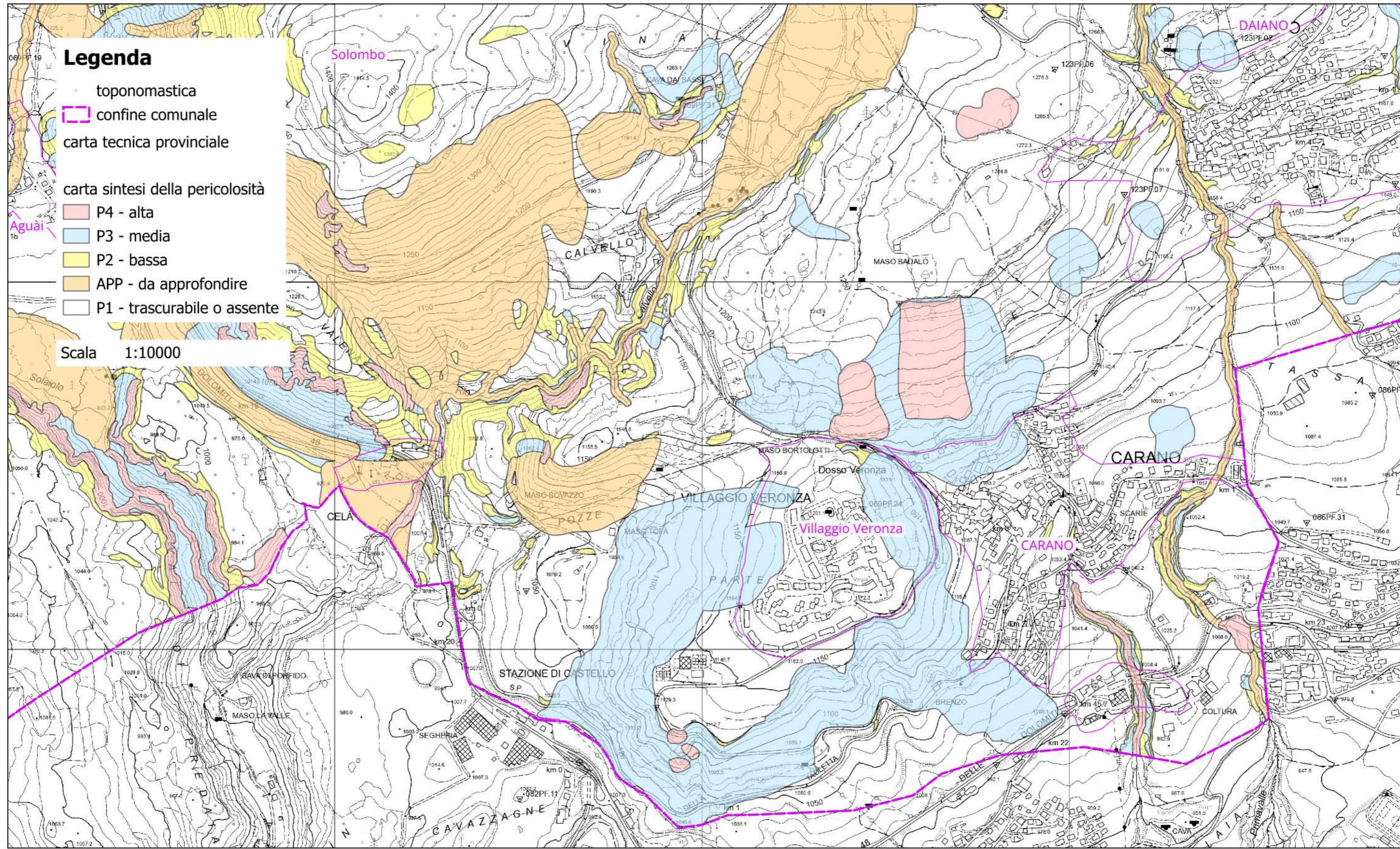


TAVOLA-SCHEDA 6C - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CARTOGRAFIA DELLA SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ - Scala 1:10000

Carta di sintesi della pericolosità nei pressi degli abitati di Daiano e Varena

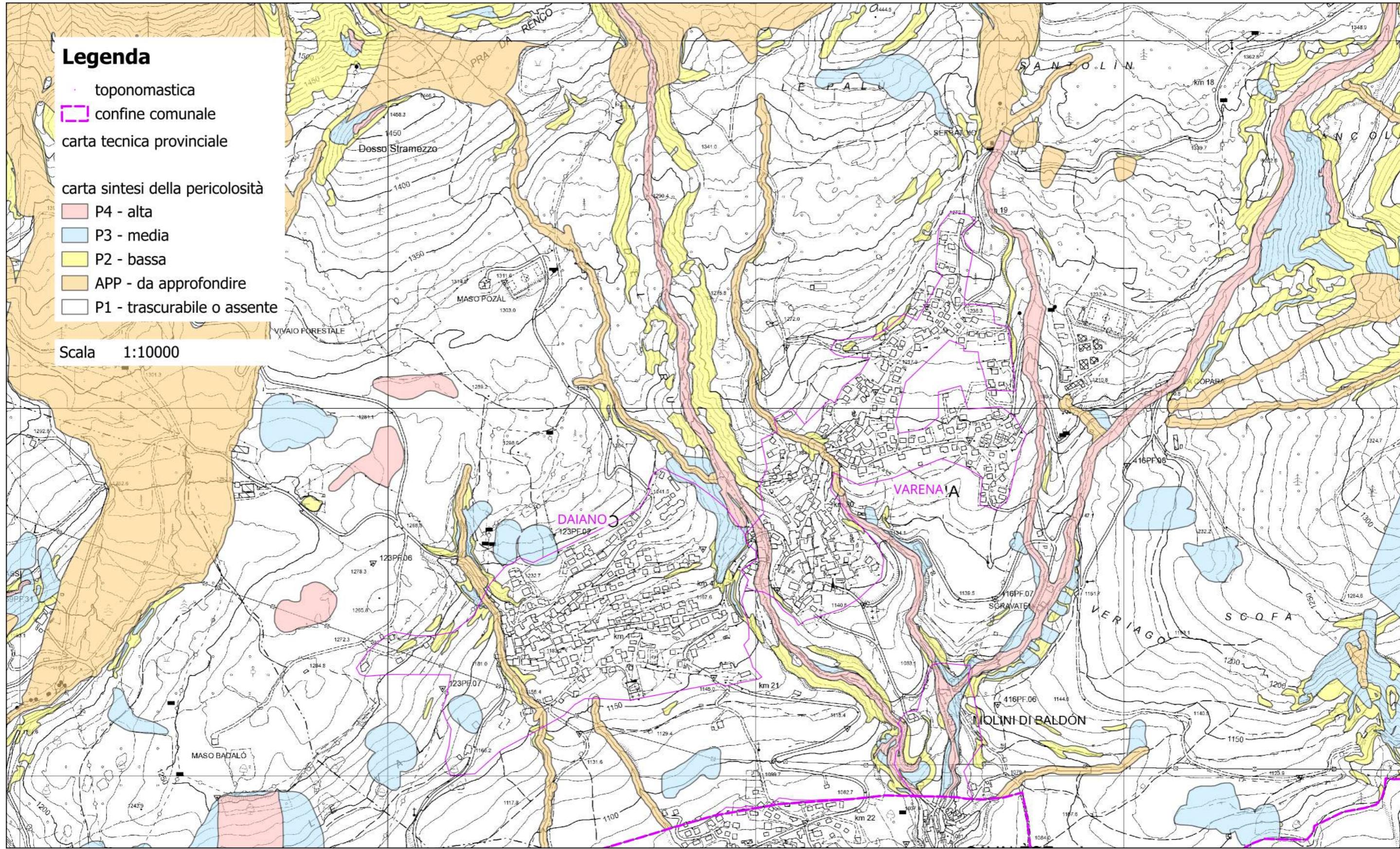


TAVOLA-SCHEDA 10 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 - VIE DI COMUNICAZIONE - Scala 1:38000

Schema della viabilità principale e secondaria

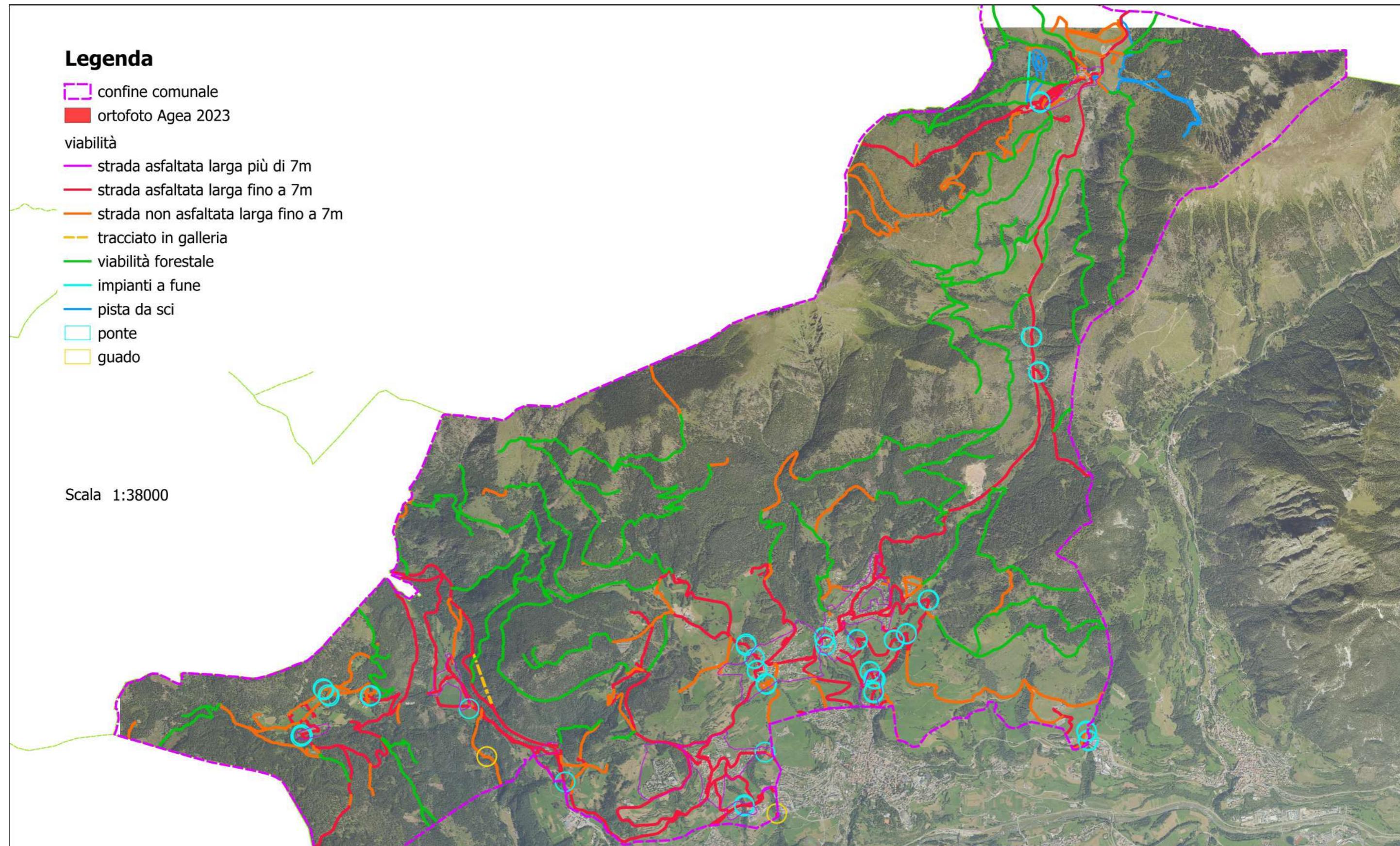


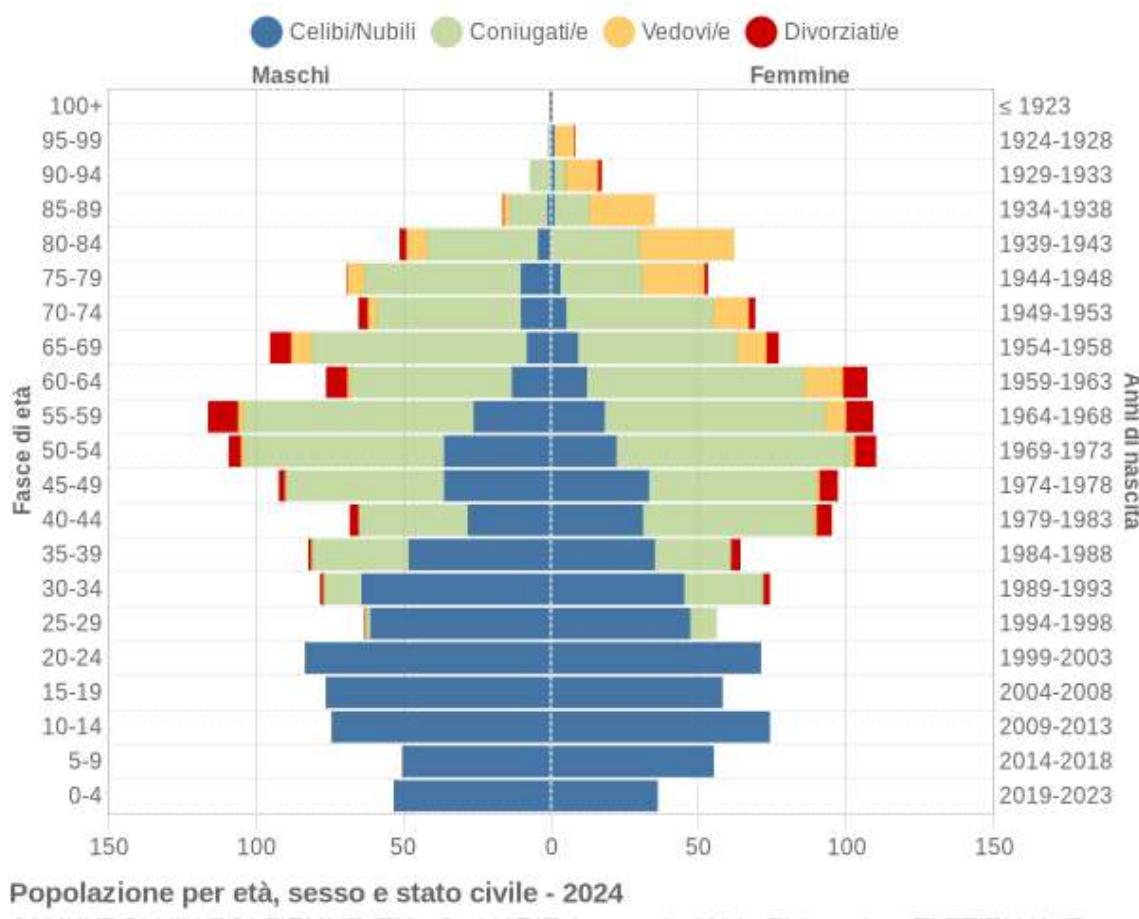


TAVOLA-SCHEDA 11 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 - POPOLAZIONE, TURISTI ED OSPITI¹

POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE ALL'1 GENNAIO 2021

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Ville di Fiemme per età, sesso e stato civile al **1° gennaio 2024**. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, ma quelli riferiti allo stato civile sono ancora in corso di validazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati/e, vedovi/e, divorziati/e.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di calo delle nascite per guerre o altri eventi.

¹ <https://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/29-ville-di-fiemme/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2024/>



In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\le', 'divorziati\le' e 'vedovi\le'.

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE 2024 – VILLE DI FIEMME

Età	Maschi	Femmine	Celibi /Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Totale
0-4	53 59,6%	36 40,4%	89	0	0	0	89 3,4%
5-9	50 47,6%	55 52,4%	105	0	0	0	105 4,0%
10-14	74 50,0%	74 50,0%	148	0	0	0	148 5,6%
15-19	76 56,7%	58 43,3%	134	0	0	0	134 5,1%
20-24	83 53,9%	71 46,1%	154	0	0	0	154 5,8%
25-29	63 52,9%	56 47,1%	108	11	0	0	119 4,5%
30-34	78 51,3%	74 48,7%	109	40	0	3	152 5,7%
35-39	82 56,2%	64 43,8%	83	59	0	4	146 5,5%
40-44	68 41,7%	95 58,3%	59	95	1	8	163 6,1%
45-49	92 48,7%	97 51,3%	69	111	1	8	189 7,1%
50-54	109 49,8%	110 50,2%	58	147	3	11	219 8,3%
55-59	116 51,6%	109 48,4%	44	153	9	19	225 8,5%
60-64	76 41,5%	107 58,5%	25	129	14	15	183 6,9%
65-69	95 55,2%	77 44,8%	17	127	17	11	172 6,5%
70-74	65	69	15	99	15	5	134



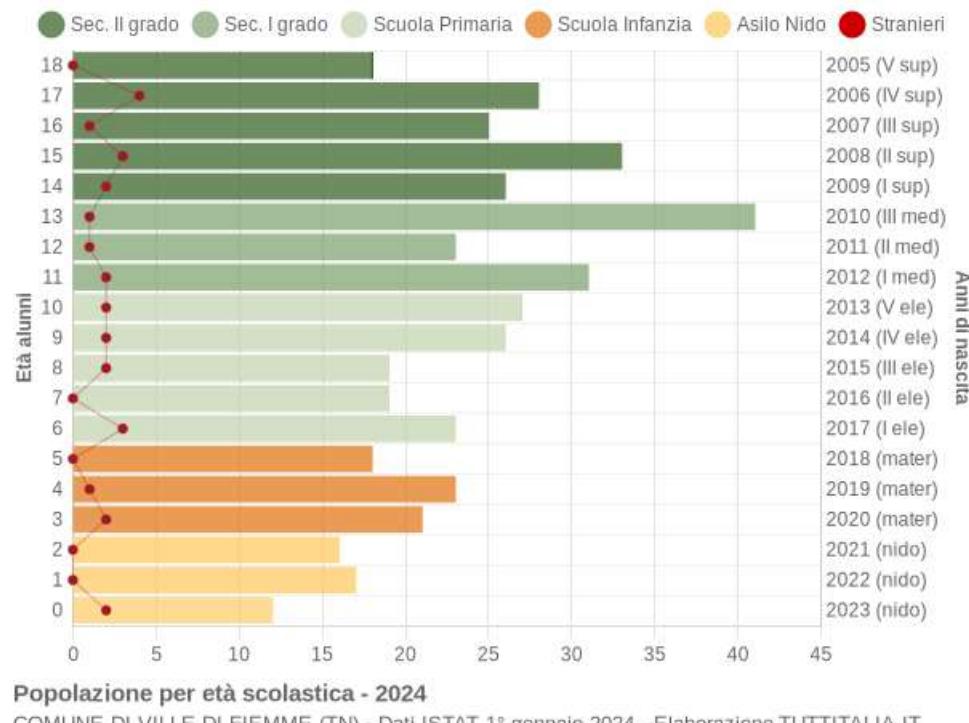
	48,5%	51,5%						5,1%
75-79	69 56,6%	53 43,4%	13	81	27	1	122 4,6%	
80-84	51 45,1%	62 54,9%	4	68	39	2	113 4,3%	
85-89	16 31,4%	35 68,6%	2	25	24	0	51 1,9%	
90-94	7 29,2%	17 70,8%	1	11	11	1	24 0,9%	
95-99	1 11,1%	8 88,9%	1	1	7	0	9 0,3%	
100+	0 0,0%	0 0,0%	0	0	0	0	0 0,0%	
Totale	1.324 49,9%	1.327 50,1%	1.238	1.157	168	88	2.651 100%	



POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETA' SCOLASTICA – VILLE DI FIEMME²

Distribuzione della popolazione di Ville di Fiemme per classi di età da 0 a 18 anni al **1° gennaio 2024**. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2024/2025** le scuole di Ville di Fiemme, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



² <https://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/29-ville-di-fiemme/statistiche/popolazione-eta-scolastica-2024/>



DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER ETÀ SCOLASTICA 2021

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+ Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	4	8	12	2	0	2	16,7%
1	11	6	17	0	0	0	0,0%
2	11	5	16	0	0	0	0,0%
3	15	6	21	0	2	2	9,5%
4	12	11	23	1	0	1	4,3%
5	12	6	18	0	0	0	0,0%
6	11	12	23	3	0	3	13,0%
7	7	12	19	0	0	0	0,0%
8	5	14	19	1	1	2	10,5%
9	15	11	26	1	1	2	7,7%
10	13	14	27	1	1	2	7,4%
11	17	14	31	2	0	2	6,5%
12	14	9	23	0	1	1	4,3%
13	18	23	41	1	0	1	2,4%
14	12	14	26	1	1	2	7,7%
15	15	18	33	2	1	3	9,1%
16	17	8	25	1	0	1	4,0%
17	14	14	28	1	3	4	14,3%
18	14	4	18	0	0	0	0,0%



CITTADINI STRANIERI VILLE DI FIEMME 2024

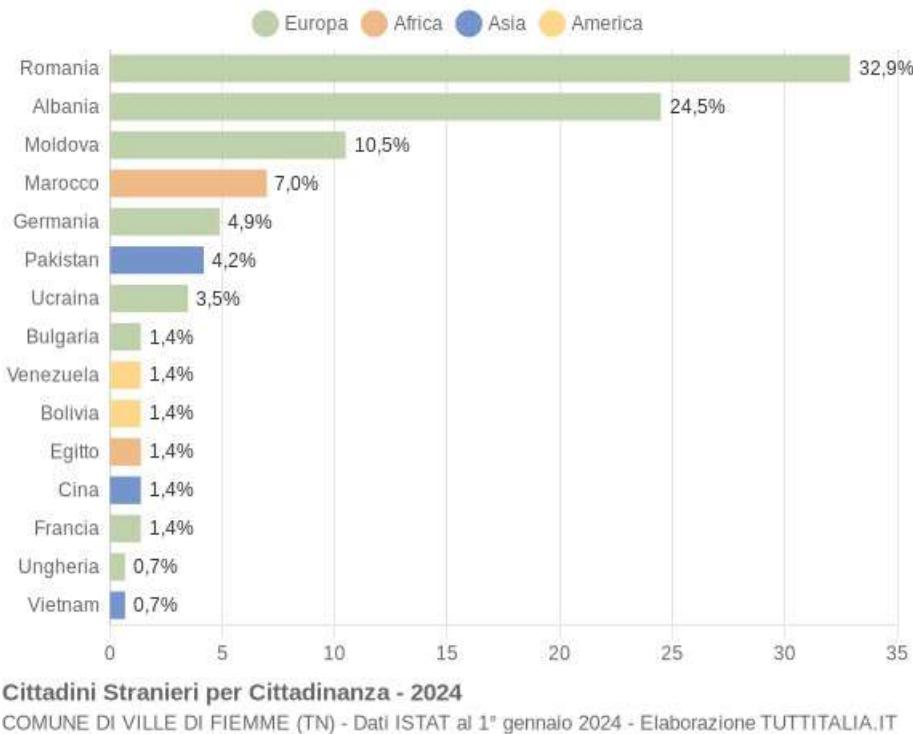
Popolazione straniera residente a Ville di Fiemme al **1° gennaio 2024**. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Gli stranieri residenti a Ville di Fiemme al **1° gennaio 2024** sono **143** e rappresentano il 5,4% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 32,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (24,5%) e dalla Moldova (10,5%).



PAESI DI PROVENIENZA

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	25	22	47	32,87%
Albania	Europa centro orientale	20	15	35	24,48%
Moldova	Europa centro orientale	8	7	15	10,49%
Germania	Unione Europea	4	3	7	4,90%
Ucraina	Europa centro orientale	3	2	5	3,50%
Bulgaria	Unione Europea	1	1	2	1,40%
Francia	Unione Europea	1	1	2	1,40%
Ungheria	Unione Europea	1	0	1	0,70%
Spagna	Unione Europea	0	1	1	0,70%
Polonia	Unione Europea	0	1	1	0,70%



EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Regno Unito	Unione Europea	0	1	1	0,70%
Totale Europa		63	54	117	81,82%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	4	6	10	6,99%
Egitto	Africa settentrionale	2	0	2	1,40%
Totale Africa		6	6	12	8,39%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Pakistan	Asia centro meridionale	4	2	6	4,20%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	0	2	2	1,40%
Vietnam	Asia orientale	0	1	1	0,70%
Totale Asia		4	5	9	6,29%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Venezuela	America centro meridionale	0	2	2	1,40%
Bolivia	America centro meridionale	0	2	2	1,40%
Perù	America centro meridionale	1	0	1	0,70%
Totale America		1	4	5	3,50%
TOTALE STRANIERI		74	69	143	100,00%



CONSIDERAZIONI RELATIVI AI TURISTI

La TAV. I.14 dell'Annuario di Statistica per il Turismo della PAT - Consistenza degli esercizi extralberghieri, degli alloggi privati e delle seconde case per comunità di valle, comune e tipologia - **riferita al 2024** – disponibile al link [https://statweb.provincia.tn.it/annuario/\(S\(qrxvbypxqn0ybrdhi43xtsuw\)\)/tavola.aspx?idt=1.14&t=at](https://statweb.provincia.tn.it/annuario/(S(qrxvbypxqn0ybrdhi43xtsuw))/tavola.aspx?idt=1.14&t=at) riporta i seguenti valori il comune di Ville di Fiemme.

Comune	Affittacamere, C.A.V. e Bed & Breakfast		Campeggi, agritur, agricampeggi ed esercizi rurali		Altri esercizi		Totale		Alloggi privati		Seconde case	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Ville di Fiemme	18	808	1	50	-	-	19	858	209	958	1406	4213

La TAV. XIII.01 dell'Annuario di Statistica ISPAT, sezione Turismo - Consistenza degli esercizi extralberghieri, degli alloggi turistici e degli alloggi a disposizione comune - **riferito al 31/12/2024 - ISPAT - Annuario on-line (provincia.tn.it)**, riporta le stesse cifre per quanto attiene il totale degli alloggi extralberghieri a disposizione come numero e posti letto sul territorio comunale. Si nota che dal 2022 è stato introdotto il dato degli "alloggi a disposizione": immobili soggetti a imposta comunale sui rifiuti solidi urbani (TARI) intestati a persone fisiche o giuridiche non residenti nell'immobile stesso e non residenti nel comune oggetto di indagine (utenze di seconde case), detratto il numero di alloggi turistici iscritti all'anagrafe provinciale DTU alloggi. Non viene più rilevato in modo diretto il dato delle seconde case. Il numero di unità abitative disponibili all'affitto per scopo turistico è quello infatti riferito allo stock al 31 dicembre dell'anagrafica provinciale degli alloggi (DTU alloggi).

Comuni	Esercizi alberghieri		Esercizi extralberghieri		Totale		Alloggi turistici		Alloggi a disposizione	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Ville di Fiemme	11	752	19	858	30	1610	209	958	1406	4213

La fonte dei dati di flusso è l'indagine ISTAT "Movimento dei turisti negli esercizi ricettivi" che in provincia di Trento assume cadenza giornaliera per tutti gli esercizi ricettivi alberghieri ed extralberghieri.

Dai dati del Servizio Statistica della PAT, si deduce che nel comune di Ville di Fiemme i posti letto in esercizi alberghieri ed extralberghieri sono 1610 a cui si aggiungono gli alloggi privati costruiti per i turisti che ospitano 958 posti letto e 4213 posti letto in seconde case.

La presenza di attività ricettive comporta una presenza turistica più concentrata durante i mesi estivi ed invernali che potrebbe comportare un maggior aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione. Va quindi posta attenzione nei mesi con maggior afflusso



turistico per garantire che tutte le persone presenti sul territorio comunale siano contattabili in caso di emergenza.

I Comune di Ville di Fiemme, come tutti i Comuni della Valle di Fiemme, è un comune a dedizione turistica. Sul territorio comunale sono presenti 11 strutture ricettive (alberghi, i residence e gli agriturismi) per un totale di 752 posti letto, un campeggio ed il villaggio Veronza, un insieme di edifici multipiano in multiproprietà, seconde case di proprietari sparsi in tutta Italia che viene riempito soprattutto in occasione delle Festività di fine anno, Pasqua e a Ferragosto, portando un forte incremento della popolazione comunale. Il villaggio Veronza è concepito come un insieme di edifici raccolti intorno ad un parco e al centro commerciale/residence. Generalmente gli occupanti degli appartamenti sono fuori casa durante la giornata risultando così difficilmente rintracciabili e contattabili. Le procedure di emergenza per questo ambito devono prevedere l'avviso sia nella località Veronza che direttamente agli Amministratori dei condomini del Villaggio che mantengono i contatti ed i dati dei presenti.

Le elaborazioni indicate non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private o nelle cosiddette seconde case. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale informare la popolazione sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle abitazioni **ospiti esterni specie nel caso non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali** (ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti ecc).



TAVOLA-SCHEDA 12 –CENSIMENTO DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI - **VERSIONE SETTEMBRE 2025 -**

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

Dai dati presenti nella scheda precedente si deduce che:

- 194 persone hanno un età pari o inferiore a 9 anni
- 197 persone hanno un età pari o superiore a 80 anni.

In fase di evacuazione e di gestione dell'emergenza si dovrà tenere particolarmente conto di queste 391 persone.

Con nota d.d. 25 settembre 2025 è stato richiesto all'APSS l'elenco dei dati relativi alle persone non deambulanti ai sensi dell'art. 21 comma 5 della L.P. n° 9 dd. 01 luglio 2011 residenti nel Comune di Ville di Fiemme. L'APSS ha inviato un elenco di riportante indirizzo ed età, informazioni utili per ottimizzare le risorse e i tempi di intervento in caso di emergenza. Non sono disponibili altre informazioni riguardo il tipo di patologia ed il grado di mobilità.

Si allegano i dati pervenuti da APSS aggiornati al marzo 2024 in un file separato che può essere divulgato al pubblico solamente in conformità della normativa vigente sulla tutela della privacy.



TAVOLA-SCHEDA 13 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 - SISTEMA PRODUTTIVO

Il Sistema Produttivo comunale è costituito principalmente dall'insieme delle attività produttive (industriali, artigianali, d'allevamento) che operano all'interno del territorio del comune. Si considerano tutte le attività che hanno come obiettivo quello di creare prodotti e servizi e generare sviluppo economico.

Di seguito si pubblica l'elenco delle attività industriali con sede nel Comune di Ville di Fiemme con l'indirizzo e l'indicazione del settore di attività, così come dalle dichiarazione fatte dalle imprese per la tassazione IMIS. La dislocazione delle diverse imprese a livello comunale è riportata nella tavola seguente.



AZIENDA	INDIRIZZO	N.	LOCALITÀ	SETTORE DI ATTIVITÀ
CARROZZERIA FIEMME S.N.C. DELLANDREA	VIA NAZIONALE	7	CARANO	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
CASEIFICIO SOC. VAL DI FIEMME S.C.A.	VIA NAZIONALE	1	CARANO	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
DEGIAMPIETRO MARCO & C. S.N.C.	VIA NAZIONALE	3	CARANO	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
LAVANDERIA ZORZI DI ZORZI MARIA & C.	VIA GIOVANELLI A.	2/A	CARANO	INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
ALBERGO ALLA ROCCA DI BONELLI VALENTINA	VIA ALPINI	10	VARENA	USO ALBERGO
ALBERGO BELLARIA DI F.LLI RAMPANELLI	VIA GIOVANELLI A.	5	CARANO	USO ALBERGO
ALBERGO BUCANEVE SNC	VIA LAVAZE'	19	VARENA	USO ALBERGO
ALBERGO DOLOMITI SAS DI MONSORNO	VIA LAVAZE'	26	VARENA	USO ALBERGO
AZIENDA AGRICOLA SCARIAN FRANCESCO	PASSO LAVAZE'	1	VARENA	USO ALBERGO
BELLANTE LORENZO & C. SNC	VIA VAL DEL RU'	11	VARENA	USO ALBERGO
DIVAN GIANLUCA & C. S.N.C.	VIA MERCATO	25	VARENA	USO ALBERGO
HOTEL ALPINO DI MICH PAOLO & LUCIA SAS	VIA COROZZOLA	10	VARENA	USO ALBERGO
HOTEL CORONA DI FRIGO R. E C. SAS	VIA GIOVANELLI A.	71	CARANO	USO ALBERGO
HOTEL MARIA SNC DI BRAITO P.M.	VIA GIOVANELLI A.	4	CARANO	USO ALBERGO
PENSIONE SERENETTA DI CAVADA MICHELE E C. SAS	VIA MERCATO	22	VARENA	USO ALBERGO
RESIDENCE GLORIA DI BONELLI GABRIELE & C. SAS	VIA ALPINI	99	VARENA	USO ALBERGO
Z&F GESTIONI S.R.L.S.	VIA COSTA DALL'OR	15/A	DAIANO	USO ALBERGO
BETTA SRL	VIA A CANTELGER	33/A	VARENA	USO ARTIGIANALE NON ALIMENTARI
CEOL-2MEF SOCIETA' SEMPLICE	VIA NAZIONALE	10	CARANO	USO ARTIGIANALE NON ALIMENTARI
DELVAI ALESSANDRO COSTRUZIONI IN FERRO	VIA NAZIONALE	2	CARANO	USO ARTIGIANALE NON ALIMENTARI
DEMAMETAL DI DEMATTIO DIEGO	VIA BIVIO	9/A	CARANO	USO ARTIGIANALE NON ALIMENTARI
DITTA AUTOFFICINA DI GIANMOENA CESARE	VIA A CANTELGER	29	VARENA	USO ARTIGIANALE NON ALIMENTARI



AZIENDA	INDIRIZZO	N.	LOCALITÀ	SETTORE DI ATTIVITÀ
FALEGNAMERIA DI DELVAI TULLIO	VIA BIVIO	11	CARANO	USO ARTIGIANALE NON ALIMENTARI
NEW LOOK DA MATTEO DI BROCCATO MATTEO	VIA CAVADA	6	DAIANO	USO ARTIGIANALE NON ALIMENTARI
NIEDERLEIMBACHER EDI & C. SAS IMBALLAGGI IN LEGNO	VIA NAZIONALE	23	CARANO	USO ARTIGIANALE NON ALIMENTARI
OFFICINA DEMATTIO LUCA	VIA NAZIONALE	26	CARANO	USO ARTIGIANALE NON ALIMENTARI
P.D.D. DI DEFRENESCO TOMASO & C. SAS	VIA A CANTELGER	37/A	VARENA	USO ARTIGIANALE NON ALIMENTARI
ZAMBONI LATTONIERE SRL	VIA NAZIONALE	22	CARANO	USO ARTIGIANALE NON ALIMENTARI
BANCOLINE S.R.L.	LOCALITA BANCOLINE	1	VARENA	USO ARTIGIANALE NON ALIMENTARI
DITTA POLESANA AUGUSTO & ALEX SAS DI POLESANA ALEX	VIA A CANTELGER	8	VARENA	USO ARTIGIANALE NON ALIMENTARI
PANIFICIO TARTER DI G. TARTER & C.	VIA GIOVANELLI A.	45	CARANO	USO ARTIGIANALE TRASFORMAZIONE ALIMENTARE
PANIFICIO TARTER DI G. TARTER & C.	VIA MIRAMONTI	17	DAIANO	USO ARTIGIANALE TRASFORMAZIONE ALIMENTARE
PANIFICIO TARTER DI G. TARTER & C.	VIA SCUOLE VECCHIE	3	VARENA	USO ARTIGIANALE TRASFORMAZIONE ALIMENTARE
ESSE DI DI GOSS FRANCO & C. S.A.S.	VIA LAVAZE'	18/A	VARENA	USO BAR - RISTORANTE SENZA FOGNA E DEPURAZIONE
HAPPINESCAFE DI MICH SABRINA	VIA NAZIONALE	12	CARANO	USO BAR RISTORANTI
LA BAITA DELLE VILLE SRLS	LOCALITA' BANCOLINE	1	VARENA	USO BAR RISTORANTI
RISTORANTE PIZZERIA DI MITRO VINCENZO	VIA A CANTELGER	2	VARENA	USO BAR RISTORANTI
BAR LUNA DI FRANCESCHINI LARA	VIA GIOVANELLI A.	43	CARANO	USO COMMERCIALE ALIMENTARE
FAMIGLIA COOPERATIVA DI CAVALESE SOC. COOP.	PIAZZA G.B. MICH	1	CARANO	USO COMMERCIALE ALIMENTARE
FAMIGLIA COOPERATIVA DI CAVALESE SOC. COOP.	VIA NAZIONALE	18	CARANO	USO COMMERCIALE ALIMENTARE
FAMIGLIA COOPERATIVA DI CAVALESE SOC. COOP.	VIA SAN TOMMASO	8	DAIANO	USO COMMERCIALE ALIMENTARE
FAMIGLIA COOPERATIVA VARENA	VIA MERCATO	9	VARENA	USO COMMERCIALE ALIMENTARE
FELMA SRLS	VIA MERCATO	1	VARENA	USO COMMERCIALE ALIMENTARE
PIZZA SHOP DI DEFRENESCO LOREDANA	VIA NAZIONALE	14	CARANO	USO COMMERCIALE ALIMENTARE



AZIENDA	INDIRIZZO	N.	LOCALITÀ	SETTORE DI ATTIVITÀ
SO.MA DI SOMMAVILLA MAURO & C. S.N.C	VIA NAZIONALE	1	CARANO	USO COMMERCIALE ALIMENTARE
ALPICHEM SERVICE DI BLASCO ANDREA	VIA NAZIONALE	5	CARANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
BONELLI GABRIELE OFFICINA MECCANICA	VIA NAZIONALE	28	CARANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
CASSA RURALE VAL DI FIEMME - B.C.C.- S.C.	VIA GIOVANELLI A.	36	CARANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
CONSORZIO AGRARIO DI BOLZANO SOCIETA' COOPERATIVA	VIA NAZIONALE	18/A	CARANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
F.LLI PERINI SAS	VIA NAZIONALE	20/A	CARANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
GREEN POLO S.N.C.	VIA NAZIONALE	24	CARANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
KIWI SPORT SRL	VIA NAZIONALE	12/A	CARANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
LA BREGA DI BONELLI CINZIA & C. S.N.C.	VIA ANCONA	2	DAIANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
LABORATORIO ODONTOTECNICO DI DELLAGIACOMA CARLO	VIA NAZIONALE	1/A	CARANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
MASO FRANCESCHELLA	LOCALITA' AGUAI	17	CARANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
MIRAMONTI SRL	VIA MIRAMONTI	15	DAIANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
ONORANZE FUNEBRI LE VILLE SNC DI HERBST MAURIZIO & C.	VIA NAZIONALE	1/C	CARANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
SALONE MARICA DI DELVAI DANIELA MARICA	VIA TOMMASI F.	20	CARANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
TIRICREO S.N.C. DI RITA ZENI E TIZIANO BORTOLOTTI & C.	VIA NAZIONALE	14/A	CARANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
VAIA LUCIO STUDIO TECNICO	VIA GIOVANELLI A.	69	CARANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
VARESCO LUCILLA PARRUCCHIERA	VIA GIOVANELLI A.	49	CARANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
VFT SPORT SAS DI VUERICH STEFANO & C.	VIA LAVAZE'	4	VARENA	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
GRUPPO NORD PETROLI SRL	VIA SAN TOMMASO	61	DAIANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
HOTEL GANZIAE SNC DI DAGOSTIN RAIMONDO E C. SNC	VIA GANZIAE	1	DAIANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
SOCIETA' AGRICOLA MASO DELLO SPECK SRL	LOCALITA' POZZE DI SOPRA	2	DAIANO	USO COMMERCIALE NON ALIMENTARE
BENEVELLI GROUP SRL	VIA GIOVANELLI A.	52	CARANO	USO INDUSTRIALE- CANTIERI

TAVOLA-SCHEDA 13 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – SISTEMA PRODUTTIVO - Scala 1:38000

Dislocazione delle produttive (industriali, artigianali e allevamento)

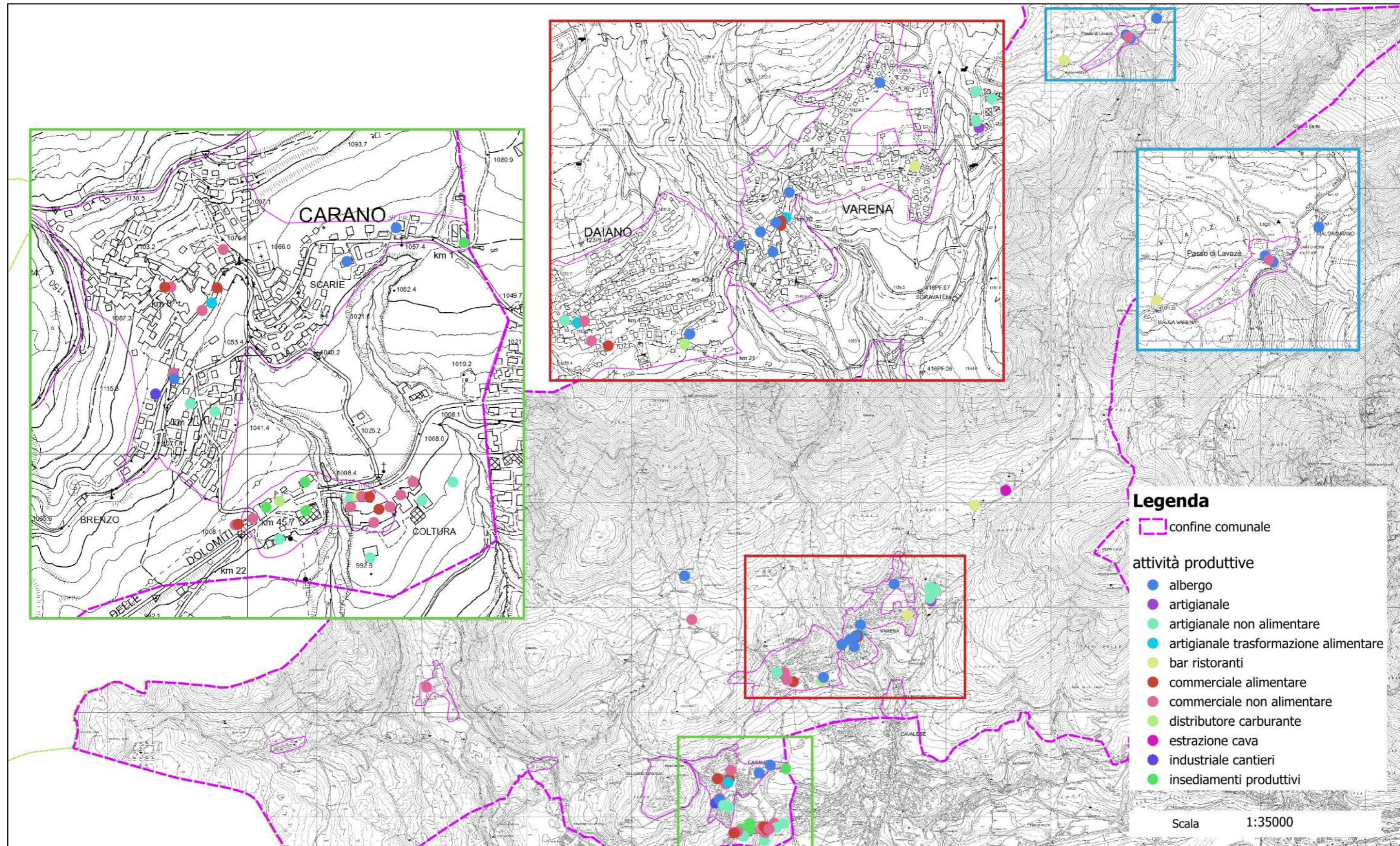




TAVOLA-SCHEDA 14 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

SOTTOSCHEDA 14A – Rete principale acquedotto e punti di captazione: la rete dell’acquedotto dovrà essere integrata e confrontata con i dati del F.I.A.

Le portate derivabili ad uso potabile ordinario dalle sorgenti degli acquedotti comunali sono attualmente raggruppate in un’unica concessione intercomunale condivisa tra il comune di Ville di Fiemme, Castello-Molina di Fiemme e Cavalese.

Si rende noto che il territorio del comune di Ville viene servito anche da altri due acquedotti intercomunali:

- intercomunale Stava – Pampeago (condiviso con il comune di Castello-Molina di Fiemme e Cavalese) che si collega all’acquedotto di Varena al Partitore Bancoline ed all’acquedotto Intercomunale Pezzon al Partitore Carano-Castello
- intercomunale Pezzon: solo con il comune di Castello-Molina di Fiemme collegato agli acquedotti di Ville al Partitore Valena.

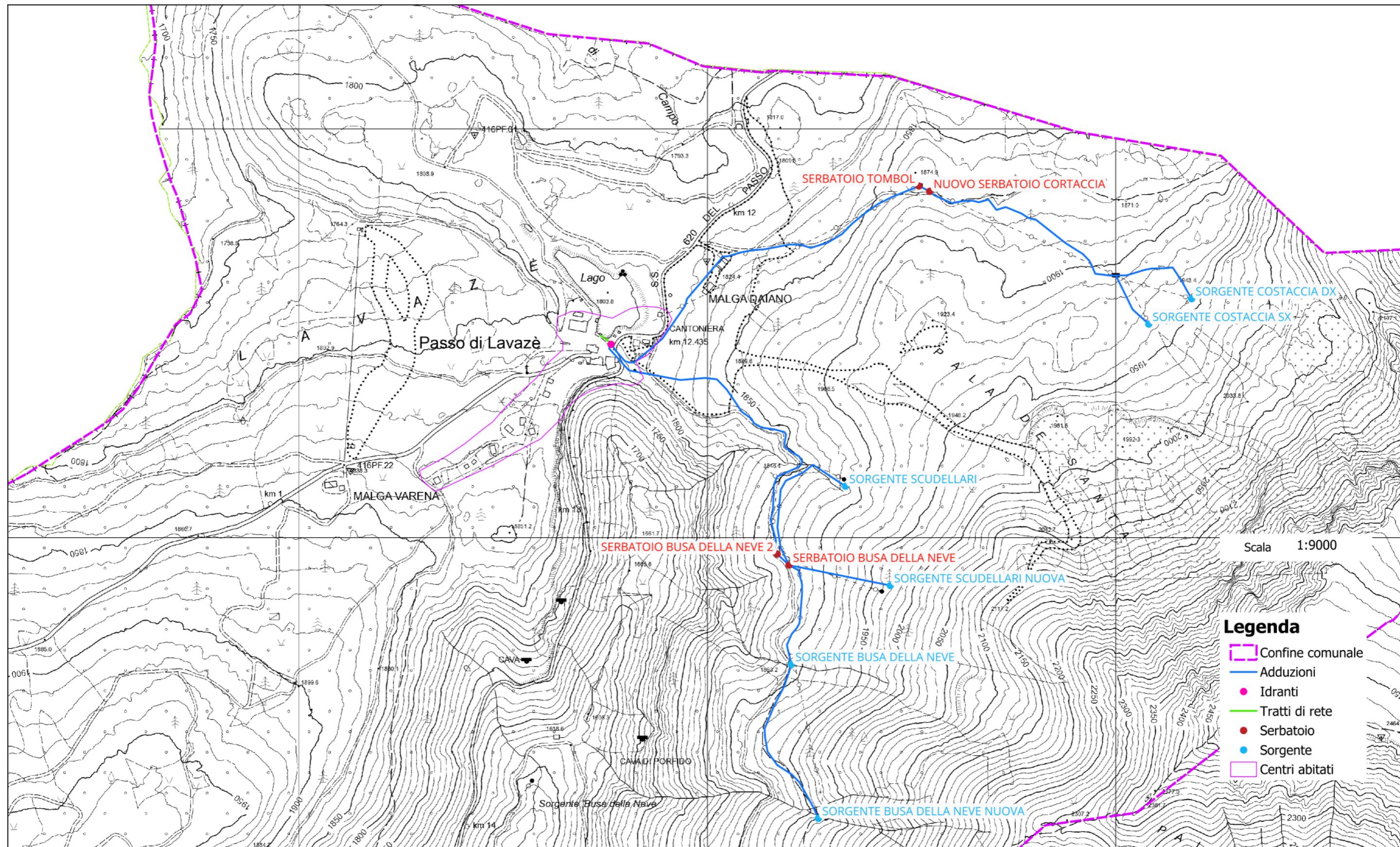
Le portate di concessione delle sorgenti in gestione al Comune di Ville di Fiemme sono riassunte nella seguente tabella.

Nome derivazione	Utilizzo	Q med l/s	Q max l/s
Sorgente Scudellari Nuova	ordinario	0.29	1
Sorgente Scudellari	ordinario	1.5	1.5
Sorgente Costaccia SX	ordinario	2	2
Sorgente Costaccia DX	ordinario	1	1
Sorgente Busa della Neve Nuova	ordinario	0.29	1
Sorgente Busa della Neve	ordinario	2	2
Sorgente Calvello 1	ordinario	1	1
Sorgente Calvello 2	ordinario	0.5	0.5
Sorgente Calvello 3	ordinario	0.5	1
Sorgente Calvello 4	ordinario	0.7	0.7
Sorgente Calvello 5	ordinario	0.4	0.4
Sorgente Calvello 6	ordinario	1.2	1.2



Sorgente Casotto Vecchio Dx	ordinario	3	3
Sorgente Casotto Vecchio Sx	ordinario	2	7
Sorgente Cugola	ordinario	1.5	1.5
Sorgente Val Bella Ata	ordinario	3	5.5
Sorgente Val Bella Bassa	ordinario	3.5	3.5
Sorgente Val Prabocol	ordinario	1.5	6.5
Derivazione Rio Solaiolo Sx	ordinario	0.5	2
Derivazione Rio Solaiolo Dx	ordinario	0.1	0.05
Sorgente Stofner Bassa	ordinario	0.25	0.5
Sorgente Can del Gier	ordinario	4	4
Sorgente Santolin Alta	ordinario	4	8
Sorgente Santolin Bassa	ordinario	0.3	0.3
Sorgente Stramezo	ordinario	0.8	0.8
Sorgente Casotto Vecchio Dx	ordinario	3	3
Sorgente Casotto Vecchio Sx	ordinario	2	7
Derivazione Rio Val del Ru	ordinario	13	13
Sorgente Marizanola Bassa	ordinario	1	1
Sorgente Marizanola Alta	ordinario	5	5
Sorgente Colombadoe	ordinario	1.8	1.8
Sorgente Colombadoe Pozzetto	ordinario	1.2	1.2

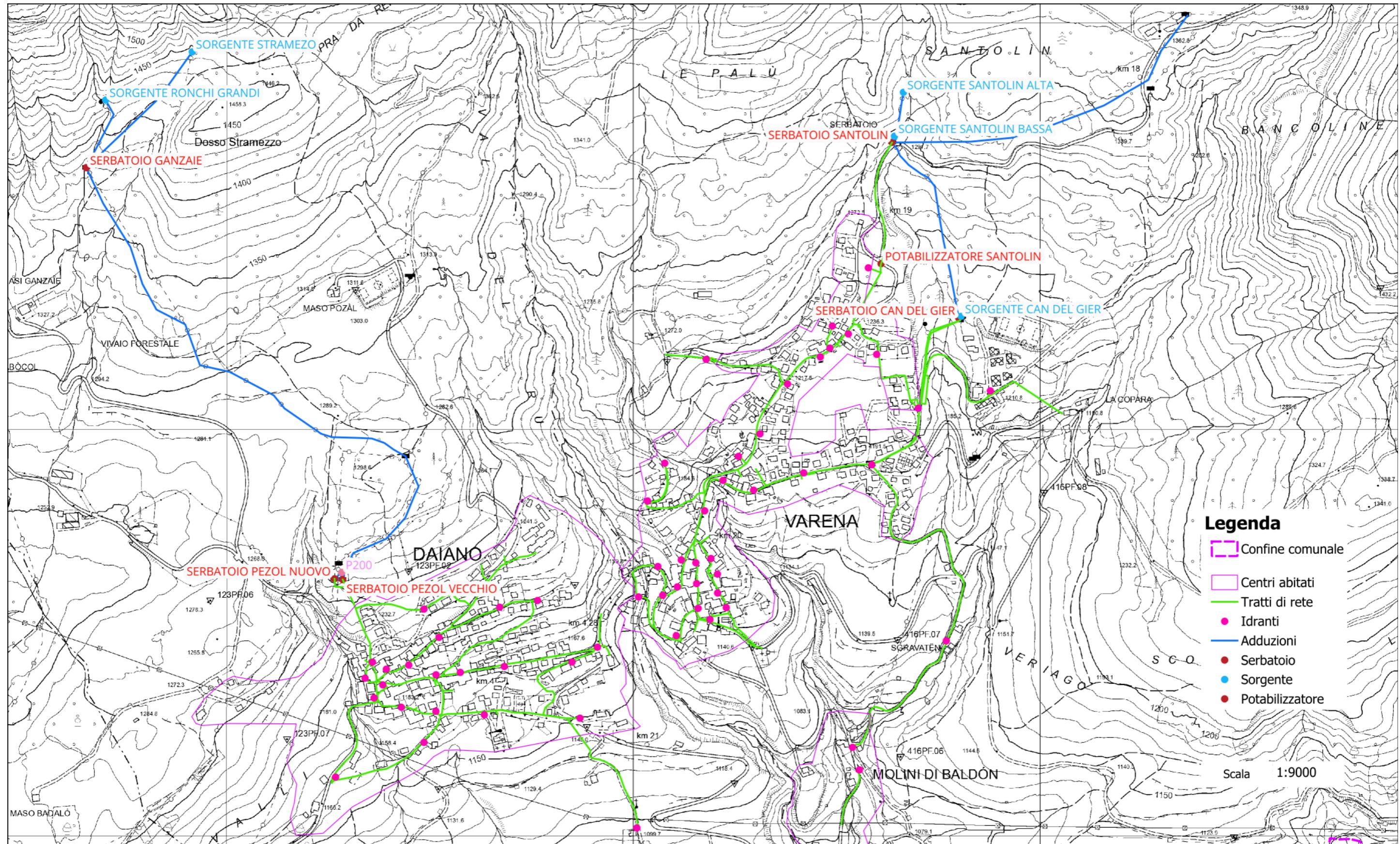
TAVOLA-SCHEDA 14A - VERSIONE SETTEMBRE 2025 - RETE PRINCIPALE ACQUEDOTTO E PUNTI DI CAPTAZIONE- ACQUEDOTTO LAVAZÈ



Legenda

- [Magenta Box] Confine comunale
- [Blue Line] Adduzioni
- [Pink Dot] Idranti
- [Green Line] Tratti di rete
- [Red Dot] Serbatoio
- [Blue Circle] Sorgente
- [White Box] Centri abitati

TAVOLA-SCHEDA 14A - VERSIONE SETTEMBRE 2025 - RETE PRINCIPALE ACQUEDOTTO E PUNTI DI CAPTAZIONE – ACQUEDOTTI VARENA E DAIANO



Legenda

- [Purple square] Confine comunale
- [White square with black border] Centri abitati
- [Green line] Tratti di rete
- [Pink dot] Idranti
- [Blue line] Adduzioni
- [Red dot] Serbatoio
- [Blue dot] Sorgente
- [Red dot] Potabilizzatore

Scala 1:9000

TAVOLA-SCHEDA 14A - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – RETE PRINCIPALE ACQUEDOTTO E PUNTI DI CAPTAZIONE – ACQUEDOTTI DELLE FRAZIONI AGUAI, CELA E SOLAIOL

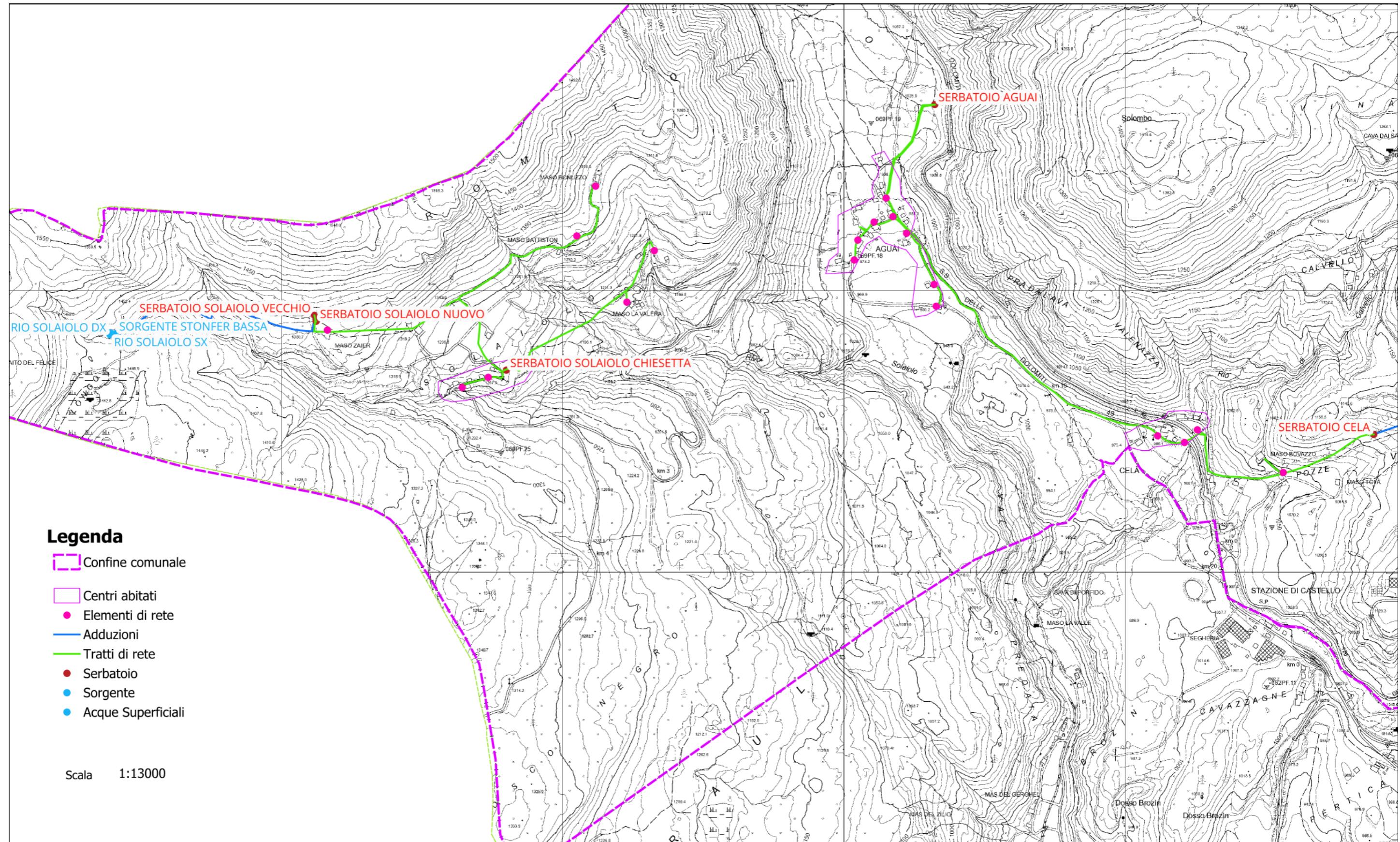


TAVOLA-SCHEDA 14A - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – RETE PRINCIPALE ACQUEDOTTO E PUNTI DI CAPTAZIONE – ACQUEDOTTO CARANO

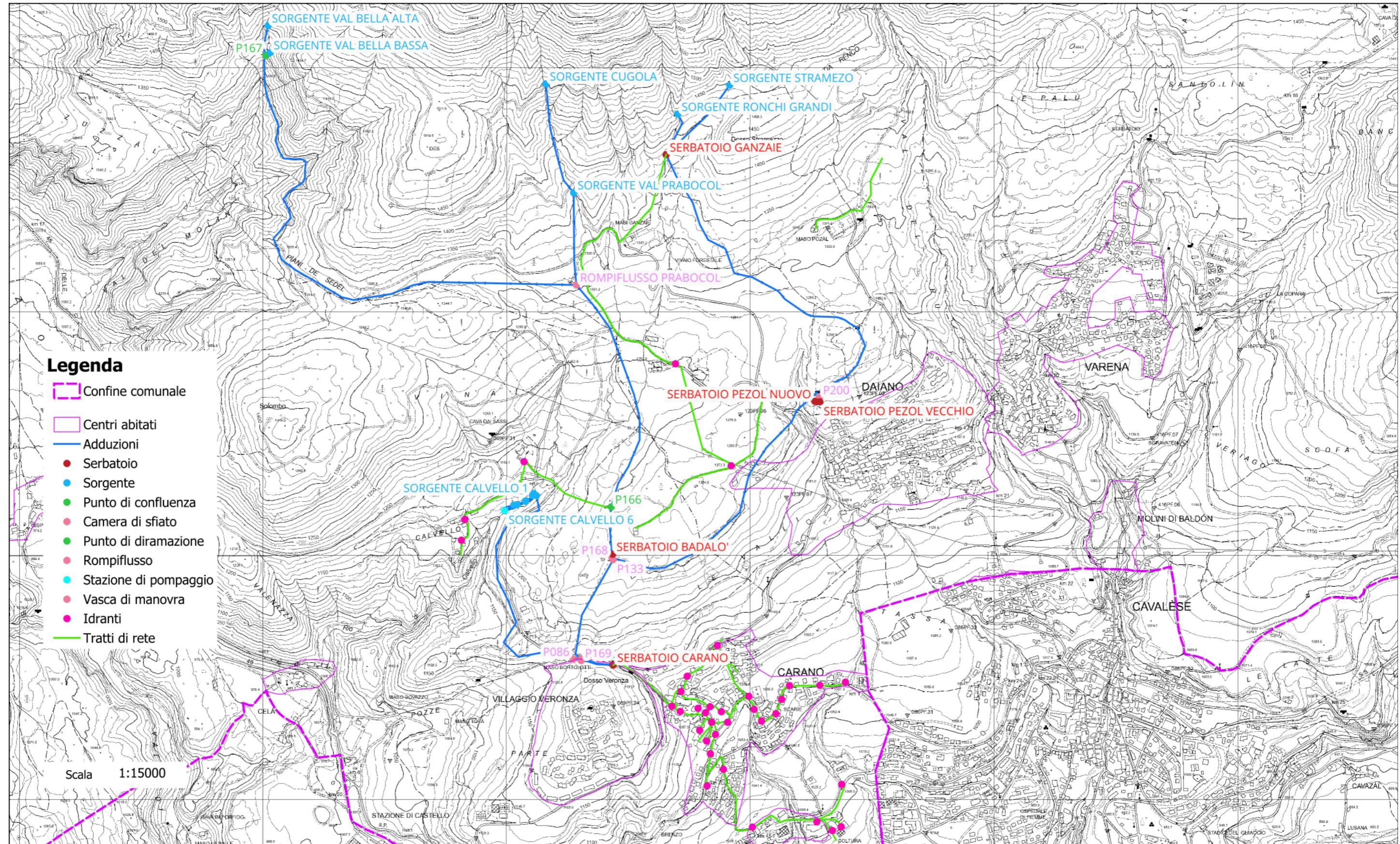


TAVOLA-SCHEDA 14A - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – RETE PRINCIPALE ACQUEDOTTO E PUNTI DI CAPTAZIONE – ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE STAVA-PAMPEAGO

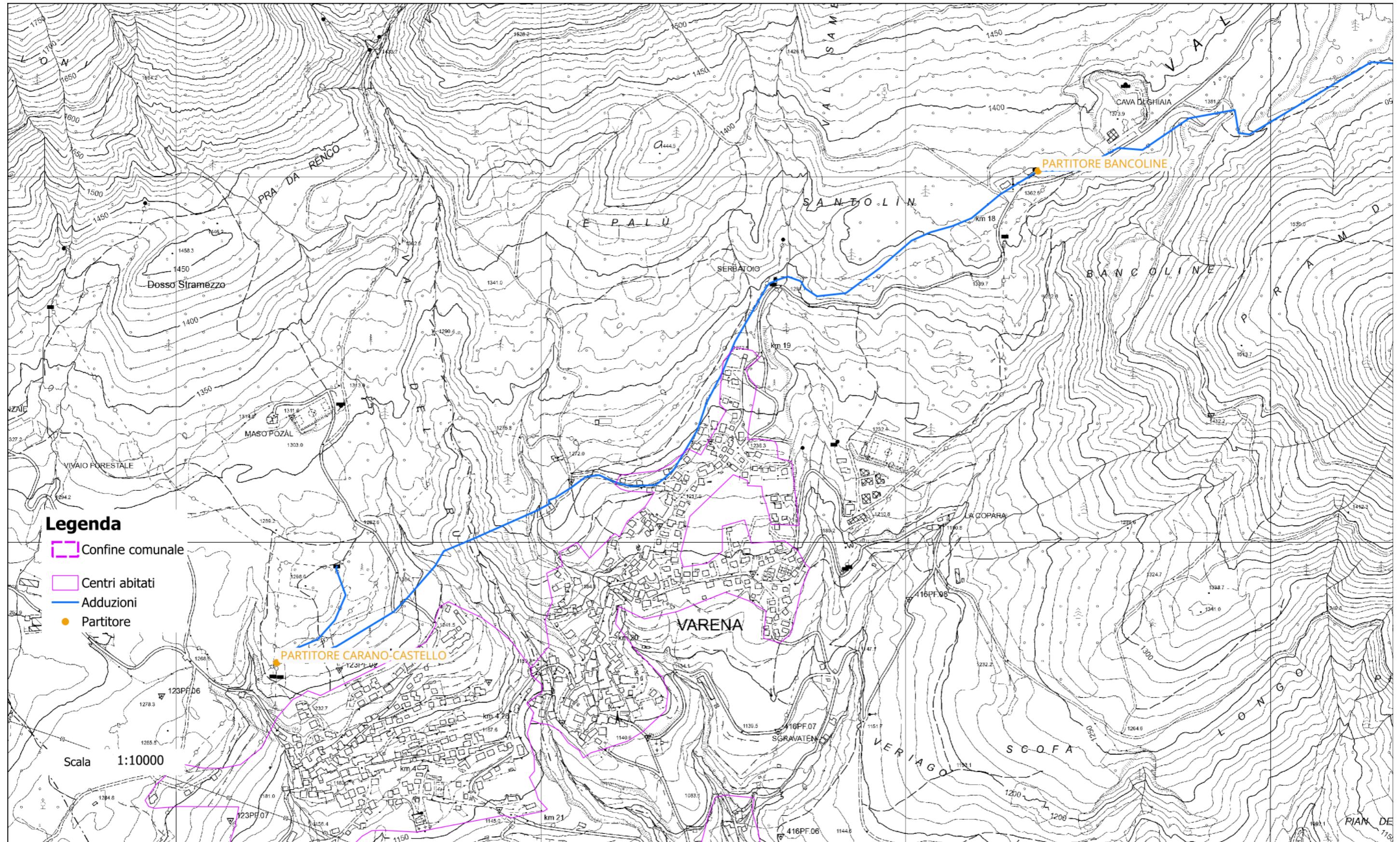
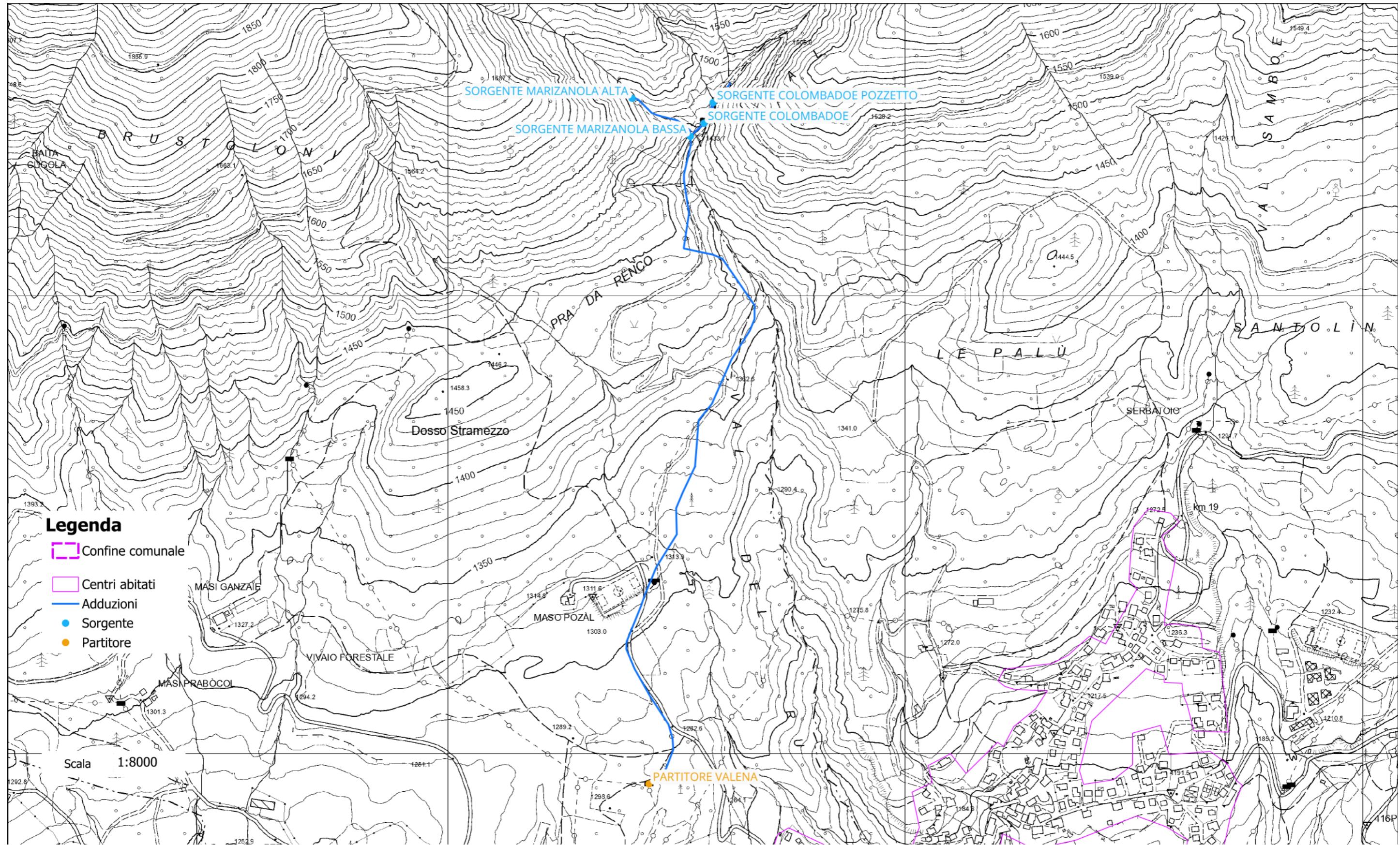


TAVOLA-SCHEDA 14A - VERSIONE SETTEMBRE 2025 - RETE PRINCIPALE ACQUEDOTTO E PUNTI DI CAPTAZIONE - ACQUEDOTTO INTERCOMUNALE PEZZON





**SOTTOSCHEDA 14B - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – Depurazione acque:
depuratore, collettore principale**

La rete principale di fognatura nera, che raccoglie le acque reflue degli insediamenti civili e artigianali del comune e dei masi sparsi, è collegata al collettore intercomunale che confluisce i reflui al depuratore di Castello di Fiemme posto fuori dal territorio comunale nella parte bassa della Valle di Fiemme in località Medolina sul territorio del Comune di Castello-Molina di Fiemme.

IMPIANTO DI DEPURAZIONE CASTELLO DI FIEMME

indirizzo

Loc. Medolina - CASTELLO-MOLINA DI FIEMME

bacino

Trentino orientale

potenza appaltata

30.000 A.E.

comuni serviti

Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Ville di Fiemme

corpo recettore

Rio Primavalle

altezza

843 mslm

codice impianto / telecontrollo

CS

data di avvio impianto

1982-01-05

data di avvio telecontrollo

1995-12-19

latitude – longitudine

46.280722 - 11.445222



IMPIANTO DI DEPURAZIONE MOLINA DI FIEMME

indirizzo

Loc. Pineta Piazzol - CASTELLO-MOLINA DI FIEMME

bacino

Trentino orientale

potenza appaltata

7.500 A.E.

comuni serviti

Castello-Molina di Fiemme, Ville di Fiemme

corpo recettore

Torrente Avisio

altezza

840 mslm

codice impianto / telecontrollo

MF

data di avvio impianto

1998-08-10



data di avvio telecontrollo

2002-12-11

latitude – longitudine

46.268961 - 11.411383



IMPIANTO DI DEPURAZIONE PASSO LAVAZÈ

indirizzo

Loc. Passo Lavaze' - VARENA

bacino

Trentino orientale

potenza appaltata

400 A.E.

comuni serviti

Ville di Fiemme

corpo recettore

Rio Nero

altezza

1.790 mslm

codice impianto / telecontrollo



PE

data di avvio impianto

1991-01-01

data di avvio telecontrollo

2014-18-14

latitude – longitudine

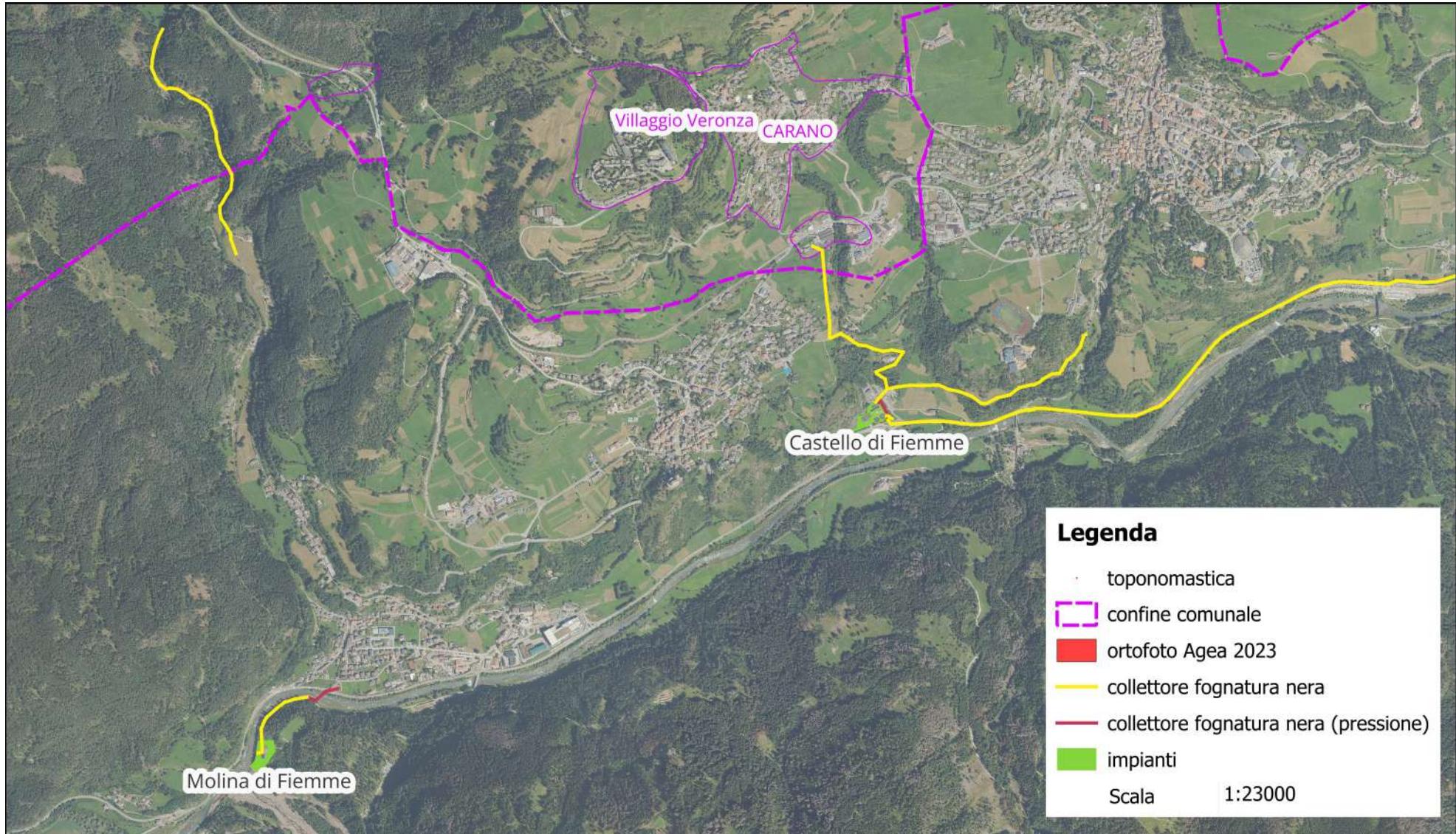
46.356999 - 11.488910





TAVOLA-SCHEDA 14B - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – RETE DEI COLLETTORI PRINCIPALI DI FOGNATURA NERA

Collettori principali gestiti da ADEP





SOTTOSCHEDA 14C - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti è svolta dalla società Fiemme Servizi S.p.a. con sede a Cavalese, mediante la raccolta porta a porta della frazione organica, del secco non riciclabile e dei rifiuti riciclabili (carta, vetro, plastica, metalli).

	SECCO	UMIDO	CARTA	VETRO	PLASTICA
Carano	sabato	mercoledì e sabato	mercoledì	sabato ogni 15 giorni	mercoledì
Daiano	sabato	mercoledì e sabato	mercoledì	giovedì ogni 15 giorni	mercoledì
Varena	sabato	mercoledì e sabato	mercoledì	giovedì ogni 15 giorni	mercoledì

Nel territorio comunale è presente un centro di raccolta materiali (CRM) in località Coltura a Daiano, per i rifiuti non compresi nella raccolta porta a porta, mentre il CRZ per la raccolta dei rifiuti più pericolosi ed ingombranti si trova a Castello-Molina di Fiemme in località Medoina.

Gli orari dei centri di raccolta più vicini sono riportati nella seguente tabella.

	LUN	MAR	MER	GIOV	VEN	SAB
MEDOINA (CRZ)	13:30 15:30	13:30 15:30	13:30 15:30	13:30 15:30	CHIUSO	08:00 12:00 13:30 15:30
DAIANO (CRM)	10:00 12:00	CHIUSO	13:30 15:30	CHIUSO	13:30 15:30	08:00 12:00 13:30 15:30

L'area massima di stoccaggio del CRM di Daiano è di circa 1780 m², mentre quella di Medoina è superiore ai 17.000 m².



TAVOLA-SCHEDA 14C - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CENTRO DI RACCOLTA MATERIALI DAIANO





TAVOLA-SCHEDA 14D - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – DISTRIBUTORI DI CARBURANTE E RICARICA AUTO ELETTRICHE

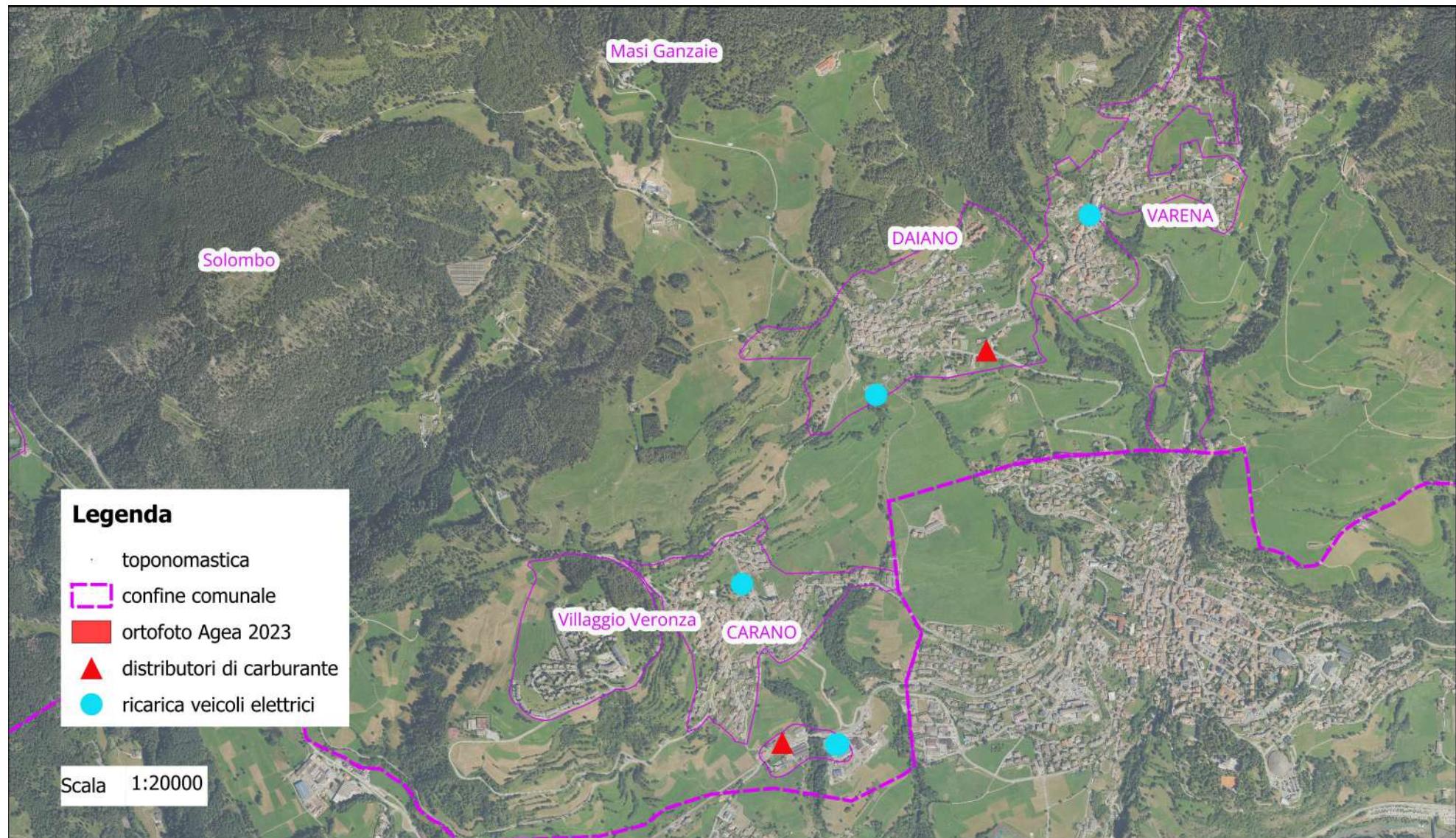
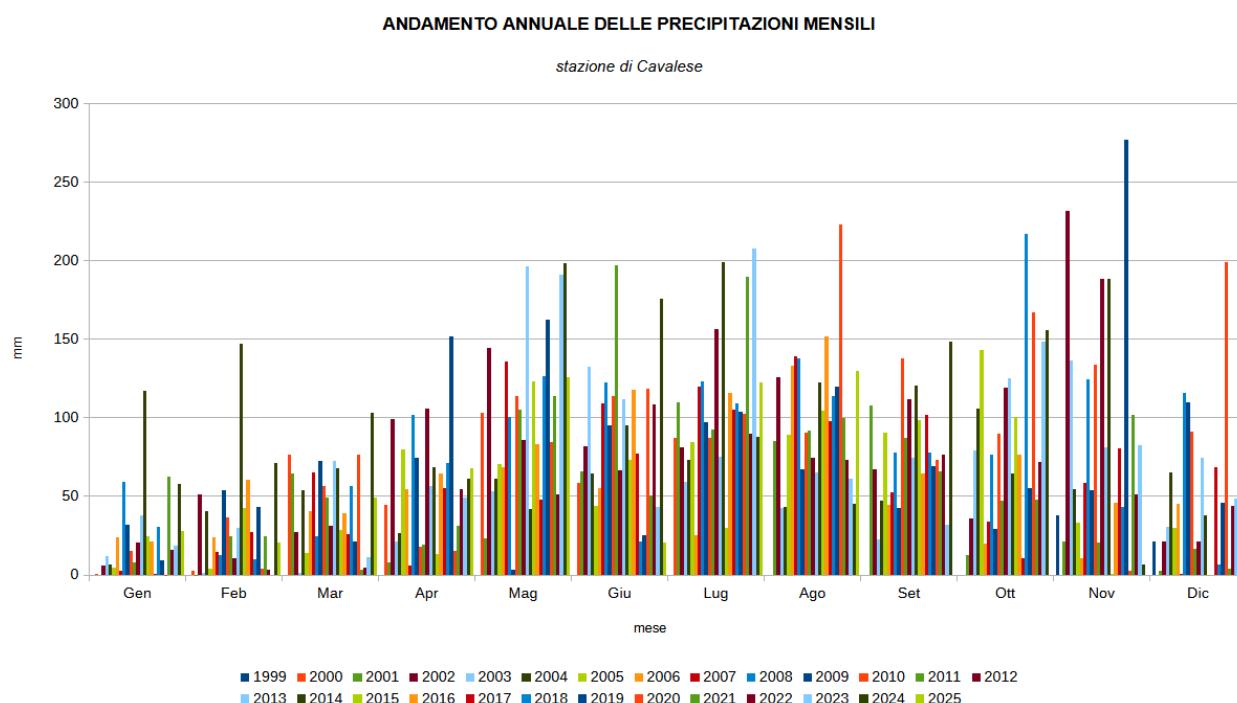




TAVOLA-SCHEDA 15 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – DATI METEO CLIMATICI

Il territorio del comune di Ville di Fiemme si estende sul versante più soleggiato della Val di Fiemme con esposizione a sud-est per un'area relativamente estesa con un range di quota da 912 m s.l.m. a 2488 m s.l.m.. La zona maggiormente abitata è localizzata nella fascia più bassa, fino a circa 1300 m s.l.m. della parte alta dell'abitato di Varena. La zona turistica del Passo Lavazè si trova a quota 1815 m s.l.m..

La stazione meteo provinciale più vicino al territorio comunale si trova a Cavalese dove è presente anche un'altra stazione dismessa nel 2006, Cavalese Convento. L'andamento delle temperature e delle precipitazioni è riportato nei seguenti grafici.

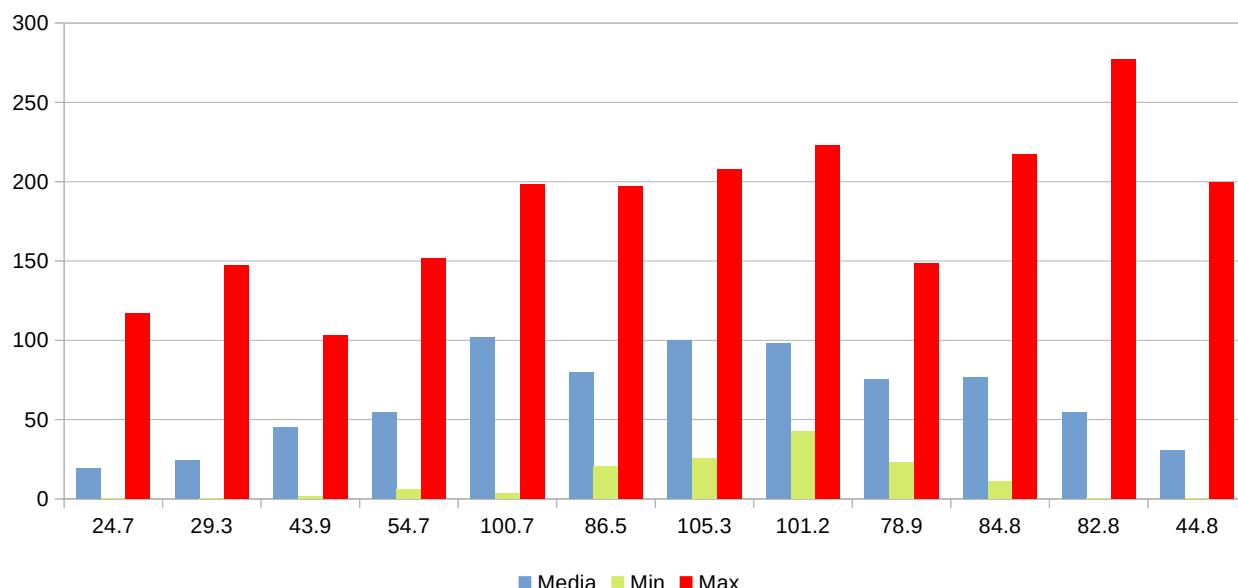


L'analisi dei valori di precipitazione totale mensile dal 1999 al 2025 rivela che mediamente a Cavalese piovono in totale 875.6 mm (utilizzando solamente le precipitazioni annuali degli anni in cui mancano meno di 10 giorni di dati). L'annata con maggiori precipitazioni è stata il 2014 che ha registrato circa 1272 mm di pioggia, mentre il minimo si è avuto nel 2003 con 592 mm. La precipitazione risulta ben distribuita nell'arco dell'anno con un minimo nella stagione invernale (dicembre – febbraio) ed un massimo tra maggio ed agosto.



ANDAMENTO DELLA PRECIPITAZIONE MENSILE DAL 1999 AL 2025

stazione di Cavalese - precipitazioni massime, medie e minime

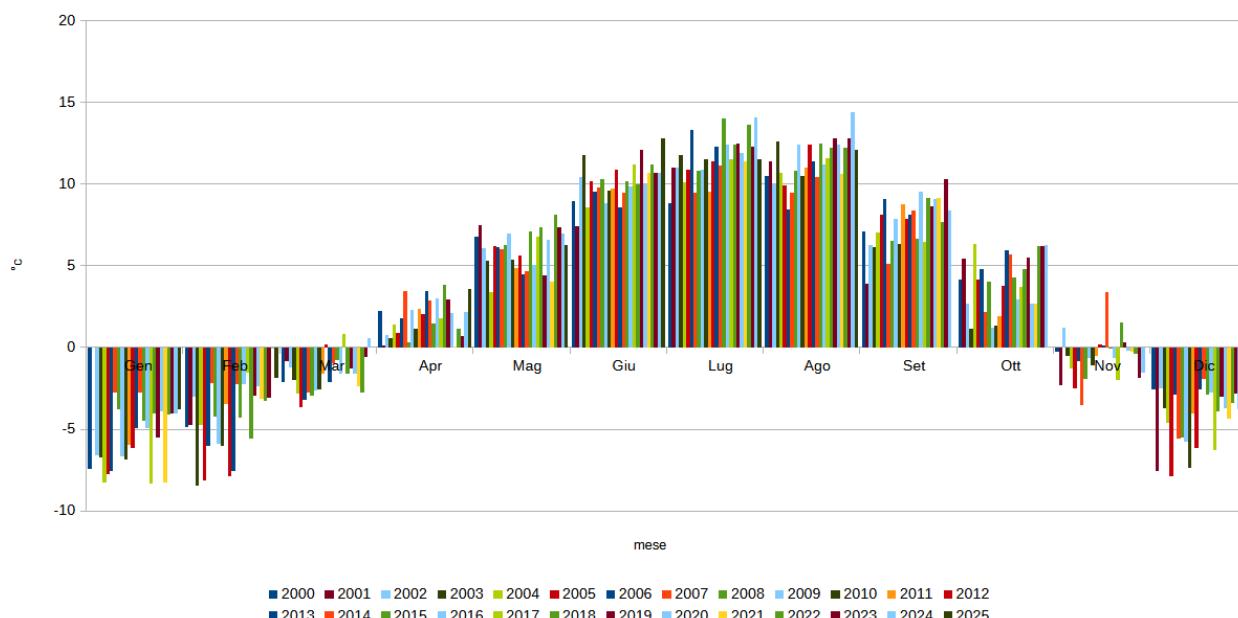


L'andamento annuale della temperatura media mensile ha un andamento sinusoidale con i minimi nei mesi invernali da novembre a marzo ed i massimi nei mesi di luglio ed agosto. La temperatura minima annuale è di circa -8 °C, mentre la massima di 29 °C. L'escursione termica giornaliera è di 10 °C quasi costante nell'arco dell'anno.

L'andamento annuale dal 2000 al 2025 della temperatura minima e massima media mensile è riportato nei seguenti grafici.

ANDAMENTO ANNUALE DELLA TEMPERATURA MINIMA MEDIA MENSILE

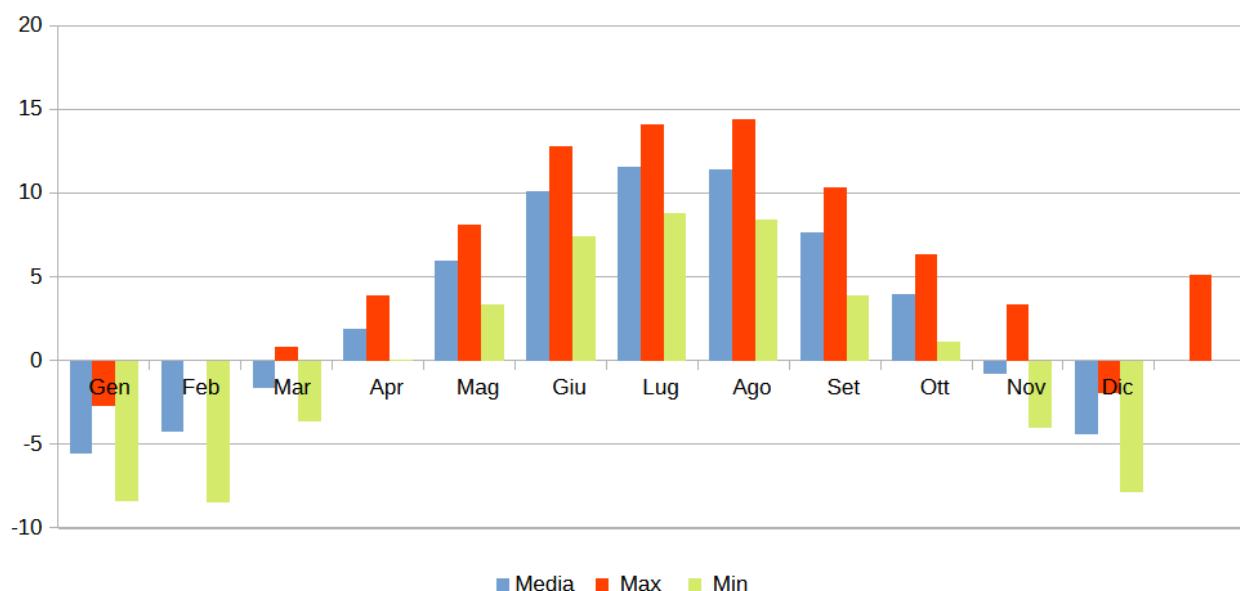
stazione di Cavalese





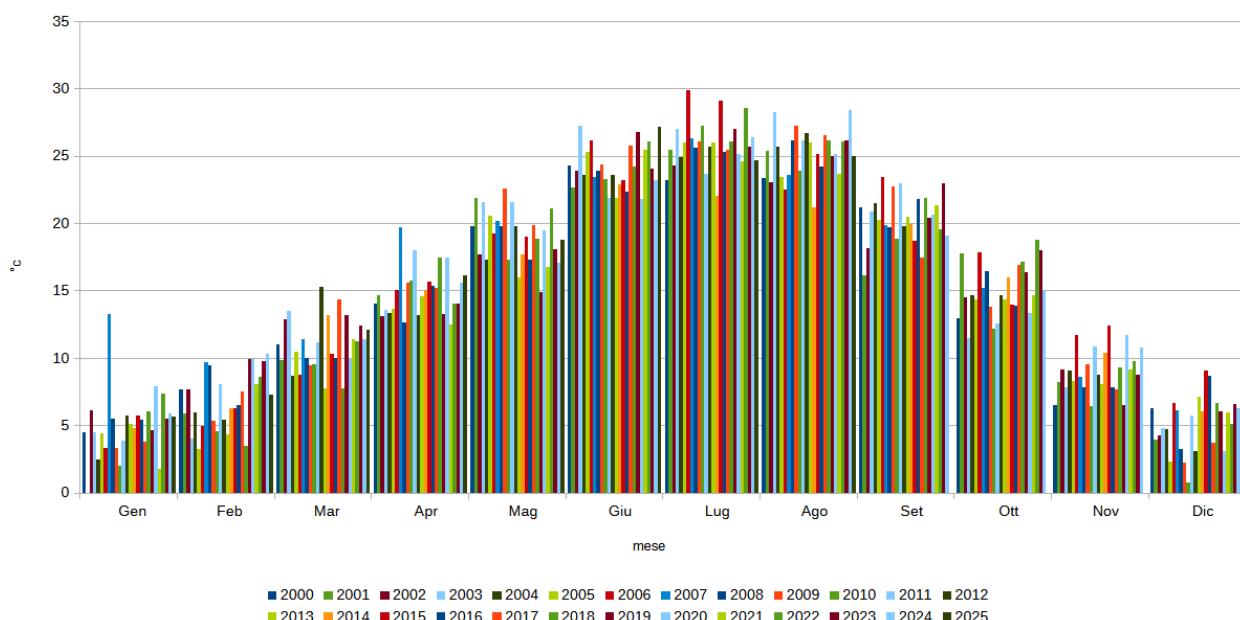
ANDAMENTO DELLA TEMPERATURA MINIMA MENSILE DAL 1999 AL 2025

stazione di Cavalese - precipitazioni massime, medie e minime



ANDAMENTO ANNUALE DELLA TEMPERATURA MASSIMA MEDIA MENSILE

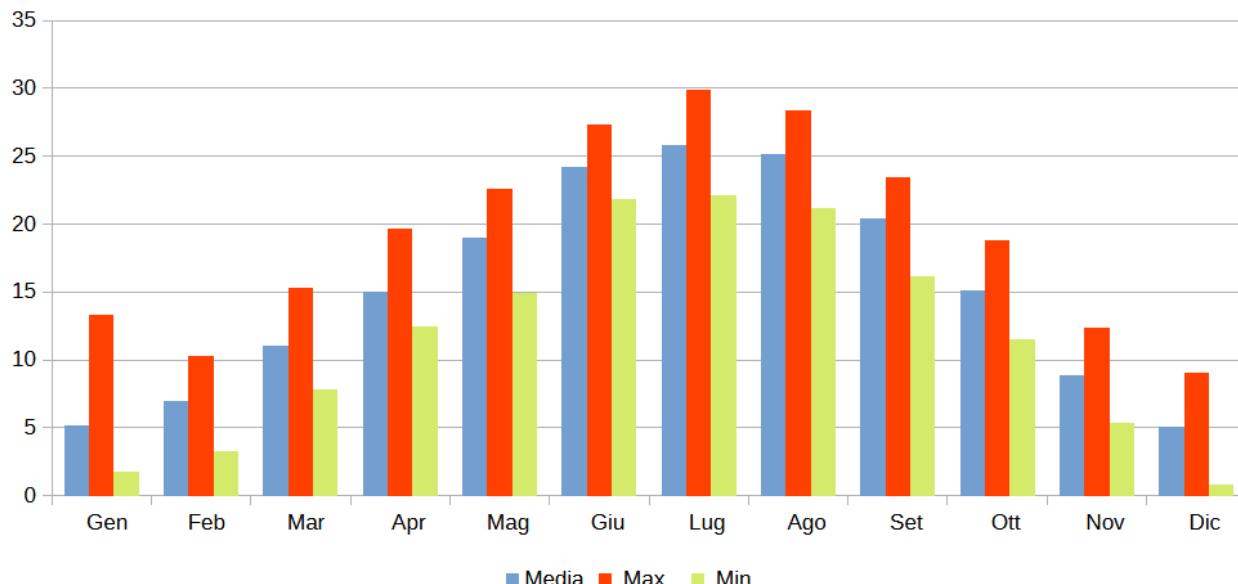
stazione di Cavalese





ANDAMENTO DELLA TEMPERATURA MASSIMA MENSILE DAL 1999 AL 2025

stazione di Cavalese - precipitazioni massime, medie e minime



La temperatura massima media mensile (calcolata in questo caso come valore più probabile - mediana) non risulta mai inferiore agli zero gradi, malgrado le temperature minime siano spesso notevolmente inferiori nei mesi di gennaio e febbraio.

ANDAMENTO DELLA TEMPERATURA MEDIA MENSILE

valore più probabile (mediana) - Stazione di Cavalese

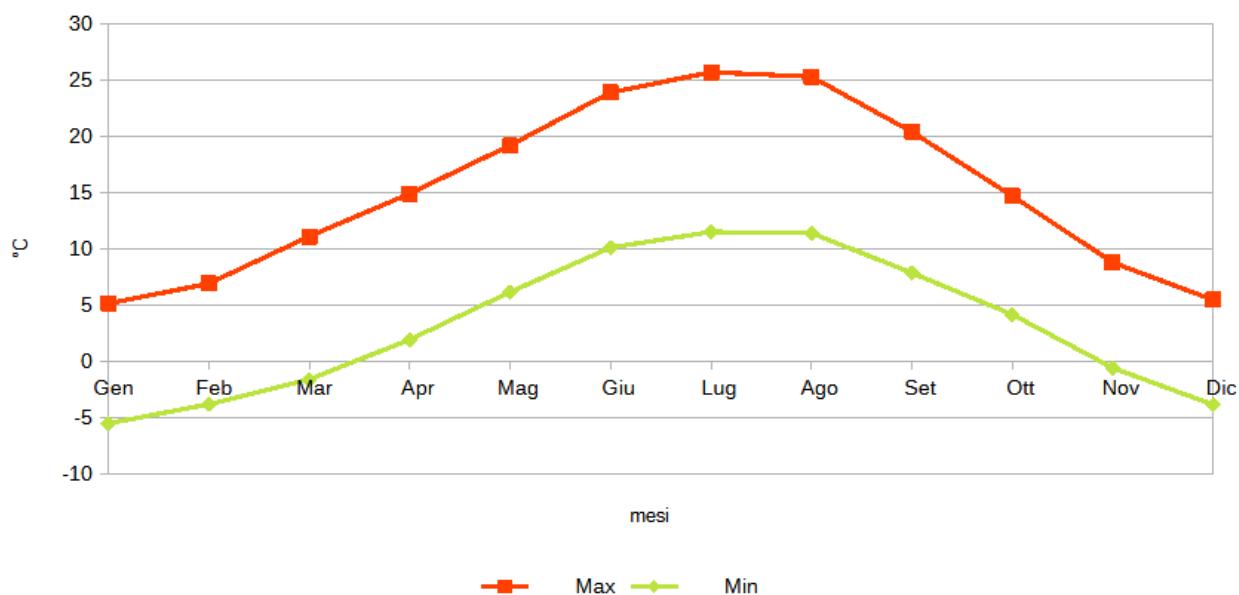




TAVOLA-SCHEDA 16 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CARTOGRAFIA DELLE AREE SENSIBILI

Individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità (asili nido e scuole materne, B&B, agriturismo, appartamenti turistici, centri commerciali, ecc.).

Le aree sensibili evidenziate sul territorio comunale comprendono:

- asili nido ed affini
- scuole materne
- scuole elementari
- edifici amministrativi
- impianti sportivi
- supermercati e centri commerciali
- luoghi di culto
- ambulatorio medico
- agriturismo
- b&b
- alberghi
- locali pubblici (ristoranti, bar, pizzerie)
- parcheggi pubblici



TAVOLA-SCHEDA 16 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CARTOGRAFIA DELLE AREE SENSIBILI – PASSO LAVAZÈ



TAVOLA-SCHEDA 16 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CARTOGRAFIA DELLE AREE SENSIBILI – VARENA PARTE ALTA



TAVOLA-SCHEDA 16 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CARTOGRAFIA DELLE AREE SENSIBILI – VARENA CENTRO



TAVOLA-SCHEDA 16 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CARTOGRAFIA DELLE AREE SENSIBILI – DAIANO



TAVOLA-SCHEDA 16 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CARTOGRAFIA DELLE AREE SENSIBILI – CARANO CENTRO



TAVOLA-SCHEDA 16 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CARTOGRAFIA DELLE AREE SENSIBILI – CARANO FRAZIONI





TAVOLA-SCHEDA 17 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CARTOGRAFIA DELLE AREE STRATEGICHE

Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

- punti di raccolta della popolazione
- centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione
- edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione
- aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali)
- piazze elicotteri - punti di atterraggio dedicati
- posti medici avanzati (PMA), ospedali, ambulatori
- siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza
- aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari.

Le immagini contengono le indicazioni delle aree strategiche pianificate delle frazioni del comune di Ville di Fiemme.

Alcune aree sono idonee ad ospitare più di un'attività ma non contemporaneamente, a seconda del tipo di emergenza sarà decisa la destinazione dell'area.

TAVOLA-SCHEDA 17 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CARTOGRAFIA DELLE AREE STRATEGICHE – CARANO

TAVOLA-SCHEDA 17 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – CARTOGRAFIA DELLE AREE STRATEGICHE – DAIANO - VARENA

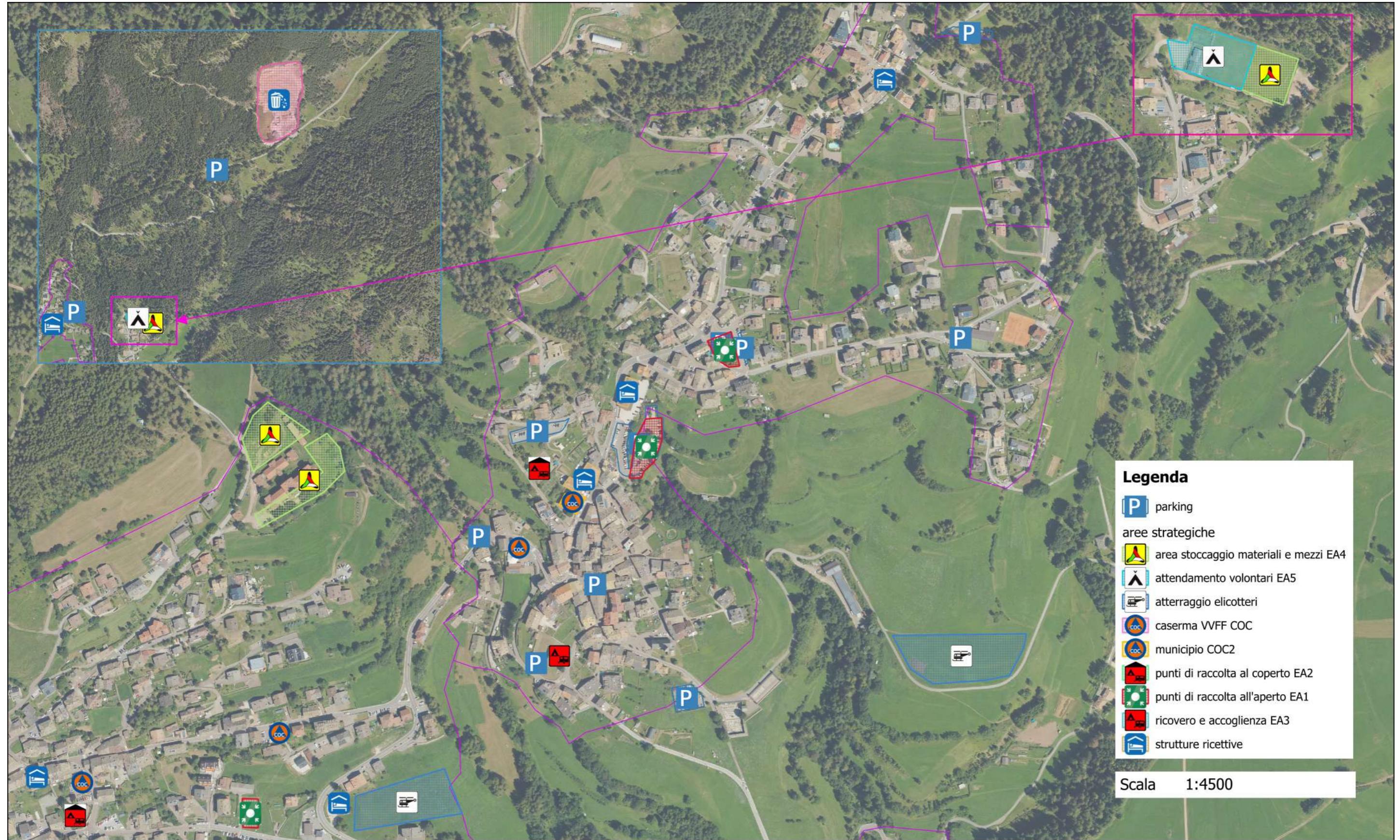


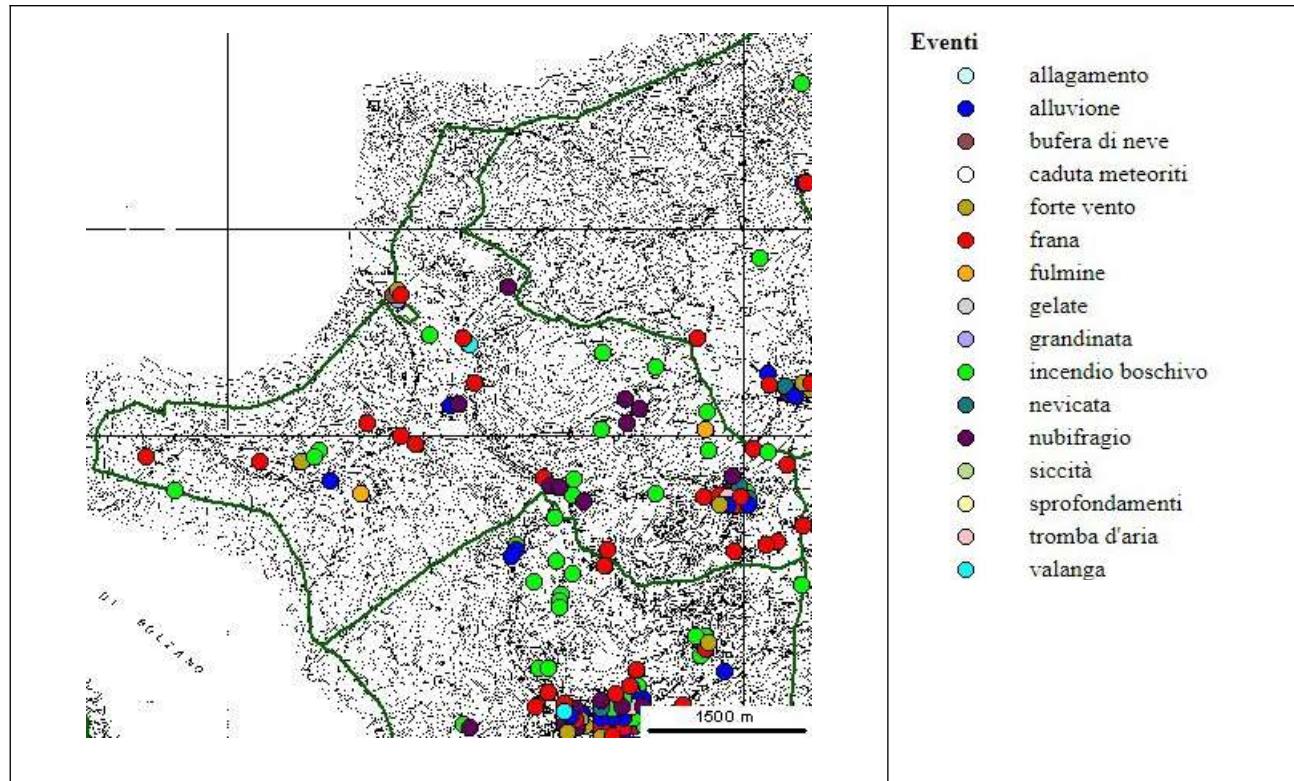
TAVOLA-SCHEDA 18 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 – SCHEDE ALTRI DATI

Catasto eventi disponibili per il comune di Ville di Fiemme – Progetto ARCA 2006

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della Provincia autonoma di Trento -
<https://ppcc.protezionecivile.tn.it/arca/>

Nel DB ARCA i tre comuni riuniti nel comune di Ville di Fiemme sono ancora presenti separatamente. Di seguito si riporta l'estratto delle mappe e degli eventi nel database per i singoli comuni in ordine cronologico.

Carano





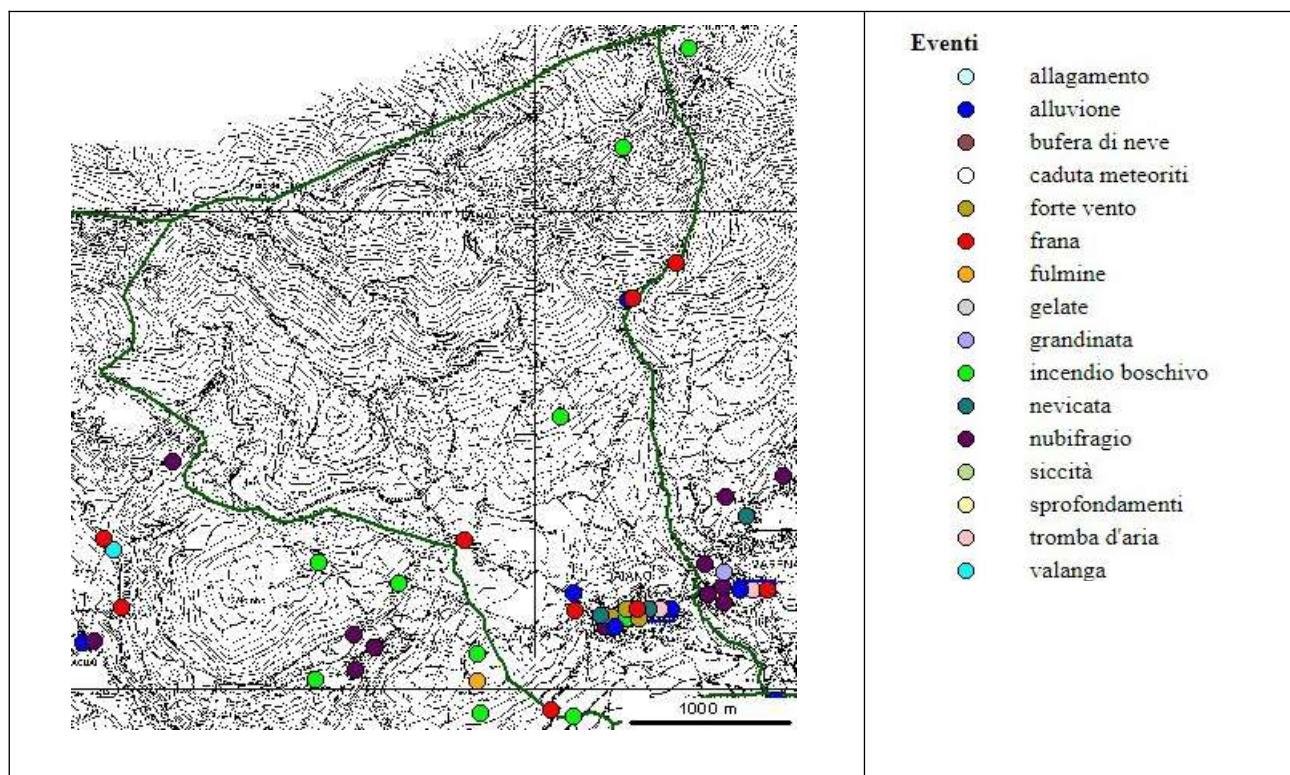
DATA	COMUNE	TIPO EVENTO	ID
//	CARANO	frana	22316
//	CARANO	frana	23196
//	CARANO	frana	23197
28/7/1952	CARANO	fulmine	629
11/03/53	CARANO	forte vento	2847
29/7/1959	CARANO	grandinata	1555
18/9/1960	CARANO	alluvione	14949
27/10/1960	CARANO	frana	3258
/11/1960	CARANO	alluvione	16581
09/11/60	CARANO	frana	14448
22/11/1960	CARANO	frana	2085
//1962	CARANO	forte vento	16591
18/2/1962	CARANO	incendio boschivo	7778
19/2/1962	CARANO	forte vento	1664
15/4/1962	CARANO	bufera di neve	1675
24/7/1963	CARANO	frana	1728
11/02/64	CARANO	incendio boschivo	7748
17/8/1966	CARANO, DAIANO	frana	1985
04/11/66	CARANO	alluvione	11235
10/11/66	CARANO	frana	2590
25/3/1967	CARANO	incendio boschivo	3834
27/3/1967	CARANO	incendio boschivo	3835
//1971	CARANO	frana	21839
19/11/1971	CARANO	forte vento	11276
29/3/1972	CARANO	incendio boschivo	4162
/4/1972	CARANO	nevicata	13413
//1977	CARANO	frana	16585
/4/1977	CARANO	frana	21679
11/05/77	CARANO	frana	6149
22/5/1977	CARANO	nubifragio	16589
22/6/1977	CARANO	alluvione	16590
22/6/1977	CARANO	nubifragio	6152
22/6/1977	CARANO	nubifragio	16587
22/6/1977	CARANO	nubifragio	16588
/8/1977	CARANO	frana	16586
24/6/1983	CARANO	fulmine	5662



31/1/1986	CARANO	nevicata	16580
31/1/1986	CARANO	valanga	5194
19/4/1987	CARANO	incendio boschivo	8747
13/3/1989	CARANO	incendio boschivo	9076
14/10/1989	CARANO	incendio boschivo	9133
22/10/1989	CARANO	incendio boschivo	9136
11/03/90	CARANO	incendio boschivo	9275
17/7/1991	CARANO	alluvione	15995
17/7/1991	CARANO	nubifragio	15999
17/7/1991	CARANO	nubifragio	16000
17/7/1991	CARANO	nubifragio	16201
03/01/93	CARANO	frana	7643
06/03/96	CARANO	incendio boschivo	10013
/8/1998	CARANO	frana	12798
11/03/2000	CARANO	incendio boschivo	10431
04/07/2000	CARANO	nubifragio	16582
04/07/2000	CARANO	nubifragio	16583
04/07/2000	CARANO	nubifragio	16584
04/07/2000	CARANO	tromba d'aria	11313
/07/2000	CARANO	frana	21641
16/11/2000	CARANO	frana	59
29/03/2002	CARANO	incendio boschivo	24257
29/03/2002	CARANO,DAIANO	incendio boschivo	25054
17/08/2002	CARANO	frana	12237
/06/2003	CARANO	frana	25348
/06/2003	CARANO	frana	25349



Daiano

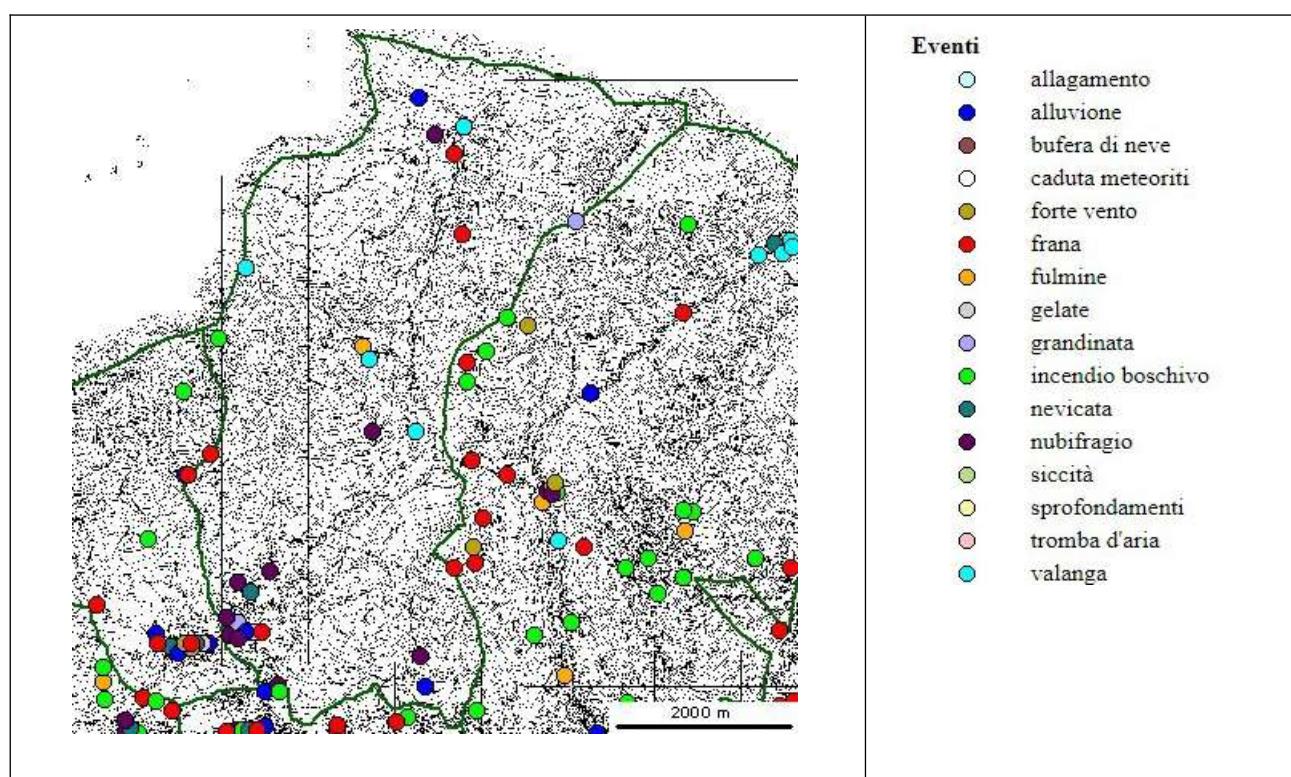


DATA	COMUNE	TIPO EVENTO	ID
//	DAIANO	frana	22310
//1947	DAIANO	frana	17363
//1957	DAIANO	forte vento	17361
08/08/57	DAIANO	nubifragio	952
10/10/59	DAIANO	incendio boschivo	8092
06/11/61	DAIANO	forte vento	3295
//1963	DAIANO	forte vento	17362
17/8/1966	CARANO,DAIANO	frana	1985
04/11/66	DAIANO	alluvione	11097
/4/1972	DAIANO	nevicata	13412
19/12/1979	DAIANO	nevicata	11350
//1990	DAIANO	frana	21655
21/2/1990	DAIANO	incendio boschivo	9202
17/7/1991	DAIANO	alluvione	16105
17/7/1991	DAIANO	alluvione	16106



17/7/1991	DAIANO	alluvione	16107
17/7/1991	DAIANO	frana	21656
20/9/2000	DAIANO	tromba d'aria	11312
29/3/2002	CARANO,DAIANO	incendio boschivo	25054
28/7/2003	DAIANO	incendio boschivo	24308

Varena

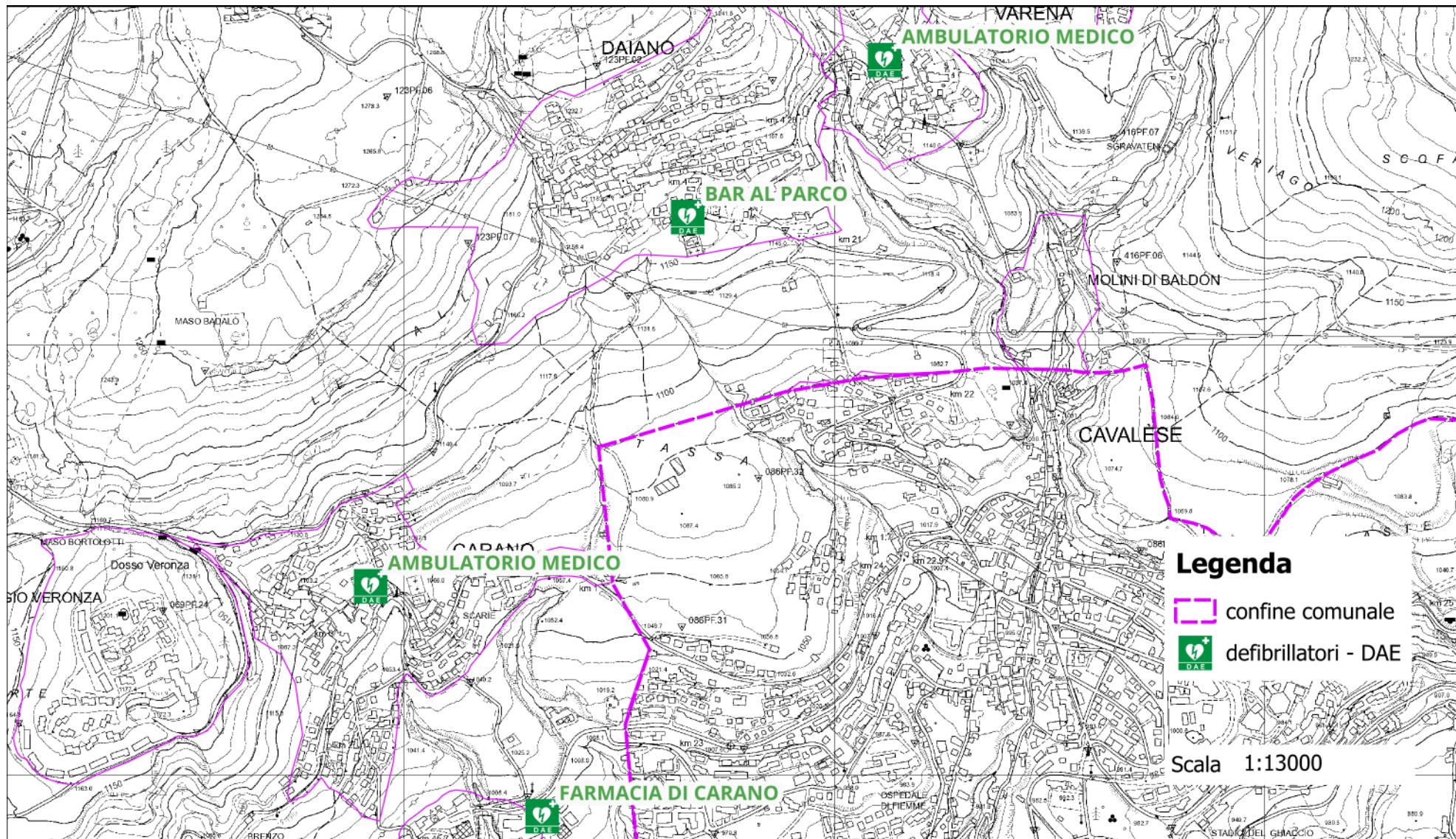




DATA	COMUNE	TIPO EVENTO	ID
//	VARENA	frana	22334
//	VARENA	frana	23192
15/8/1930	VARENA	fulmine	296
/1948	VARENA	alluvione	16974
1/8/1949	VARENA	grandinata	2193
1/8/1949	VARENA	nubifragio	2192
14/2/1951	VARENA	valanga	1153
8/8/1957	VARENA	nubifragio	951
8/8/1957	VARENA	nubifragio	16975
/11/1966	VARENA	alluvione	16973
4/11/1966	VARENA	alluvione	11236
/4/1972	VARENA	nevicata	13411
//1975	VARENA	valanga	16971
22/3/1975	VARENA	valanga	5136
22/6/1978	VARENA	frana	12562
31/1/1986	VARENA	valanga	5197
30/3/1989	VARENA	incendio boschivo	9097
17/7/1991	VARENA	nubifragio	16160
17/7/1991	VARENA	nubifragio	16161
17/7/1991	VARENA	nubifragio	16162
17/7/1991	VARENA	nubifragio	16163
20/9/2000	VARENA	nubifragio	6886
20/9/2000	VARENA	nubifragio	16972
20/9/2000	VARENA	nubifragio	16976
26/11/2002	VARENA	tromba d'aria	12257
7/6/2005	VARENA	frana	23959



TAVOLA-SCHEDA 18 - VERSIONE SETTEMBRE 2025 - SCHEDE ALTRI DATI – DISLOCAZIONE DEI DEFIBRILLATORI





SEZIONE 2

ORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO D'EMERGENZA

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

ORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO D'EMERGENZA.....	91
SCHEDA ORG 1 – Introduzione.....	93
SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione.....	99
SCHEDA ORG 3 – Funzioni di supporto.....	101
SCHEDA ORG 4 – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV).....	103
SCHEDA ORG 6 – Altre strutture della Protezione Civile.....	107
SCHEDA ORG 7 – Interazioni con DPCTN.....	108
SCHEDA ORG 8 – Sistema di comando e controllo: Centro Operativo Comunale.....	111
SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento, modello di intervento e operatività.....	116



SCHEMA ORG 1 – INTRODUZIONE - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

PARIDE GIANMOENA

Tel. Ufficio 0462 340144

Mail gianmoenap@gmail.com

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e L.P. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella del suo delegato Vice sindaco Mattia Zorzi nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto)
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto).

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.



LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1. Tecnica e di pianificazione

Referente consigliato: funzionario dell'UTC

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.

F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria

Referente consigliato: funzionario del Servizio Sanitario di stanza sul territorio comunale

Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinente al patrimonio zootecnico.

F3. Volontariato

Referente consigliato: presidente ANA Ville di Fiemme

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F4. Materiali e mezzi

Referente consigliato: amministrativo del Comune delegato al Cantiere Comunale e relativi mezzi in dotazione

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.

F5. Viabilità e servizi essenziali

Referente: vigile urbano comunale



Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell’analisi delle informazioni necessarie. Predisponde il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell’evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F6. Telecomunicazioni

Referente consigliato: tecnico esperto richiesto al comando principale dei VVF di Trento o al Dipartimento di Protezione Civile di Trento

Provvede alla verifica dell’efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l’organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

F7. Censimento danni a persone e cose

Referente consigliato: funzionario dell’UTC

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all’evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F8. Assistenza alla popolazione

Referente consigliato: presidente ANA Ville di Fiemme

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l’assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell’acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

F9. Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi

Referente consigliato: responsabile VVFV di Daiano

Mantiene i contatti con il DPCTN e la CUE in merito all’evoluzione dell’evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali FUSU attivare, ovvero accorpate secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel PPCC.



IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento/allarme. Il reperibile, dovrà accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*
- il Comune
- le Autorità di Pubblica Sicurezza
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

Il Comandante del Corpo VVFV competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.



ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della *LP* n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici ad esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

- a) **Psicologi per i Popoli** - Compiti:
 - prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza
 - educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza
 - promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione
- b) **Croce Rossa Italiana** - Compiti:
 - svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri
 - organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario
- c) **Soccorso Alpino** - Compiti:
 - opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie
 - svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori
 - svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale
- d) **Scuola Cani da Ricerca** - Compiti:
 - svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe
- e) **Nu.Vol.A. - A.N.A.** - Compiti:
 - svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.



ALTRÉ STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*)
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*)
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*)
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*)
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.



SCHEMA ORG 2 – GRUPPO DI VALUTAZIONE - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Il Gruppo di valutazione, in base alle dimensioni del Comune o alle valutazioni del Sindaco, potrebbe essere costituito ad esempio anche solo dal Segretario comunale e dal Comandante dei VVFV.

GRUPPO DI VALUTAZIONE
SINDACO
Giovanni Bonelli - Comandante Corpo VVFV Carano Tel. 0462 231800 Mail: vvf.carano@pec.fedvvfvol.it
Carlo Vanzo - Comandante Corpo VVFV Daiano Mail: vvf.daiano@pec.fedvvfvol.it – c.vanzo1@libero.it
Anna Scarian - Comandante Corpo VVFV Varena Mail: vvfvarena@pec.fedvvfvol.it – anna.sky@hotmail.it
ing. Mauro Maurina – Responsabile Ufficio Tecnico Tel. 0462 340144 int. 3 Mail: marco.maurina@comune.villedifiemme.tn.it Sede di lavoro: Via Giovanelli, 38 - Carano
dott. Marcello Lazzarin – Segretario comunale Tel. 0462 340144 int. 1 Mail: segretariocomunale@comune.villedifiemme.tn.it

In base all'emergenza il sindaco può inoltre convocare:

Goss Alberto – Presidente Commissione Valanghe Comune di Ville di Fiemme
Responsabile di zona – Servizio Gestione Strade della PAT Tel. 0461 497171 Mail: paolo.zotta@provincia.tn.it Indirizzo lavoro: Via Bronzetti, 10 - Cavalese
Comandante Stazione Carabinieri di Cavalese Tel. 0462248700 - 112 Mail: cptn532500cd@carabinieri.it Indirizzo lavoro: Via Rossini, 1 - Cavalese



<p>Referente Magnifica Comunità di Fiemme Tel. 0462 340365 Mail info@mcfiemme.eu Sede: Via Scario 1, 38033 Cavalese</p>
<p>Stefano Sandri - COMANDANTE DISTRETTUALE CORPO VVFV Tel. ufficio 0462/237531 Mail. s.sandri@comunecavalese.it Domicilio lavoro: c/o Municipio Comune di Cavalese</p>
<p>Comandante Stazione Forestale Cavalese Mail: uff.forestalecavalese@provincia.tn.it Indirizzo lavoro Via Roma, 1 – Cavalese</p>
<p>Operai comunali Gianmoena Tiziano (Varena) Defrancesco Omar (Daiano) Valgoi Lorenzo (Carano)</p>
<p>Responsabile SET Distribuzione Centralino Trento 0461 034111 Tel. EMERGENZE 800 969888</p>
<p>TELEFONIA Telecom Italia Tel. 800/415042 (rotture)</p>
<p>METANO Dolomiti Reti (metano) Pronto Intervento 24/24: 800/289423 sede via Manzoni n. 23 38068 Rovereto (Tn) pec: info@cert.dolomitireti.it tel.: 0462/570024 (Ufficio Panchià)</p>
<p>FIBRE OTTICHE Trentino Digitale s.r.l. Tel: 0461/020200 sede via G. Pedrotti n. 18 Trento pec: sede@pec.trentinonetwork.it</p>
<p>AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI Referente sanitario stabilito dal Call Center Tel 112 (operativo 24 ore su 24) Orario servizio diurno ordinario: dalle 8:00 alle 17:00, tel 0462 242111 Orario servizio notturno: dalle 17:00 alle 8:00, sabato, domenica e festivi, tel 0462 241111</p>

SCHEDA ORG 3 – FUNZIONI DI SUPPORTO - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale



F1: Funzione Tecnica e di pianificazione

Responsabile Ufficio tecnico comunale

Tel. 0462 340144 int. 3

Mail: marco.maurina@comune.villedifiemme.tn.it

Sede di lavoro: Via Giovanelli, 38 – Carano

DESTINAZIONE c/o COC:

Ufficio Tecnico Piano Primo edificio comunale di Carano

Tel. 0462 340144 int. 3

F2: Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria

AZIENDA PROVINCIALE PER I SERVIZI SANITARI

Referente sanitario stabilito dal Call Center

Tel 112 (operativo 24 ore su 24)

Orario servizio diurno ordinario: dalle 8:00 alle 17:00

Tel 0462 242111

Orario servizio notturno: dalle 17:00 alle 8:00, sabato,

domenica e festivi

Tel. 0462 241111

ASL CAVALESE

Ufficiale Sanitario

Tel. Ufficio 0462/242181

Domicilio Cavalese: Ospedale di Fiemme

OSPEDALE DI CAVALESE

in via Dossi

Tel 0462 242111

Email: apss@pec.apss.tn.it

DESTINAZIONE c/o COC:

Sala consiglio edificio comunale di Daiano

Tel. 0462 340144

F3: Funzione Volontariato

sign. Donei Alex - Presidente ANA Ville di Fiemme

DESTINAZIONE c/o COC:

Sala consiglio edificio comunale di Daiano

Tel. 0462 340144

F4: Funzione Materiali e mezzi

sig. Gilberto Mair – Assessore delegato

Mail: gilbemair@gmail.com

DESTINAZIONE c/o: magazzino comunale



F5: Funzione Viabilità e servizi essenziali

Gimma Tonia - Vigile Urbano Comunale

DESTINAZIONE c/o COC:

Sala consiglio edificio comunale di Daiano

Tel. 0462 340144

F6: Funzione Telecomunicazioni

tecnico esperto richiesto al comando principale dei VVF di Trento o al Dipartimento di Protezione Civile di Trento

DESTINAZIONE c/o VVFV:

Ufficio sala operativa sede VVFV di Daiano

F7: Funzione Censimento danni a persone e cose

Responsabile Ufficio tecnico comunale

Tel. 0462 340144 int. 3

Mail: marco.maurina@comune.villedifiemme.tn.it

Sede di lavoro: Via Giovanelli, 38 – Carano

DESTINAZIONE c/o COC:

Ufficio Tecnico Piano Primo edificio comunale di Carano

Tel. 0462 340144 int. 3

F8: Funzione Assistenza alla popolazione

sign. Donei Alex - Presidente ANA Ville di Fiemme

DESTINAZIONE c/o COC:

Sala consiglio edificio comunale di Daiano

Tel. 0462 340144

F9: Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri

operativi

Responsabile VVFV Daiano

DESTINAZIONE c/o VVFV:

Ufficio sala operativa sede VVFV Daiano



SCHEDA ORG 4 - CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVVF)
- VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Corpo vigili del Fuoco di Carano

Sede: Via Nazionale 26, - Carano

Contatti: tel. 0462 231800, mail: vvf.carano@pec.fedvvfvol.it

Personale: 28 effettivi

Materiali/Mezzi: vedi inventario allegato

Comandante: Giovanni Bonelli

Vicecomandante: Andrea Delvai

Capo Plotone: Marco Niederleimbacher

Capo Squadra: Patrick Delvai

Capo Squadra: Francesco Varesco

Squadra: Delvai Thomas (cassiere), Bonelli Sara (segretario), Valgoi Lorenzo (magazziniere), Elio Ciresa, Stefano Berti, Maurizio Bonelli, Mattia Bonelli, Samuele Bonelli, Sara Bonelli, Maurizio Ciresa, Francesco Corradini, Tiziano Corradini, Simone Dagostin, Maria Eurosia Debertolis, Luca Delvai, Alan Delvai, Edi Delvai, Fabiano delvai, Thomas Delvai, Diego Demattio, Cristian Facchini, Ruggero Giacomuzzi, Luca Giovanelli, Edi Niederleimbacher, Giorgio Seghezzi, Lorenzo Valgoi

Corpo vigili del Fuoco di Daiano

Sede: Via Lunga 44, Daiano

Contatti: tel. 0462 232367, vvfdaiano@yahoo.it, vvf.daiano@pec.fedvvfvol.it

Personale: 14 effettivi

Materiali/Mezzi: vedi inventario allegato

Comandante: Carlo Vanzo

Vicecomandante: Renato Braito

Capo Squadra: Dagostin Emanuele

Squadra: Bozzetta Massimo, Bozzetta Tomas, Bozzetta Cristian, Dagostin Luigi, Dagostin Cristian, Gianmoena Alberto (meccanico), Gianmoena Thomas, Pop Mircea Bogdan, Vanzo Valentino (magazziniere), Vanzo Jacopo, Zeni Ferruccio, Zeni Igor, Braito Ezio, Ceol Marcello, Dagostin Alberto, Defrancesco Bernardo, Monsorno Ezio



Corpo vigili del Fuoco di Varena

Sede: Via Lunga 44, Daiano

Contatti: tel. 0462.232124

Personale: 14 effettivi

Materiali/Mezzi: vedi inventario allegato

Comandante: Scarian Anna

Vice Comandante: Defrancesco Isaia

Caposquadra: Seber Gianluca

Cassiera: Chelodi Elena

Segretario: Gardener Silvano

Magazziniere: Gianmoena Roberto

Squadra: Cemin Thomas, Comai Davide, Gardener Roberto, Longo Michele, Monsorno Fulvio, Scarian Fabrizio, Scarian Paolo, Sieff Enrico, Ventura Luca

Vigili del fuoco di Complemento (*): Ceol Luigi – Istruttore allievi - Gardener Silvano

Gruppo Vigili Allievi: Battisti Dorian, Cavada Matteo, Ciresa Riccardo, Dovolavilla Martina, Gardener Elia, Zorzi Thomas

(*) Tale categoria comprende i Vigili del fuoco in servizio attivo che superano i 60 anni di età (dall'anno 2024 è stata prorogata l'età ai 65 anni) o coloro che non raggiungono i limiti psico-fisici minimi.

I Vigili del Fuoco di complemento sono destinati a servizi di supporto tecnico e logistico che non comportino particolari rischi d'infortunio.

I servizi cui saranno destinati, saranno periodicamente valutati dal direttivo sulla base della volontà del vigile di complemento, della sua età, del suo stato psico-fisico e delle esigenze del corpo.



SCHEDA ORG 5 - ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

- VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Croce Rossa Italiana

Sede di Via Roma, 6 - Cavalese
Tel. 0462 248401
Cell reperibilità: 377 5258374
Mail: cavalese@crifassafiemme.it

Soccorso Alpino e Speleologico stazione Val di Fiemme

Sede Tesero, Via Sottopendonda – Tesero
Tel. 0462 814575
Cel. 349 3773647
Mail: tesero@sat.tn.it, valdifiemme@soccorsaalpinotrentino.it

Soccorso Guardia Di Finanza

Passo Rolle 0439 68040

AIUT ALPIN

Tel. 0471 797171

Soccorso Polizia Moena

Tel. 0462 569311

Scuola provinciale per cani da ricerca e catastrofe

Sede Piazza Podestà n. 10 - Rovereto
Tel 0464 436688
Cel. 339 6392834
Mail: canidaricerca.tn@gmail.com



Psicologi per i popoli

Sede Vigili del Fuoco Permanenti Trento - Tel. 115
Tel. Ufficio 0461 492300
Mail: centrale115@vvftrento.it

Domicilio Via Secondo da Trento, 2 – Trento
Cell reperibilità: 3356126406
Cell. Reperibilità: 3473617970

Sede lavoro: Via Lungadige Apuleio 26/1 – Trento

Nu.Vol.A. – A.N.A.

Sede Predazzo
Responsabile Sergio Demattio
Cell. 338/4587931
Indirizzo lavoro Via Marconi,44 - Predazzo

Dipartimento di Prevenzione – Distretto Est

Segr. Igiene e Sanità Pubblica – Tel. 0461 904686
Dirigente Medico reperibile – Cell. 335 6428440
Tecnico Prevenzione Reperibile – Cell. 335 6428442
Segr. Igiene Sanità Pubblica - Tel.0461 515199
Tecnici della Prevenzione – Tel. 0461 515201
Segr. UU.OO. Cure Primarie – Tel. 0462 242111
Sede di Cavalese

Croce Bianca Tesero

Via Sottopedonda 2/A
38038 Tesero (TN) - IT
Tel. +39 0462 813355
Fax. +39 0462 812253



SCHEDA ORG 6 – ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE
- VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

Unione Distrettuale VVF di Cavalese

Sede: Via Lagorai, 1 - Cavalese
Contatti: Ispettore Sandri Stefano
Tel. 0462 237531

Corpo Vigili del Fuoco Permanentii

Sede: Via Secondo da Trento, 2 - Trento
Contatti: 0461 492300 – 112 – 115

Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP)

Ufficio distrettuale di Cavalese
Sede: Via Roma, 1 - Cavalese
Tel. 0462 241510
Mail. uff.forestalecavalese@provincia.tn.it

Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)

Distretto Est
Sede: Corso De Gasperi, 12 - Cavalese
Contatti: cell. 0462 508800 – mail: urp@apss.tn.it

Custodi forestali

Evelyn Iuriatti
Contatti: Tel. 0462 340343 – Mail: entrate@comune.villedifiemme.tn.it

Stazione Carabinieri di Cavalese

Tel 0462 248700

Responsabile di zona Servizio Gestione Strade della PAT

geom. Paolo Zotta
Indirizzo lavoro: Via Bronzetti, 10 - Cavalese
Contatti: tel. 0461 497168 – Mail: serv.gestione.stradecavalese@pec.provincia.tn.it



SCHEDA ORG 7 – INTERAZIONI CON DPCTN
- VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41 - Trento

Telefono: 0461 494929

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

PEC dip.protezione_civile@pec.provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
- opere di prevenzione per calamità pubbliche
- studi e rilievi di carattere geologico
- meteorologia e climatologia
- gestione della sala operativa per il servizio di piena
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso

Articolazione del dipartimento sono:

- agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- cassa antincendi.



Dipendono dal DPCTN

SERV. PREVENZIONE RISCHI E CENTRALE UNICA DI EMERGENZA

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41 - Trento
Telefono: 0461 494864
E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it
PEC serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2 - Trento
Telefono: 0461 492300
E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: VIA ZAMBRA, 42 - Trento
Telefono: 0461 495200
E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione di tutti gli interessati evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN.

http://www.protezionecivile.tn.it/binary/pat_protezione_civile/SAP/SAP.1308035215.pdf

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<https://bacnimontani.provincia.tn.it/Attività/Gestione-dell-emergenza/Il-Servizio-di-Piena>
<http://www.gcvpc.tsnet.it/pdf/SCHEDA%201.pdf>



Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco³ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

³ Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.



SCHEDA ORG 8 - ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO - CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC) - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Il Sindaco può convocare il COC per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al COC sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dalla Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Il COC deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza. Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, rete wireless, rete fibra, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il COC coincide con la Sala Operativa Comunale (SOC).



COC1 Municipio di Varena
Indirizzo Via Mercato, 16 - Varena
Telefono centralino 0462 340144
www.comune.villedifiemme.tn.it
Mail info@comune.villedifiemme.tn.it
Pec comune@pec.comune.villedifiemme.tn.it
Custode chiavi reperibile: Sindaco e sig. Tiziano Gianmoena
Mail gianmoenap@gmail.com
SALA DECISIONI
Sala Consiglio – Piano 1°
GRUPPO DI VALUTAZIONE
Sala Consiglio – Piano 1°

Altre indicazioni utili

E' in fase di allestimento l'allacciamento per collegare un generatore di corrente alla rete dell'edificio
Edificio antisismico di classe A
La farmacia è situata nella zona artigianale di Carano, dove si trova tutto il centro produttivo e commerciale ed è comunque lontana da tutte le strutture individuate come COC
Servizi igienici presenti
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Scuola elementare al piano superiore e scuola materna nell'edificio vicino
Presenza di strutture ricettive attigue:(bar, ristorante, macelleria, famiglia cooperativa, panificio)
Pernottamento per presidio e custodia Municipio archivio - Piano seminterrato
Stampanti e stazioni fisse pc – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: posti riservati dietro all'edificio e parcheggio con 40 posti a distanza di 50 m dall'edificio



In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso

COC 2 Municipio di Daiano
Indirizzo Piazza A. Degasperi, 1 - Daiano
Telefono centralino 0462 340144
www.comune.villedifiemme.tn.it
Mail info@comune.villedifiemme.tn.it
Pec comune@pec.comune.villedifiemme.tn.it
Custode chiavi reperibile: Sindaco e sig. Tiziano Gianmoena
Mail gianmoenap@gmail.com
SALA DECISIONI
Sala Consiglio – Piano 1°
GRUPPO DI VALUTAZIONE
Sala Consiglio – Piano 1°
LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE NELLE AULE DELL'EDIFICIO

Altre indicazioni utili

E' in fase di allestimento l'allacciamento ad un generatore di corrente
Ogni piano dispone di servizi igienici
Presenza nelle immediate vicinanze di strutture ricettive e punti di approvvigionamento di beni di prima necessità (panificio, famiglia cooperativa)
Classe antisismica dell'edificio da valutare
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Pernottamento per presidio e custodia
Stanza Piano terra
Stampanti e stazioni fisse pc – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili nel parcheggio nella piazza antistante o nel parcheggio più grande a distanza di 50 m dall'edificio



In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso

COC3 Municipio di Carano
Indirizzo Via Giovanelli, 38 - Carano Telefono centralino 0462 340144 www.comune.villedifiemme.tn.it Mail info@comune.villedifiemme.tn.it Pec comune@pec.comune.villedifiemme.tn.it
Custode chiavi reperibile: Sindaco e sig. Tiziano Gianmoena Mail gianmoenap@gmail.com
LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE NELLE SALE PRESENTI SIA AL PRIMO CHE AL SECONDO PIANO

Altre indicazioni utili

E' in fase di allestimento l'allacciamento ad un generatore di corrente
Ogni piano dispone di servizi igienici
Presenza nelle immediate vicinanze di strutture ricettive e punti di approvvigionamento di beni di prima necessità (panificio, famiglia cooperativa)
Classe antismisica dell'edificio da valutare
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Pernottamento per presidio e custodia
Stanza Piano terra
Stampanti e stazioni fisse pc – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili nel parcheggio nella piazza antistante o nel parcheggio più grande a distanza di 50 m dall'edificio

COC ESTERNO

In caso di eventi o situazioni particolari sono stati selezionati anche COC esterni agli edifici comunali che, pur essendo meno adeguati dal punto di vista informatico e distanti dagli archivi comunali, presentano caratteristiche utili in caso di emergenza. Tra gli edifici possibili ci sono:



- Caserma dei Vigili del Fuoco di Daiano
- Caserma dei Vigili del Fuoco di Carano
- Caserma dei Vigili del Fuoco di Varena
- Scuola materna di Varena

In tutte le frazioni maggiori, Varena, Carano e Daiano, esistono dei campi da calcio di dimensioni modeste possono essere adattati per ospitare campi di accoglienza minori.

COC VIRTUALE

In caso di necessità è possibile indire il COC in modo virtuale via call o meet.



SCHEDA ORG 9 – SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE, MODELLO DI INTERVENTO E OPERATIVITÀ - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale non ha ancora attivato un servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme, per cui il responsabile automaticamente sarà il Sindaco. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- ▶ le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Provincie confinanti con la Provincia Autonoma di Trento
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza
 - cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- ▶ nel caso di allertamento da fonti “interne”, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza
- ▶ all'atto del contatto esterno, il preposto dovrà preminentemente accettare la gravità della situazione in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista
- ▶ il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.



PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE** (eventualmente anche in formato digitale).

SI RICORDA CHE **NEL RISPECTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). IL FILE SENZA DATI SENSIBILI è REPERIBILE NEL WEB.

PROCEDURA DI ALLERTAMENTO INTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il reperibile all'atto dell'**EMERGENZA**, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo **PRIMO COMPITO** quello di **ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI**, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):





STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

Tenere come prioritarie le strutture protette (scuole)

Vedi Tavola-scheda 17 (Pag. 81 - 83)

Custode chiavi COC

Sindaco

sig. Tiziano Gianmoena Varena

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti “interne”, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.



SEZIONE 3

MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

SCHEDA MOD.INT. 1 – PREMESSE E PROCEDURE.....	125
SCHEDA MOD.INT. 2 – MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO.....	128
SCHEDA MOD.INT. 3 – DIAGRAMMA DI FLUSSO PROCEDURA OPERATIVA	129
SCHEDA MOD.INT. 4 – PROCEDURA OPERATIVA: PREALLERTA.....	131
SCHEDA MOD.INT. 5 – PROCEDURA OPERATIVA: ATTENZIONE.....	132
SCHEDA MOD.INT. 6 – PROCEDURA OPERATIVA: PREALLARME.....	133
SCHEDA MOD.INT. 6 – PROCEDURA OPERATIVA: PREALLARME.....	134
SCHEDA MOD.INT. 7 – PROCEDURA OPERATIVA: ALLARME 1.....	135
SCHEDA MOD.INT. 7 – PROCEDURA OPERATIVA: ALLARME 2.....	136
SCHEDA MOD.INT. 7 – PROCEDURA OPERATIVA: ALLARME 3.....	137
SCHEDA MOD.INT. 8 – AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA	139
SCHEDA MOD.INT. 9 – AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO.....	141
SCHEDA MOD.INT. 10 – EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI....	142





SCHEMA MOD.INT. 1 – PREMESSE E PROCEDURE - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di **allerta interna** ovvero di **emergenza che coinvolge il solo territorio comunale** ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:



Livello minimo:

SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **MINIMI**.

- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera a propria attivazione del COC.

Livello intermedio:

SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.

- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.

- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza.
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

Le fasi di previsione e di valutazione del sistema di allerta provinciale (*vers.maggio 2005*), sono da considerarsi propedeutiche.

Nel caso di allerta meteo PAT il sindaco, di norma, contatta e si confronta in merito con il comandante dei VVF.

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.



NOTE ALLA MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO:

- ove NON sia possibile individuare una CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA tramite i livelli previsti (minimo, intermedio o massimo), per sicurezza, verranno avviate le attività riferite al **LIVELLO MASSIMO**. Rimane facoltà del Sindaco disporre l'attivazione diretta del COC e delle procedure di emergenza in base a proprie valutazioni
- l'attivazione del COC deve comunque avvenire qualora richiesta della SALA OPERATIVA PROVINCIALE o dal Dipartimento PCFF
- il rientro da ciascuna fase ovvero il passaggio ad una fase successiva, viene disposto dalla sala operativa provinciale (se operativa) o dal Dipartimento PCFF
- rimane fatto salvo che, in caso di sovrapporsi di più eventi calamitosi, il sindaco dovrà individuare la procedura maggiormente idonea ad affrontare la situazione contingente, anche in accordo con la sala operativa provinciale (se operativa) o con il Dipartimento PCFF.



SCHEDA MOD.INT. 2 – MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco - si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. - contatta il Comandante VVF competente e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco - mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. - convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco - mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT - convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici - dispone un presidio operativo in Comune - stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8.
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco - mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. - convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Sindaco - attiva il COC e le FUSU - mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite - dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco - attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT - mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT <u>e si attiene alle direttive impartite</u> Per tramite delle FUSU: - dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione - attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda 17) e di controllo della viabilità di competenza - dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 3 – Sc1heda MOD.INT. 6), nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda 17.
Evento diretto ed improvviso⁴. Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco - opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2 - mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT <u>e si attiene alle direttive impartite</u> Per tramite delle FUSU: - dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 3 – Scheda MOD.INT. 6, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie - attiva l'accuartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni - attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

⁴Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.



SCHEDA MOD.INT. 3 – DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLA PROCEDURA OPERATIVA - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

ALLARME	EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO ⁵ , evento meteo in atto a criticità elevata, evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale	<p>il Sindaco:</p> <ul style="list-style-type: none">• opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sez. 2• mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/Dipartimento PC della PAT e si attiene alle direttive impartitegli <p>Per tramite delle FUSU:</p> <ul style="list-style-type: none">• dispone la diramazione dell'allarme come da Sez. 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie• attiva l'accuartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni• attiva in toto la macchina operativa comunale di PC
---------	--	--

⁵Ad esempio: **frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento di dighe**, etc. L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.



SCHEMA MOD.INT. 4 – PROCEDURA OPERATIVA: PREALLERTA PER LIVELLO MASSIMO - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> - si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. - contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)


SCHEDA MOD.INT. 5 – PROCEDURA OPERATIVA: ATTENZIONE PER LIVELLO MASSIMO - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -
Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT - mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. - stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 3 – Scheda MOD.INT. 6. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none"> - dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente - convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)



SCHEDA MOD.INT. 6 – PROCEDURA OPERATIVA: PREALLARME PER LIVELLO MASSIMO - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITÀ DEL SINDACO E DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
PREALLARME 1	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> - attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT - mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle <u>direttive impartite</u> - mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
			<ul style="list-style-type: none"> - dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione - attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda 17) e di controllo della viabilità di competenza - dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda 17, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze) - in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> - per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc - raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> - provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 6). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) - affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune - informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. - informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
	Assistenza alla popolazione	Informazione	<ul style="list-style-type: none"> - per tramite della FUSU specifica predisponde il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc - predisponde l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento - verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti - verifica presso le aziende la situazione reale dei dipendenti - predisponde eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità
		Gestione	



SCHEDA MOD.INT. 6 – PROCEDURA OPERATIVA: PREALLARME PER LIVELLO MASSIMO - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> - attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 4 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento - predisponde o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> - attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> - verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali - predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> - verifica il sistema di telecomunicazioni adottato - attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori - fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> - supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



SCHEMA MOD.INT. 7 – PROCEDURA OPERATIVA: ALLARME PER LIVELLO MASSIMO - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ALLARME 1	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> - per <u>EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO</u> attiva il COC e dispone le <u>attivazioni di cui alla Sezione 2</u> - mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite - mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura - mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda 17 - mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 3 – Scheda MOD.INT. 8) e di controllo della viabilità di competenza - mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
		Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> - verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali - predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> - organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)



SCHEDA MOD.INT. 7 – PROCEDURA OPERATIVA: ALLARME PER LIVELLO MASSIMO - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ALLARME 2	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 3 – Scheda MOD.INT. 8 - PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda 17 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 3 – Scheda MOD.INT. 9 <p>PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 3 – Scheda MOD.INT. 10</p>
		Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> - supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale - supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> - provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 6) - affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
		Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> - supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



SCHEDA MOD.INT. 7 – PROCEDURA OPERATIVA: ALLARME PER LIVELLO MASSIMO - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	ATTIVITÀ DEL SINDACO E DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMUNALE
ALLARME 3	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative - garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto - in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
	Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> - invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario - mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
	Gestione aree magazzino	<ul style="list-style-type: none"> - coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda 17 - cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego forze - volontari	<ul style="list-style-type: none"> - cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7
	Impiego forze	<ul style="list-style-type: none"> - cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda 17
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni - dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 4 – Scheda EA 8
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> - verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico - mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> - mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato



Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una **Zona intermedia** (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.



SCHEDA MOD.INT. 8 – AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Procedure, mezzi e forze - strutture pubbliche assoggettabili ad evacuazione

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure individuate (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine



- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile).

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



SCHEDA MOD.INT. 9 – AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Procedure, mezzi e forze

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure individuate (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti



SCHEDA MOD.INT. 10 – EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civici delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evadere e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata Materiali e Mezzi
- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



Sezione 4

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE - VERSIONE SETTEMBRE 2025 - Utenze privilegiate.....	140
SOTTOSCHEDA EA1: Punti di raccolta.....	141
SOTTOSCHEDA EA2: Centri di prima accoglienza e di smistamento.....	144
SOTTOSCHEDA EA3: Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio...	147
SOTTOSCHEDA EA4: Aree aperte di accoglienza.....	150
SOTTOSCHEDA EA5: Aree di ammassamento (forze) (Area tattica) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI.....	152
SOTTOSCHEDA EA6: Aree parcheggio e magazzino.....	155
SOTTOSCHEDA EA7: Aree di accoglienza volontari e personale.....	157
SOTTOSCHEDA EA8: Utenze privilegiate.....	159
MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ED UNITÀ DI SERVIZI.....	160
SOTTOSCHEDA MAM 1 – Attrezzature e mezzi – COMUNE E CASERME VVF.....	162
SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche.....	163
SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi.....	167
Elenco ditte - Precettazioni possibili.....	168



SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE - VERSIONE SETTEMBRE 2025 - Utenze privilegiate

VEDI TAVOLA – SCHEDA 17

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di Ville di Fiemme sono:

- COC 1 – Sede Municipale di Varena: Via Mercato, 16 – Varena
- COC 2 – Sede Municipale di Daiano: Piazza A. Degasperi, 1 – Daiano
- COC 3 – Sede Municipale di Carano: Via Giovannelli, 38 – Carano
- Caserma Vigili del Fuoco di Carano:
- Caserma Vigili del Fuoco di Daiano: Via Lunga, 32 – Daiano
- Caserma Vigili del Fuoco di Varena:
 - scuola elementare
 - esterno: tendopoli
 - virtuale



SOTTOSCHEDA EA1: Punti di raccolta

VEDI TAVOLA – SCHEDA 17

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

Sono luoghi che dovranno essere utilizzati per il tempo strettamente necessario al fine di trasferire le persone al centro di prima accoglienza.

TIPOLOGIA/NOME SITO	NOTE/CARATTERISTICHE
Punto di raccolta: campo sportivo, campo calcetto e pertinenze	Aree pianeggianti, con vicini edifici attrezzati dei sottoservizi necessari
 <p data-bbox="450 1578 1133 1619"><i>Campo sportivo e spogliatoi in via Cimana a Carano</i></p>	



Campo calcetto via Paredon Carano



Piazza Nuova Varena



Piazza Corriere Varena



Campo da calcio di Daiano



SOTTOSCHEDA EA2: Centri di prima accoglienza e di smistamento

VEDI TAVOLA –SCHEMA 17



Scuola elementare di Carano



Scuola materna di Carano



Circolo Anziani di Carano



Scuola materna di Daiano



Scuola materna di Varena



SOTTOSCHEDA EA3: Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

VEDI TAVOLA –SCHEMA 17



Ambulatorio medico primo piano municipio Carano



Posto medico avanzato: parco municipio (bar e campo bocce)



Ambulatorio medico primo piano municipio di Daiano



Posto medico avanzato: piazzale antistante la Colonia Pavese



Posto medico avanzato: Premessaria



Ambulatorio medico di Varena



SOTTOSCHEDA EA4: Aree aperte di accoglienza

VEDI TAVOLA –SCHEMA 17



Parcheggio sotto il municipio di Carano



Aree a prati tra Via Gallinae e Via Cultura a Carano



Prato in località “Ai Laghi” a Daiano



**SOTTOSCHEDA EA5: Aree di ammassamento (forze) (Area tattica) – PIAZZOLE
ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI**

VEDI TAVOLA –SCHEMA 17



Piazzola elicotteri Carano: prati tra chiesa e cimitero



Sito stoccaggio rifiuti Carano: parcheggio e parco giochi all'entrata da Cavalese

sito da utilizzare specie per lo stoccaggio in emergenza di rifiuti inerti da demolizioni (sisma); lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti anche solo ad esempio per tronchi, ramaglie, ecc., derivati da pulizia alvei, deve essere



	<p><i>attentamente valutato sotto il controllo delle autorità e dei servizi provinciali competenti</i></p>
	<p><i>Piazzola elicotteri Daiano: prati dietro al Garnì Edy sulla S.S. 620</i></p>
<i>Area stoccaggio rifiuti Daiano: parcheggio e area CRM</i>	<p><i>L'area deve essere utilizzata previa emissione di Ordinanza, sito da utilizzare specie per lo stoccaggio in emergenza di rifiuti inerti da demolizioni (sisma).</i></p>
	<p><i>Piazzola elicotteri Varena: area verde sotto il pese raggiungibile da strada interpoderale</i></p>



**Area stoccaggio rifiuti Varena: cava di sabbia
località Bancoline**

*L'area deve essere utilizzata previa emissione
di ordinanza
sito da utilizzare specie per lo stoccaggio in
emergenza di rifiuti inerti da demolizioni (sisma).
Lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti anche
solo ad esempio per tronchi, ramaglie etc,
derivati da pulizia alvei deve essere
attentamente valutato sotto il controllo delle
autorità e dei servizi provinciali competenti*



SOTTOSCHEDA EA6: Aree parcheggio e magazzino

VEDI TAVOLA –SCHEMA 17



Prati a valle di Via Coltura a sotto l'abitato di Carano



Ex Colonia Pavese Daiano: area principale di stoccaggio materiale e parcheggio mezzi



Campo sportivo di Varena zona est: parcheggio materiale e mezzi

*Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero
Area non adatta a mezzi di notevoli dimensioni (es. autoarticolati - autobus)*

*Recintato: Sì
Superficie utile: 3.000 m² c.a.*



SOTTOSCHEDA EA7: Aree di accoglienza volontari e personale

VEDI TAVOLA –SCHEMA 17



Prati a monte di Via Cultura sotto l'abitato di Carano



Campo sportivo di Daiano: piazzale interno per attendimento volontari



Campo sportivo di Varena zona ovest: area attendamento volontari esterni

- *referente di Presidio: Comandante VVFV di Varena*
- *attivabile solo in caso di emergenza*
- *servizio docce (nelle vicinanze): SI*
- *cucina (nelle vicinanze): zona attrezzabile in loco*
- *accesso diversamente abili: SI*
- *idoneità anziani/bambini: SI*
- *viabilità: raggiungibile dalla zona artigianale*
- *parcheggi: 15*



SOTTOSCHEDA EA8: Utenze privilegiate

VEDI TAVOLA –SCHEMA 17

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio comunale sono:

- COC1: Sede Municipale e Scuola Elementare di Varena – Via Mercato 16, Varena
- COC2: Sede Municipale di Daiano – Piazza Degasperi 1, Daiano
- COC2: Sede Municipale di Carano – Via Giovanelli 38, Carano
- Scuola elementare e materna di Carano - Via Giovanelli, Carano
- Circolo anziani di Carano – Via Giovanelli, Carano
- Inoltre se destinati previa precettazione quali luoghi di ricovero a Carano:
 - Villaggio Veronza, residence e centro sportivo
- Scuola materna di Daiano - Via San Tommaso, Daiano
- Inoltre se destinati previa precettazione quali luoghi di ricovero a Daiano:
 - Hotel Ganzaie – Via Ganzaie 1, Daiano
 - Residence Miramonti – Via Miramonti 15, Daiano
 - Garnì Edy – Via Costa dall'Or 15, Daiano
- Scuola materna di Varena – Via Mercato 22, Varena
- Inoltre se destinati previa precettazione quali luoghi di ricovero a Varena:
 - Hotel Alpino – Via Mercato, 8
 - Albergo alla Rocca - Via Alpini, 10
 - Pensione Serenetta – Via Mercato, 22
 - Residence Gloria – Via Alpini, 99
 - Premessaria – Via Vaia, 4



MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ED UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzi e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 L.P. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella L.P. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II “*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*”.



AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html



SOTTOSCHEDA MAM 1 – Attrezzature e mezzi disponibili – COMUNE E CASERME
VVF - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

ESTRATTO DALL'INVENTARIO DEL COMUNE E DEI VIGILI DEL FUOCO DI ALCUNI BENI MOBILI CHE POTREBBERO ESSERE UTILI IN CASO DI EMERGENZA, SUDDIVISI PER EDIFICIO

VEDI ALLEGATO B – comune

VEDI ALLEGATO C – VVF



SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
- VERSIONE SETTEMBRE 2025 -

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza.

Si ricorda che è presente una distanza minima con gli abitati di Cavalese e Castello di Fiemme, ugualmente forniti: si rimanda quindi al rispettivo PPC comunale.

Tipologia:

- materiali: *ferramenta non presente sul territorio di Ville di Fiemme, i più vicini sono:*

FERRAMENTA BERTAGNOLLI NICOLA & DEVID E C SAS

- i. tipologia: minuteria e utensileria
- ii. ubicazione: Piazza Dante Alighieri, 9 - Cavalese
- iii. disponibilità: variabile secondo le ordinazioni
- iv. contatto: 0462 340293

MATERIALI EDILI VARESCO CARLO E FIGLIO S.R.L.

- i. tipologia: materiali,
- ii. ubicazione: Via Segherie 17 - Molina di Fiemme
- iii. disponibilità: variabile secondo le ordinazioni
- iv. contatto: 333 7960379 (Mariano)

- medicinali:

FARMACIA DI CARANO di CRISTELLON dr. MATTEO & C.

- i. tipologia: farmacia
- ii. ubicazione: Via Nazionale, 22/A – Ville di Fiemme
- iii. disponibilità: standard e su ordinazione
- iv. contatto: 0462 340537

- viveri:

FAMIGLIA COOPERATIVA DI VARENA

- i. tipologia: generi alimentari
- ii. ubicazione: Via Mercato, 9 – Ville di Fiemme
- iii. disponibilità: standard
- iv. contatto: Bonelli Floriano, 335 5786471

FAMIGLIA COOPERATIVA DI DAIANO



- i. tipologia: generi alimentari
- ii. ubicazione: Via Mercato, 9 – Ville di Fiemme
- iii. disponibilità: standard
- iv. contatto: 0462 340147

CENTRO ALIMENTARE FAMIGLIA COOPERATIVA DI CAVALESE

- i. tipologia: generi alimentari
- ii. ubicazione: Via S. Nazionale, 18 – Ville di Fiemme
- iii. disponibilità: standard
- iv. contatto: 0462 342715

FAMIGLIA COOPERATIVA DI CARANO

- i. tipologia: generi alimentari
- ii. ubicazione: Piazza Mich, 1 – Ville di Fiemme
- iii. disponibilità: standard
- iv. contatto: 0462 340247

PANIFICIO TARTER CARANO

- i. tipologia: panificio pasticceria
- ii. ubicazione: Via Giovannelli, 45 – Ville di Fiemme
- iii. disponibilità: standard
- iv. contatto: 0462 342689

PANIFICIO TARTER DAIANO

- i. tipologia: panificio pasticceria
- ii. ubicazione: Via Miramonti, 17 – Ville di Fiemme
- iii. disponibilità: standard
- iv. contatto: 0462 340247

PANIFICIO TARTER VARENA

- i. tipologia: generi alimentari
- ii. ubicazione: Via Scuole Vecchie, 3 – Ville di Fiemme
- iii. disponibilità: standard
- iv. contatto: 0462 230310

- scorte idriche o fonti di approvvigionamento alternative:

ACQUEDOTTO DI CARANO (uso potabile)

- i. nome serbatoio: SERBATOIO BADALÒ
- ii. volume potabile: 73 m³
- iii. volume antincendio: 175 m³
- i. nome serbatoio: SERBATOIO CARANO



ii. volume potabile: 322 m³

iii. volume antincendio: 0 m³

ACQUEDOTTO DI CELA-AGUAI (uso potabile)

i. nome serbatoio: SERBATOIO AGUAI

ii. volume potabile: 15 m³

iii. volume antincendio: 107 m³

i. nome serbatoio: SERBATOIO CELA

ii. volume potabile: 75 m³

iii. volume antincendio: 0 m³

ACQUEDOTTO DI SOLAIOLO (uso potabile)

i. nome serbatoio: SERBATOIO SOLAIOLO CHIESETTA

ii. volume potabile: 10 m³

iii. volume antincendio: 0 m³

i. nome serbatoio: SERBATOIO VECCHIO

ii. volume potabile: 18 m³

iii. volume antincendio: 84 m³

i. nome serbatoio: SERBATOIO NUOVO

ii. volume potabile: 18 m³

iii. volume antincendio: 84 m³

ACQUEDOTTO DI DAIANO (uso potabile)

i. nome serbatoio: SERBATOIO PEZOL NUOVO

ii. volume potabile: 136 m³

iii. volume antincendio: 0 m³

i. nome serbatoio: SERBATOIO PEZOL VECCHIO

ii. volume potabile: 95 m³

iii. volume antincendio: 95 m³

ACQUEDOTTO DI MASI (uso potabile - estivo)

i. nome serbatoio: SERBATOIO MASI

ii. volume potabile: 75 m³

iii. volume antincendio: 0 m³

ACQUEDOTTO DI MASI GANZAIE - BADALÒ (uso potabile - estivo)

i. nome serbatoio: SERBATOIO GANZAIE

ii. volume potabile: 59 m³

iii. volume antincendio: 67 m³

ACQUEDOTTO DI PASSO LAVAZÈ (uso potabile)

i. nome serbatoio: SERBATOIO TOMBOL



- ii. volume potabile: 33 m³
- iii. volume antincendio: 0 m³
- i. nome serbatoio: SERBATOIO BUSA DELLA NEVE
- ii. volume potabile: 16 m³
- iii. volume antincendio: 30 m³
- i. nome serbatoio: SERBATOIO BUSA DELLA NEVE 2
- ii. volume potabile: 340 m³
- iii. volume antincendio: 560 m³
- i. nome serbatoio: ROMPIFLUSSO COSTACCIA
- ii. volume potabile: 3 m³
- iii. volume antincendio: 0 m³

ACQUEDOTTO DI VARENA ALTA (uso potabile)

- i. nome serbatoio: SERBATOIO SANTOLIN
- ii. volume potabile: 129 m³
- iii. volume antincendio: 9 m³

ACQUEDOTTO DI VARENA BASSA (uso potabile)

- i. nome serbatoio: SERBATOIO CAN DEL GIER
- ii. volume potabile: 176 m³
- iii. volume antincendio: 145 m³

NOTA: di seguito si riportano gli schemi semplificati con tutte le opere e le connessioni per i diversi acquedotti comunali.



SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi – VERSIONE SETTEMBRE 2025 –

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella L.P. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II “*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*”.
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.



Elenco ditte - Precettazioni possibili

1. Impresa Edile Stradale geom. Dezulian & C. S.n.c.:
 - contatto: 0462 340079
 - materiali: ampio parco mezzi e magazzino materiali
2. Impresa Misconel S.r.l.:
 - contatto: Gianni Misconel o Giulio Misconel
 - materiali: ampio parco mezzi e magazzino materiali;
3. Cava inerti Diessegi S.r.l.:
 - contatto: 0462 340636
 - materiali: sabbia ghiaia calcestruzzo
4. Centro recupero inerti Misconel S.r.l.:
 - contatto: 0462 811111
 - materiali: recupero materiali da demolizione sabbia ghiaia calcestruzzo
5. Impresa Edile Vanzo Ottavio:
 - contatto: Vanzo Ottavio
 - materiali: macchine operatrici
6. Impresa Edile Vinante Riccardo:
 - contatto: Vinante Riccardo
 - materiali: macchine operatrici
7. Cava Bancoline
 - contatto: 0462 231742
 - materiali: macchine operatrici, mezzi di trasporto materiali, inerti, ghiaia, sabbia
8. Impresa Betta Franco
 - contatto: Betta Franco
 - materiali: macchine operatrici, teleferica, autocarri e autocarri con gru, frese e pinze idrauliche
9. Impresa Bancoline
 - contatto: Sebastiano Goss
 - materiali: macchine operatrici, pale, escavatori, autocarri



Sezione 5

SCENARI DI RISCHIO

INTRODUZIONE	169
RISCHIO IDROGEOLOGICO – Specifica scenari di rischio	171
CARTOGRAFIA DEL PERICOLO TORRENTIZIO	177
SCHEDA – Rischio Idrogeologico – frane – crolli	179
CARTOGRAFIA DEL PERICOLO DI FRANE	180
CARTOGRAFIA DEL PERICOLO DI CROLLI	181
SCHEDA – Valanghe	183
CARTOGRAFIA DEL PERICOLO VALANGHIVO.....	184
SCHEDA – Rischio Incendi boschivi	186
SCHEDA– Rischio Sismico	188



INTRODUZIONE

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto).

Per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.



Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali - innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna - opere ritenuta (dighe ed invasi) - bacini effimeri geologico <ul style="list-style-type: none"> - frane valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi <ul style="list-style-type: none"> - carenza idrica - gelo e caldo estremi e prolungati - nevicate eccezionali - vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio <ul style="list-style-type: none"> - boschivo - di interfaccia
Industriale
Chimico Ambientale <ul style="list-style-type: none"> - inquinamento aria, acqua e suolo - rifiuti
Viabilità e Trasporti <ul style="list-style-type: none"> - trasporto sostanze pericolose - gallerie stradali - incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario - cedimenti strutturali
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario <ul style="list-style-type: none"> - pandemia/epidemie/virus/batteri - smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi <ul style="list-style-type: none"> - acquedotti e punti di approvvigionamento - fognature e depuratori - rete gas - blackout elettrico e rete di distribuzione
Altri rischi <ul style="list-style-type: none"> -核are e radiazioni ionizzanti - grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc) - scioperi prolungati - evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili)



RISCHIO IDROGEOLOGICO – Specifica scenari di rischio – VERSIONE SETTEMBRE 2025 –

Per quanto concerne la valutazione per la definizione dei rischi ci si attiene alla logica sottesa dalle indicazioni del PGUAP⁶, fintantoché alla luce delle carte della pericolosità, sarà prodotta le nuova Carta generale dei rischi da parte della Provincia Autonoma di Trento in base all'art.10 della L.P. 1 luglio 2011, n.9.

Pericolo Idrogeologico

In provincia di Trento si sono succeduti più strumenti normativi per misurare la Pericolosità e il Rischio sul Territorio.

Il primo in ordine tempo è la Carta di Sintesi Geologica (ora abrogata) con la quale la Provincia Autonoma di Trento ha definito, all'interno del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P), le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. La Carta di Sintesi geologica alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del Comune di Trento), è stata approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito otto aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 5 novembre 2014.

La L.P. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina ai fini urbanistici le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva
- Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico
- Aree senza penalità geologiche.

Il secondo in ordine di tempo, ma sovraordinato al P.U.P., è il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con D.P.R. 15 febbraio 2006.

La cartografia del rischio del PGUAP è risultata valida fino all'approvazione della nuova Carta della Pericolosità e della Carta di Sintesi della Pericolosità previste originariamente dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. Con deliberazioni della Giunta provinciale n. 1341 e n. 1361 di data 12 settembre 2025 è stato approvato il **secondo aggiornamento** delle Carte della Pericolosità (art. 10 l.p. 9/2011) e della Carta di Sintesi della Pericolosità (art. 22 l.p. 15/2015) previste dai rispettivi documenti tecnici di riferimento, approvati rispettivamente con delibera della Giunta provinciale n. 1306 del 4 settembre 2020 e delibera della Giunta provinciale n. 379 del 18 marzo 2022. **La Carta di Sintesi della Pericolosità sostituisce la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel PGUAP.**

⁶18 Si precisa da un punto di vista normativo che, in riferimento alla delibera n. 1682 del 14 settembre 2018 di approvazione delle Carte della Pericolosità e da quanto ribadito con delibera n.1630 del 7 settembre 2018, che con la sua approvazione cessano di applicarsi le disposizioni della Carta di Sintesi Geologica e le disposizioni in materia di uso del suolo del PGUAP (comma 2, art. 22 della l.p. 4 agosto 2015, n. 15).



Si presenta quindi la definizione di Pericolosità e Rischio idrogeologico tratti dalla Relazione illustrativa del PGUAP, a cui si fa ancora riferimento ai sensi di quanto riportato nella pagina precedente.

Le Carte della Pericolosità (CaP) prendono in considerazione i pericoli connessi a fenomeni idrogeologici, valanghivi, alluvionali, sismici, a incendi boschivi, a determinate sostanze pericolose, a cavi sospesi o ad altri ostacoli alla navigazione aerea e ad ordigni bellici inesplosi. Si tratta di una serie di strumenti che sono il risultato dell'attività di previsione della Protezione Civile (art. 1 l.p. 9/2011) che si esplica con l'identificazione, la perimetrazione e la classificazione dei pericoli e dei rischi presenti sul territorio.

Le CaP classificano il territorio provinciale in ragione delle seguenti tipologie di pericolo:

PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA	ALTRE PERICOLOSITÀ
Pericolosità fluviale	Pericolosità sismica
Pericolosità torrentizia	Incendi boschivi
Pericolosità lacuale	Ordigni bellici inesplosi
Frane	Sostanze pericolose
Crolli rocciosi	Cavi sospesi e ostacoli alla navigazione aerea
Deformazioni gravitative profonde di versante (DGPV)	
Valanghe	
Ghiacciai e Piccola Età Glaciale (PEG)	
Permafrost e Rock glacier	
Caratteristiche lito-geomorfologiche	

Le classi di pericolosità sono definite in base al documento di riferimento “Criteri e metodologia per la redazione e l’aggiornamento delle carte della pericolosità” approvato dalla Giunta provinciale, nell’ultima versione, con deliberazione n°1306 del 4 settembre 2020. Per omogeneità di rappresentazione tale documento stabilisce che gli eventi attesi vengano inquadrati secondo le stesse classi di pericolosità, differenziate in base agli effetti prevedibili, ferma restando la possibilità che per particolari fenomeni o contesti territoriali possano essere assunte disposizioni ad hoc.

Le strutture provinciali di riferimento per la redazione delle cartografie e lo svolgimento delle attività sono il Servizio Geologico, il Servizio Prevenzione Rischi e CUE, il Servizio Antincendi e protezione civile, il Servizio Bacini montani e il Servizio Foreste.

Le CaP costituiscono la base di riferimento per la realizzazione di due importanti strumenti di gestione del territorio: la **Carta Generale dei Rischi** prevista dalla l.p. 9/2011 e la **Carta di Sintesi della Pericolosità** (CSP) prevista dall’art. 22 della Legge provinciale per il governo del territorio l.p. n. 15 del 2015.



Figura 1: Classificazione dei pericoli nelle Carte della Pericolosità e di Sintesi della Pericolosità.

La disciplina relativa a tali strumenti prevede che gli stessi siano soggetti a periodici aggiornamenti in funzione di istanze presentate da amministrazioni locali, enti, privati e strutture dell'amministrazione provinciale in seguito ad approfondimenti, studi e nuovi fenomeni idrogeologici che nel frattempo possono essere avvenuti.

La Giunta Provinciale con le deliberazioni n. 1341 e 1361 del 12 settembre 2025 ha approvato il secondo aggiornamento delle Carte della Pericolosità e della Carta di Sintesi della Pericolosità di tutto il territorio provinciale, in vigore dal 19 settembre 2025, giorno successivo alla pubblicazione nel B.U.R..

Rischio Idrogeologico

La parte IV del PGUAP individua le aree a rischio idrogeologico su tutto il territorio provinciale in ottemperanza a quanto stabilito dal decreto legge n. 180 del 11. 06. 98 e secondo le indicazioni del relativo atto di indirizzo emanato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 29.09.98.

Il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni, esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo in base al tipo di evento, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

A tal fine il rischio idrogeologico, ovvero quello derivante da fenomeni di esondazione, frana o valanga è stato definito dalla seguente relazione:

$$R = P \cdot V \cdot v$$

dove:



R: Rischio idrogeologico relativo ad una determinata area

P: Pericolosità dell'evento calamitoso che può interessare l'area stessa;

V: Valore degli elementi presenti nell'area (persone, beni materiali e patrimonio ambientale)

v: vulnerabilità degli stessi elementi (funzione della loro esposizione all'evento calamitoso).

Il rischio può assumere valori compresi tra 0 e 1 ed è suddiviso in quattro classi:

- R4 molto elevato (range 0,9 – 1) - ROSSO
- R3 elevato (range 0,5 – 0,9) - ARANCIONE
- R2 medio (range 0,2 – 0,5) - VERDE
- R1 moderato (range 0,1 – 0,2) - GIALLO
- per valori compresi tra 0 e 0,1 il rischio è trascurabile.

Le Norme di Attuazione (NdA) regolamentano le aree R3 ed R4 nel Capo IV mentre demandano ai Piani regolatori generali dei comuni (PRG) la disciplina delle aree R1 ed R2.

Per l'individuazione del rischio è necessario avere a disposizione la **Carta della Pericolosità Idrogeologica** e la **Carta del Valore d'Uso del Suolo**.

Il valore degli elementi presenti nell'area o valore dell'uso del suolo è determinabile dalla formula:

$$U = 10 \cdot VP + VE + VA$$

dove il primo termine è relativo alla componente della popolazione il secondo al valore economico ed il terzo a quello ambientale.

Per quanto riguarda invece il terzo fattore (la *vulnerabilità*) essendo piuttosto variabile e di difficile definizione, generalmente si assume la scelta più cautelativa assegnandole il massimo valore pari all'unità, per l'intero territorio provinciale.



Tabella 5:
Classi di pericolosità idrogeologica e relativi valori

Tipologia di pericolo	Classi di pericolosità	Valori di pericolosità	Fonte dei dati
Alluvione	Areæ ad elevata pericolosità di esondazione	1	Areæ di esondazione con tempo di ritorno di 30 anni perimetrate dall'Autorità di Bacino del Fiume Adige.
	Areæ a moderata pericolosità di esondazione	0,8	Areæ di esondazione con tempo di ritorno di 100 anni perimetrate dall'Autorità di Bacino del Fiume Adige.
	Areæ a bassa pericolosità di esondazione	0,4	Areæ possibili di esondazione della carta di sintesi geologica integrate dalle areæ di esondazione con tempo di ritorno di 200 anni perimetrate dall'Autorità di Bacino del Fiume Adige.
Frana	Areæ ad elevata pericolosità geologica	1	Areæ ottenute sottraendo le areæ di esondazione dalle areæ ad elevata pericolosità geologica, idrologica della carta di sintesi geologica.
	Areæ a moderata pericolosità geologica	0,8	Areæ critiche recuperabili della carta di sintesi geologica.
Valanga	Areæ a bassa pericolosità geologica	0,4	Areæ con penalità gravi o medie della carta di sintesi geologica.
	Areæ ad elevata pericolosità valanghiva	1	Areæ ad elevata pericolosità valanghiva.



Rischio torrentizio

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

La Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi e fenomeni di crolli di massi da pareti rocciose.

La cartografia del pericolo individua le aree soggette a movimenti franosi ed a fenomeni di crollo. Gli elementi che ricadono in queste aree vengono poi classificati in funzione della loro vulnerabilità nelle diverse classi di rischio.

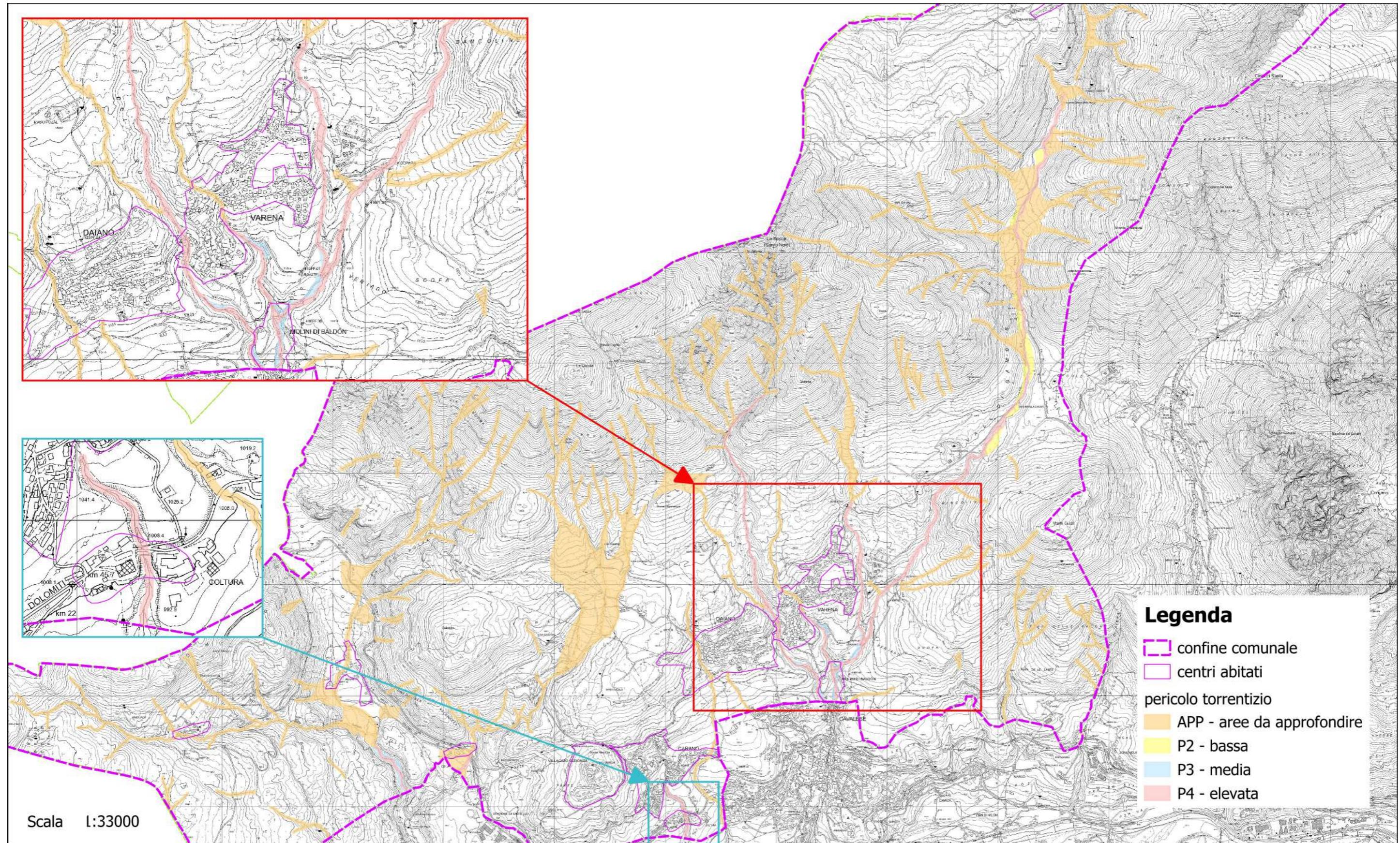
Rischio valanghe

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti di masse di neve.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alle distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

CARTOGRAFIA DEL PERICOLO TERRANTIZIO - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -





Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla cartografia del pericolo relativa ai soli fenomeni torrentizi (colate, inondazioni) riportata nella pagina precedente ed aggiornata alla data del piano.

Non sono stati effettuati studi approfonditi su gran parte dei torrenti del tratto di passaggio nel territorio di Ville di Fiemme. Per questo motivo le aree strettamente di pertinenza del torrente, o che sono state interessate da eventi passati, vengono evidenziate nella cartografia del pericolo come aree da approfondire. Al contrario, dove sono disponibili studi approfonditi o vi sono le condizioni, le aree interessate da eventuali eventi collegati alla presenza del torrente vengono etichettate con il relativo grado di pericolosità.

Sul territorio di Ville di Fiemme non sono evidenziati particolari problemi di esondazione nei centri abitati. Sono stati analizzati nel dettaglio solamente alcuni tratti di torrenti per i quali è disponibile la mappatura del pericolo. Si tratta in particolare di:

- Rio Gambis: presenta problemi di trasporto solido e di alluvione per le zone circostanti lungo tutto il tratto dal Passo Lavazè verso Varena e successivamente verso valle prima di attraversare Cavalese
- Rio Val Samboe: presenta problemi lungo il corso d'acqua e la fascia di rispetto e di esondazione solamente in corrispondenza dell'immissione nel Rio Gambis
- Rio Val del Ru': in seguito ai diversi interventi di sistemazione realizzati nel corso degli anni, la pericolosità è stata limitata all'area propria del rio e le possibilità di inondazione sono confinate a valle di Varena nella Val del Ru', a monte di Cavalese
- Rio di Varena: studiato solamente nel tratto a valle di Varena in corrispondenza di un edificio agricolo
- Rio Primavalle 2 di Carano: studiato nel dettaglio solamente a valle di Carano in corrispondenza dell'area commerciale dove non presenta particolari problemi di esondazione
- Rio di Predaia: presenta problemi di esondazione lungo tutta la valle di Predaia a valle della località Solaiolo.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.



SCHEDA - Rischio Idrogeologico – frane – crolli (sulla base delle banche dati provinciali) – VERSIONE SETTEMBRE 2025 –

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I discessi più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodotti in tempi molto antichi.

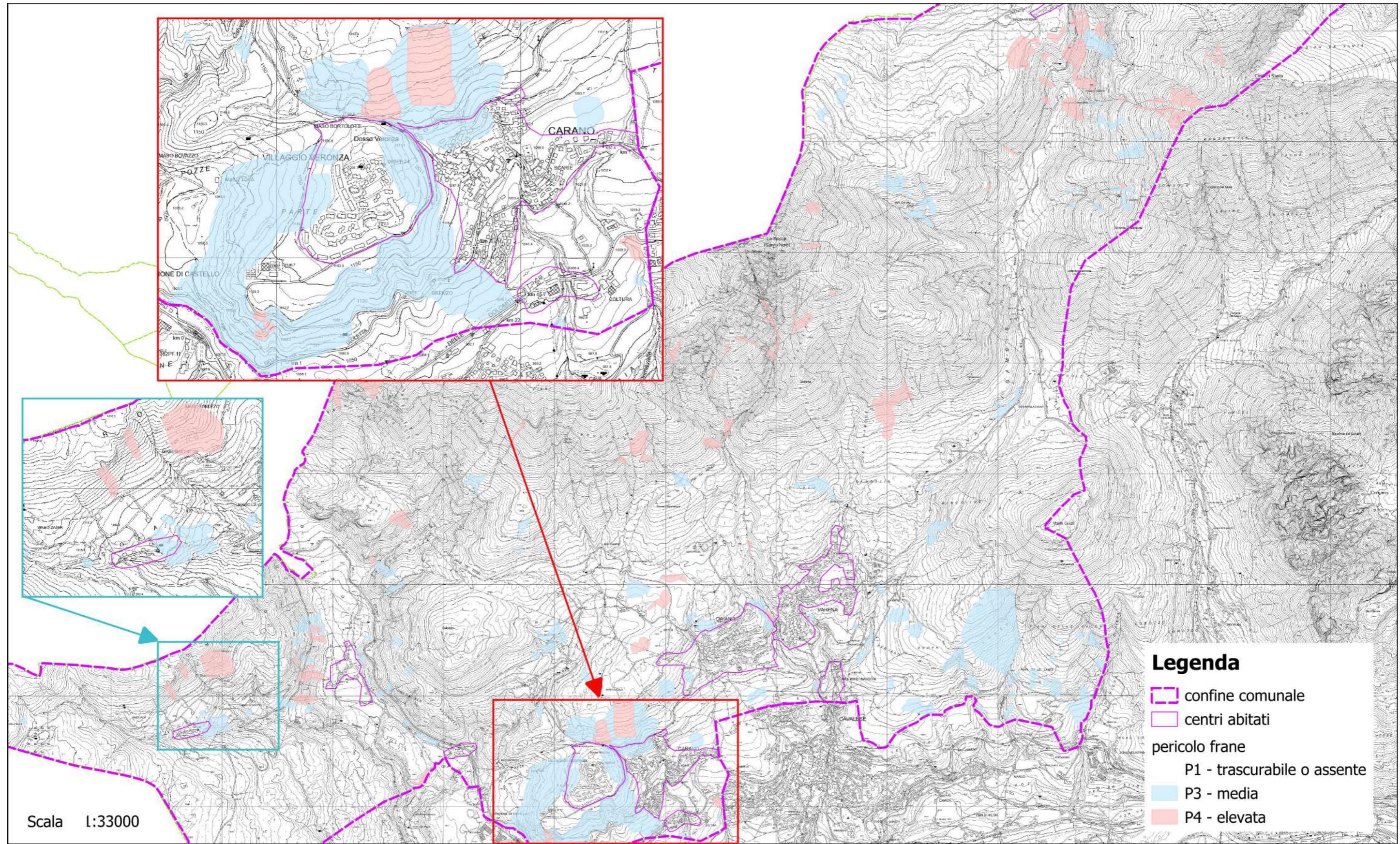
Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei discessi.

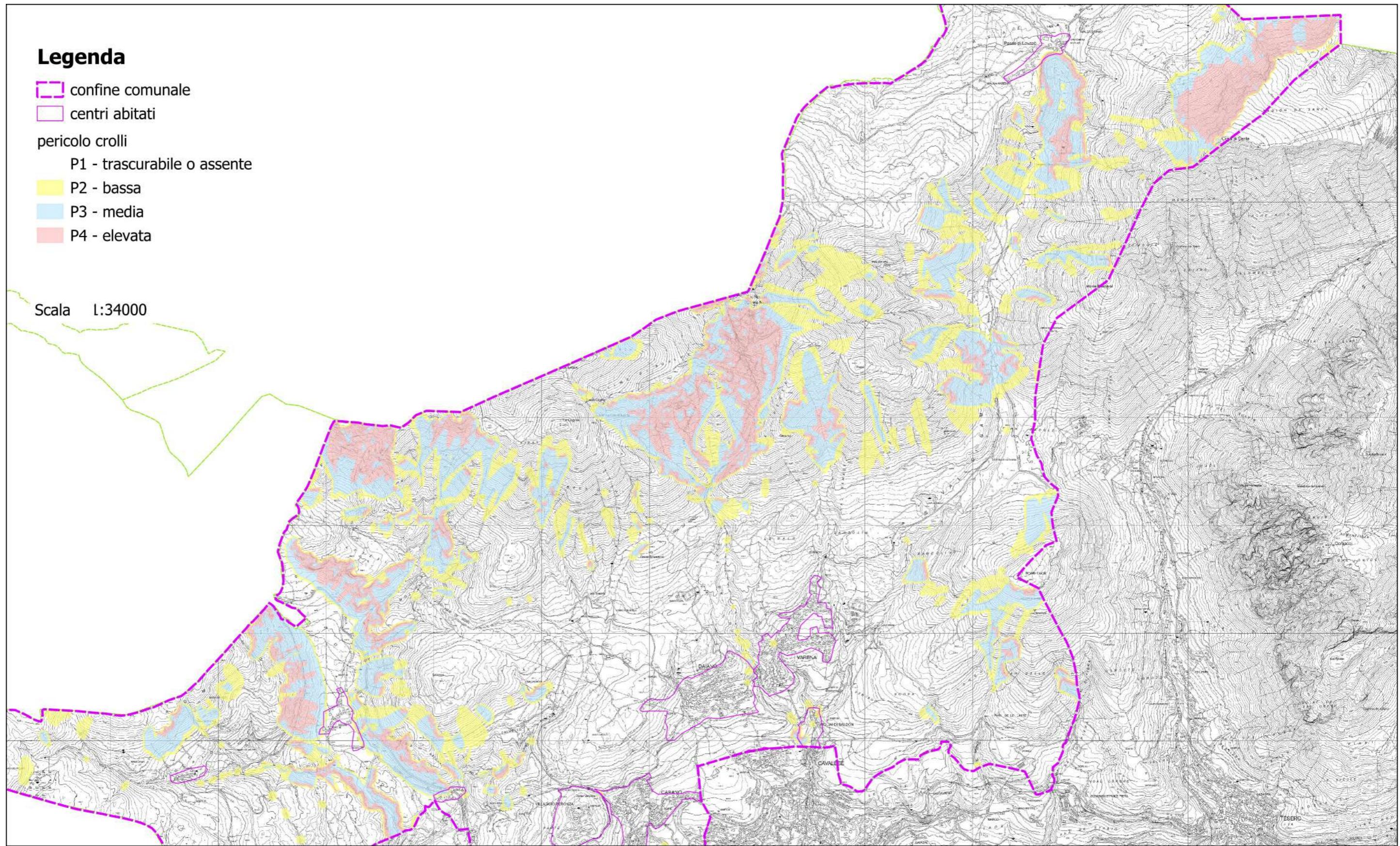
Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i discessi è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.



CARTOGRAFIA DEL PERICOLO DI FRANE - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -



CARTOGRAFIA DEL PERICOLO DI CROLLI - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -





Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Sul territorio del comune di Ville di Fiemme sono presenti aree a rischio di franamento e di crolli di massi. Queste aree fortunatamente sono confinate in zone non abitate o toccano lievemente alcuni edifici sparsi sul territorio. La fonte principale di pericolo in entrambi i casi sono le vie di comunicazione. Questi fenomeni, da quanto riportato nella cartografia del pericolo, di cui un estratto nelle pagine precedenti, insistono nella parte alta del territorio, in quota e nelle vallate molto strette come la Val di Predaia.

A rischio per crolli sono in particolare:

- il tratto della S.S. 42 delle Dolomiti compreso tra il confine con la Provincia di Bolzano e la località Cela
- la Val di Predaia
- la Val Gambis dal Lavazè fino alla chiusa.

Per quanto attiene invece la presenza di frane segnalate dal Servizio Geologico, anch'esse sono relegate principalmente in quota. La via di comunicazione maggiormente colpita in questo caso è la Strada della Taoletta in tutto il suo corso. Le aree più importanti come effettiva fonte di rischio per la viabilità e la popolazione sono:

- il versante in destra orografica del Rio Val del Ru' all'entrata di Varena
- il versante a nord del paese di Daiano a ridosso delle ultime case di monte
- intorno al Villaggio Veronza fino a valle alla strada della Taoletta
- a nord dell'abitato di Carano, tra Maso Badalò e Maso Bortolotti – Dosso Veronza.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD. INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.



**SCHEDA – Valanghe (sulla base delle banche dati provinciali) – VERSIONE
SETTEMBRE 2025 –**

Referente in Provincia autonoma di Trento: Ufficio Previsioni e Organizzazione

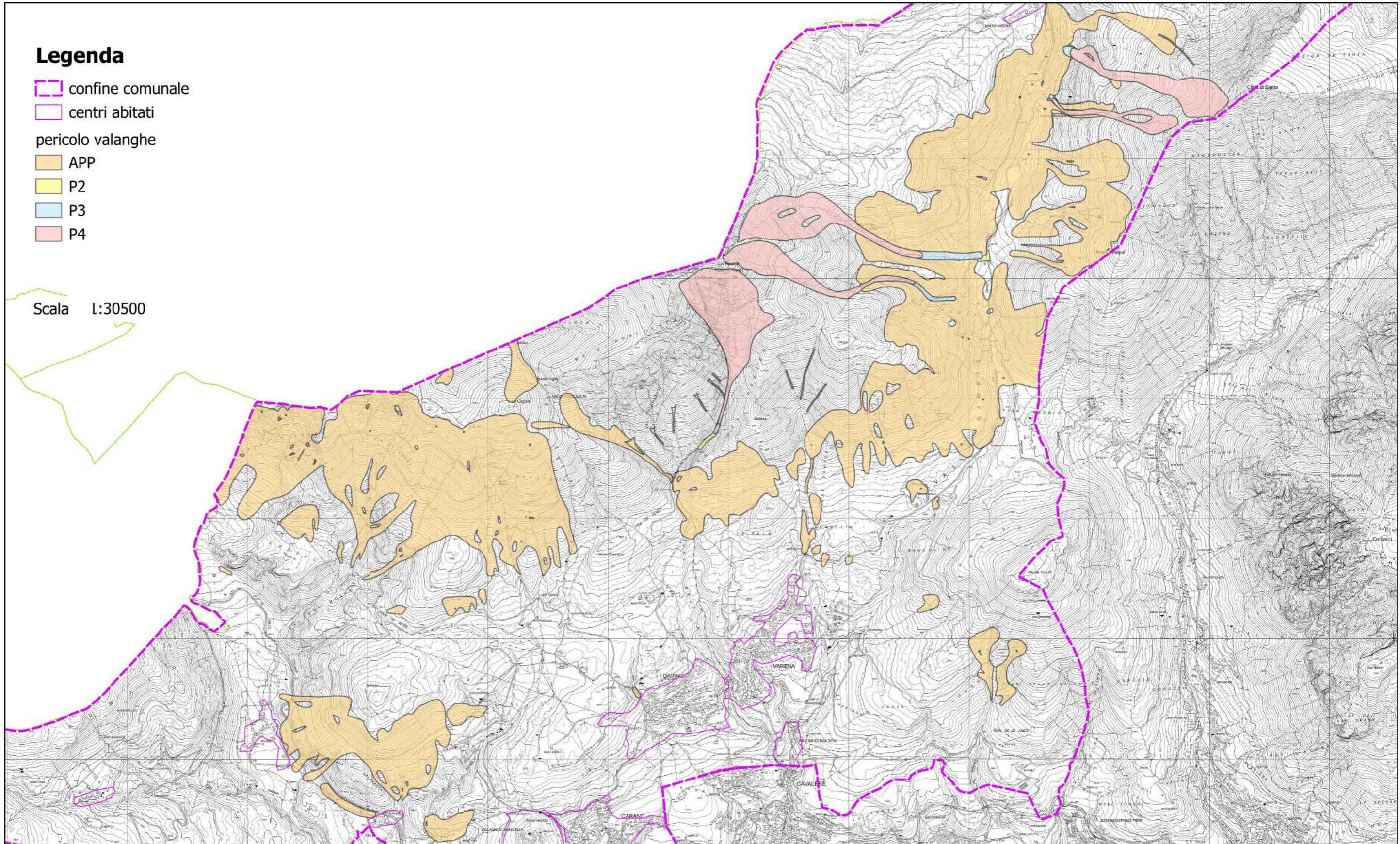
Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

Le attività di prevenzione del pericolo valanghe sono svolte dall'Ufficio Previsioni e Organizzazione attraverso la diffusione di informazioni di carattere nivometeorologico e la mappatura delle zone a rischio.

Per la mappatura delle zone a rischio lo strumento di base è la carta di localizzazione probabile delle valanghe (CLPV) a cui questo piano fa riferimento. Maggiori informazioni relative alla prevenzione del pericolo valanghe sono consultabile anche alla sezione neve e ghiacci del sito di meteotrentino.

La Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe (CLPV) riporta i siti valanghivi individuati sia in loco sulla base di testimonianze oculari e/o d'archivio, sia mediante l'analisi dei parametri permanenti che contraddistinguono una zona soggetta a caduta di valanghe, desunti dalle fotografie aeree stereoscopiche. È quindi una carta che riporta solamente le aree interessate o che in passato sono state interessate da fenomeni valanghivi, ma non da' indicazioni sulle caratteristiche dinamiche (velocità, pressione, altezza del flusso, distanza massima di arresto, etc.) e di frequenza dei singoli eventi.

CARTOGRAFIA DEL PERICOLO VALANGHIVO - VERSIONE SETTEMBRE 2025 -





Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Sul territorio del comune di Ville di Fiemme sono presenti aree a rischio valanghe dislocate soprattutto nelle zone montane lontano dai centri abitati e dalle principali vie di comunicazione. Gran parte del territorio è mappato come zona da approfondire, a dimostrazione del fatto che si tratta della mappatura di eventi passati o data dalla particolare conformazione geomorfologica della zona, senza uno studio approfondito.

Fanno parte di queste aree da approfondire soprattutto le zone che sovrastano la strada che porta da Varena al Passo Lavazè e la S.S. 48 delle Dolomiti all'ingresso nel comune di Ville di Fiemme in corrispondenza della galleria (località Cela).

Solamente 5 frane sono state studiate nel dettaglio e sono localizzate tutte nella zona a nord-est del comune:

- due aree di pericolo interessano sorgenti ad uso potabile e la strada per raggiungerle
- un'area è direttamente connessa alla strada che porta al Passo Lavazè al km 15
- l'area di pericolo che interessa la Val delle Lubie non si estende fino alla strada del Lavazè, ma l'ultimo tratto in corrispondenza della strada stessa, non è stato studiato e necessita ancora di approfondimenti
- la zona di pericolo evidenziata in Val Pezzon diventa interessante per la presenza, anche qui, delle sorgenti ad uso potabile nella parte bassa della valle

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD. INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del **MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.



**SCHEDA – Rischio Incendi boschivi (sulla base delle banche dati provinciali) –
VERSIONE SETTEMBRE 2025 –**

Referente in Provincia autonoma di Trento:

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone)

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

In Provincia di Trento è valido il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) approvato nel 2010 e prorogato nel 2021. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Recentemente stati introdotti nuovi strumenti di pianificazione, come la Carta della pericolosità per incendi boschivi realizzati con approcci più evoluti sull'analisi delle zone di interfaccia tra bosco e insediamenti umani. Il presente piano fa riferimento proprio alla cartografia riportata nella Carta di Sintesi della pericolosità per il rischio incendio.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

Non essendoci nel comune di Ville di Fiemme stabilimenti industriali si rimanda ai piani di emergenza individuali che le imprese di artigianato presenti sul territorio comunale fanno realizzare a tecnici specializzati. Si garantisce sempre il supporto dell'amministrazione nella gestione di eventuali incidenti e la presenza dei VVF, ma seguendo procedure specifiche dettate dalla tipologia di insediamento, prodotti e struttura coinvolti.

Lo studio e il monitoraggio degli incendi boschivi

La carta della pericolosità da incendi boschivi non mostra pericoli significativi per il comune di Ville di Fiemme. Considerata l'estensione delle zone boscate si fa comunque riferimento alla mappatura del Rischio Incendi boschivi elaborata dall'ufficio distrettuale foreste e fauna di Cavalese e disponibile al seguente link per tutto l'ambito di lavoro.

https://forestefauna.provincia.tn.it/content/download/14028/242732/file/rischio_UDF_CAVALESE.pdf



Il dataset contiene le carte del rischio di incendi boschivi e degli interventi previsti in provincia di Trento secondo il piano AIB (Anti Incendio Boschivo) 2010-2019 e rinnovato per il 2021. Il piano individua le zone a diverso grado di pericolo e rischio incendi boschivi, le strategie per la prevenzione dei fenomeni e le opere da realizzare a supporto dell'azione di spegnimento, quali strade e sentieri antincendio, serbatoi e condotte per l'approvvigionamento idrico, piazzole elicottero di appoggio allo spegnimento dall'alto. Il tutto in applicazione della L.P. 11/2007 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" e della Legge Nazionale 353/2000 "Legge quadro in materia incendi boschivi".



SCHEDA– Rischio Sismico (sulla base delle banche dati provinciali) – VERSIONE SETTEMBRE 2025 –

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Definizione: il rischio sismico è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La **pericolosità** sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce **vulnerabilità**. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali, modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita **esposizione**.

Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

La mappatura degli eventi sismici avvenuti in Trentino è disponibile al seguente link:

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2>

Le Sorgenti sismogenetiche più vicine

Il Comune di Ville di Fiemme si trova molto distante da sorgenti sismogenetiche giudicate attive e riportate nel catalogo delle singole sorgenti sismogenetiche dell'INGV (<http://diss.rm.ingv.it/diss/>) responsabili di terremoti maggiori di M5.

Tali sorgenti sono :

- la linea delle Giudicarie caratterizzata da profondità da 5 a 12 Km e MW 5,7
- la linea Monte Baldo caratterizzata da profondità da 1 a 15 Km e MW 5,5



- la linea Schio Vicenza caratterizzata da profondità da 3 a 9 Km e MW 5,7

Effetti sismici registrati in trentino sono collegati anche a sorgenti sismogenetiche situate a distanze maggiori, come quelle che si trovano nella zona del Friuli e della fascia pedemontana veneta.

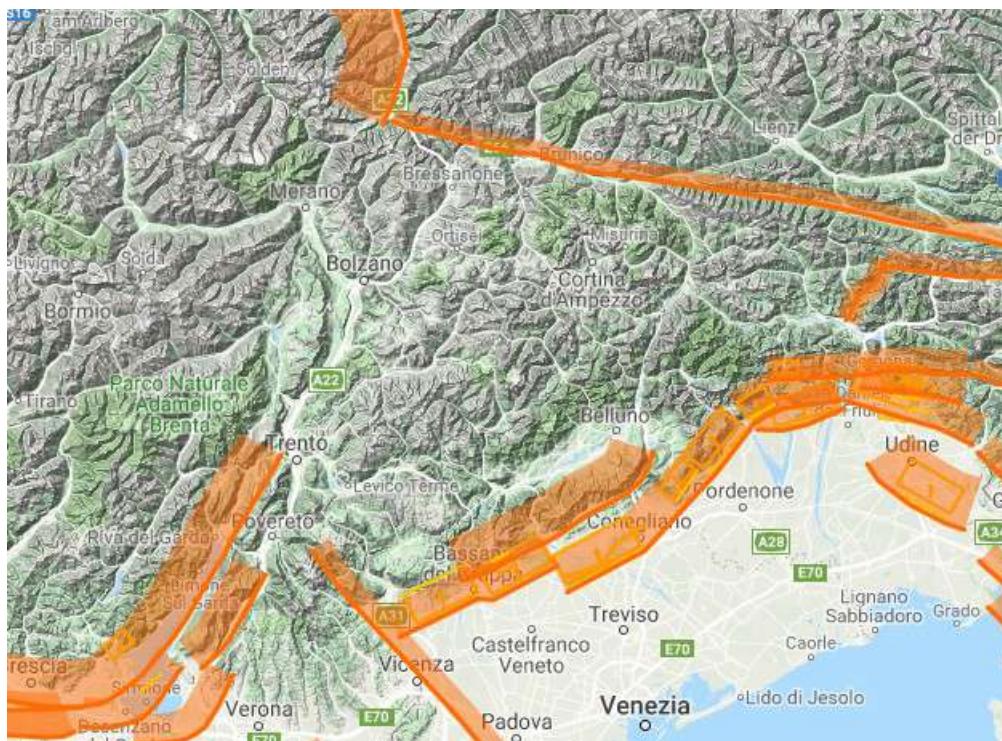


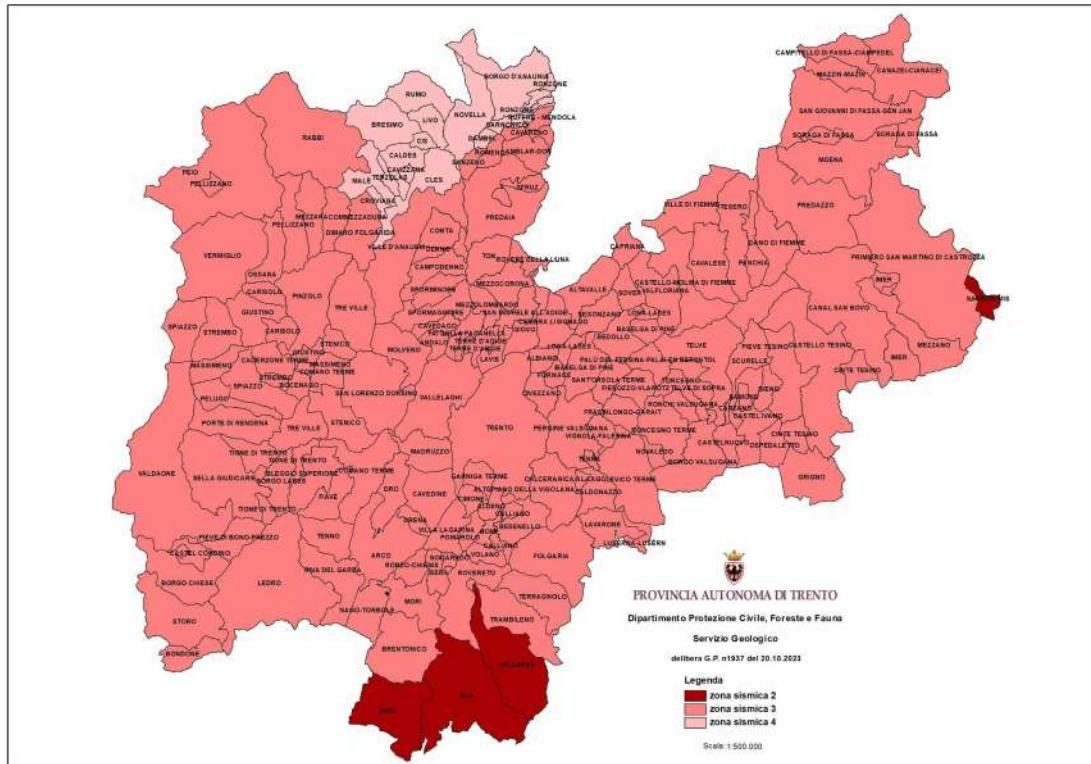
Figura 2: Nella figura si può vedere il quadro regionale e le tre linee sopra descritte che giungono nei pressi di Trento e Rovereto: da W ad E la linea delle Giudicarie, la linea Monte Baldo e la linea Schio Vicenza.

Pericolosità sismica in Trentino

A seguito dell'emanazione dell'OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003 e, in particolare, dell'OPCM n. 3519 del 28 aprile 2006, lo Stato ha disposto che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano provvedano ad aggiornare i propri elenchi delle zone sismiche a partire dalla mappa di pericolosità sismica di riferimento redatta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1937 del 20 ottobre 2023 è stata adottata la vigente classificazione sismica del territorio provinciale. Questa, secondo un principio di maggiore cautela rispetto a quanto adottato precedentemente, classifica i Comuni nelle zone sismiche 2, 3 e 4. Sono previsti 4 Comuni in zona sismica 2, 147 Comuni in zona sismica 3 e 15 Comuni in zona sismica 4. In zona sismica 2, fra le tre la più pericolosa dal punto di vista sismico, ricadono Ala, Avio, Sagron Mis e Vallarsa.

Il territorio comunale di Ville di Fiemme, a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della Carta di Sintesi della Pericolosità. **è da considerarsi a sismicità bassa (zona sismica 3)** ed il valore di accelerazione di picco al suolo su terreno rigido (roccia) è di 0.15g (dove g è l'accelerazione di gravità).



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICÀ DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI.



Sezione 6

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità	192
SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme	193



SCHEMA INFO 1 – Premessa e finalità – VERSIONE SETTEMBRE 2025 –

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottato a livello comunale
- servizi di messaggistica su cellulare (canale telegram de “La Stanza del Sindaco”).

Gli argomenti tipo da trattare con la popolazione sono:

- cos'è e a che cosa serve il PPC
- organizzazione dell'apparato d'emergenza
- modalità di allarme e di allertamento
- i principali rischi del nostro Comune
- PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO principali
- risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali.

Da sviluppare con la collaborazione dei proprietari e gestori delle diverse strutture ricettive presenti sul territorio la necessità di coordinamento per predisporre l'evacuazione di ospiti/turisti in caso di emergenza, soprattutto se con problemi di deambulazione.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE A LIVELLO NAZIONALE

<https://rischi.protezionecivile.gov.it/it/>



**SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme –
VERSIONE SETTEMBRE 2025 –**

Ipotesi di livello massimo

VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE

LA NOTIFICA DEL PREALLARME VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE INVIO MEZZI COMUNALI CON IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI

LA DIRAMAZIONE DEL PREALLARME SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE

LA NOTIFICA DELL'ALLARME SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATE LE CAMPANE DELLE 3 CHIESE

MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO ANCHE IN LINGUA INGLESE) ED ALLE PERSONE IPOUDENTI

SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK

DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE (SE POTENZIALMENTE COINVOLTE)

LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISTITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INVIATE A PRESIDIARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA

LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI

DEVONO ESSERE AFFISSI CARTELLI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE

DEVONO/POSSESSO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI.



SEZIONE 7

VERIFICHE PERIODICHE ED ESERCITAZIONI

– VERSIONE SETTEMBRE 2025 –

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza di risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate, inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il **COC** e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tali procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Varianza sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una varianza sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Varianza non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento
- aggiornamenti cartografici



- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*
- alla Comunità di riferimento
- ai Comandanti dei locali Corpi dei VVFV ed alla relativa *UVVF*.

Esercitazioni

Il *PPCC* prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali rischi individuati nel *PPCC*, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per “posti di comando”.

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Iniziative di addestramento verranno successivamente codificate tramite apposito atto comunale.

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del *PPCC* e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella L.P. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi



2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici

- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpegno, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).